



CONFIMI

11 marzo 2020

INDICE

CONFIMI

11/03/2020 Corriere della Sera - Bergamo «Chiudiamo tutto» Il dibattito in Regione	7
10/03/2020 Giornale di Seregno «Rispettate le indicazioni date per non diffondere il virus»	9

CONFIMI WEB

10/03/2020 Confcommercio.it 15:17 Accordo Abi-imprese: moratoria prestiti già operativa	11
11/03/2020 milano.corriere.it 07:56 Ryanair ferma i voli. L'appello della Regione, dei sindaci e degli imprenditori di Bergamo: «Chiudiamo tutto» - Corriere Bergamo	12
10/03/2020 FTA Online 00:42 Coronavirus: Abi, in tutta Italia già operativa moratoria aggiornata e rafforzata	14
10/03/2020 La Legge per Tutti 10:06 Prestiti alle imprese, stop alle rate	15
10/03/2020 Ruminantia 00:04 COVID-19: Associazione Bancaria italiana e le Associazioni di impresa aggiornano e rafforzano le moratorie	16
10/03/2020 OssolaNews.it 14:50 Coronavirus, già attiva la moratoria per i mutui aziendali	17
10/03/2020 Trend Online.com 11:32 Coronavirus: Abi, in tutta Italia già operativa moratoria aggiornata e rafforzata	18
10/03/2020 corrieredelveneto.corriere.it 15:30 Coronavirus, Zaia: «Veneto chiuso per due settimane tranne alimentari e farmacie»	19
10/03/2020 ilfattoquotidiano.it 00:47 Coronavirus, le piccole e medie imprese possono chiedere sospensione delle rate dei prestiti. Verso stop a mutui e bollette per tutti	20
10/03/2020 pmi.it 13:21 Coronavirus: sospensione mutui imprese al via	21

10/03/2020 finanza.tgcom24.mediaset.it	22
Coronavirrus: Abi, già operativa moratoria in tutta Italia	
10/03/2020 investireoggi.it 09:05	23
Detrazione Iva: i commercialisti denunciano (nuovamente) irregolarità all'Unione Europea	
10/03/2020 investireoggi.it 00:46	24
Coronavirus: Abi, in tutta Italia già operativa moratoria aggiornata e rafforzata	
10/03/2020 monitorimmobiliare.it 09:44	25
Coronavirus: Abi, già operativa moratoria rafforzata	
10/03/2020 monitorimmobiliare.it	26
Coronavirus: Abi, già operativa moratoria rafforzata	
10/03/2020 24newsonline.it 14:08	27
Coronavirus: moratoria sui mutui e i finanziamenti alle imprese	
11/03/2020 b2eyes.com	28
Coronavirus, le banche danno respiro alle imprese	
10/03/2020 bancaforte.it	29
Covid-19, Addendum all'Accordo per il Credito 2019	
10/03/2020 edotto.com 08:29	30
Da ANC-Confimi Industria nuova denuncia alla Ue per violazione della detrazione Iva	
10/03/2020 enordovest.com	31
Moratoria dei prestiti alle piccole imprese accordo per sospensione o allungamento	
09/03/2020 fashionunited.it 10:33	32
Emergenza Covid-19: Abi rafforza la moratoria per le piccole e medie aziende	
10/03/2020 giornale online 19:10	33
Agnelli su emergenza coronavirus: "Si rafforzino ulteriormente la cassa integrazione in deroga. - Varese Press	
10/03/2020 ildiaridellavoro.it 21:13	34
Abi, nuove moratorie attive, adesione banche al 90%	
10/03/2020 milanofinanza.it 11:57	35
Coronavirrus: Abi, già operativa moratoria in tutta Italia	
10/03/2020 monitorisparmio.it	36
Coronavirus: Abi, già operativa moratoria rafforzata	

10/03/2020 prpchannel.com 22:42	37
Abi: in tutta Italia è già operativa la moratoria aggiornata e rafforzata	
10/03/2020 prpchannel.com 21:42	38
Abi: in tutta Italia è già operativa la moratoria aggiornata e rafforzata	
10/03/2020 traderlink.it 11:26	39
Coronavirus: Abi, in tutta Italia già operativa moratoria aggiornata e rafforzata	
10/03/2020 enordovest 09:25	40
Moratoria dei prestiti alle piccole imprese accordo per sospensione o allungamento	
10/03/2020 tecnologia 05:19	45
ECONOMIA TUTTE LE NOTIZIE	

SCENARIO ECONOMIA

11/03/2020 Corriere della Sera - Nazionale	60
«L'Europa sia zona rossa»	
11/03/2020 Corriere della Sera - Nazionale	62
«Welfare, subito un piano per aiutare il non profit»	
11/03/2020 Il Sole 24 Ore	65
Telecom torna al dividendo ma l'assemblea è rinviata	
11/03/2020 Il Sole 24 Ore	67
«Brembo in Cina riprende all'80%»	
11/03/2020 Il Sole 24 Ore	69
Dalla Ue fondo da 25 miliardi per le aziende in difficoltà	
11/03/2020 Il Sole 24 Ore	71
Dote di 15 miliardi da extradeficit I primi dieci al decreto aiuti	
11/03/2020 Il Sole 24 Ore	73
«Solo uniti ce la faremo, ora sbloccare gli investimenti»	
11/03/2020 Il Sole 24 Ore	75
Aziende alimentari tutte aperte, approvvigionamenti per un mese	
11/03/2020 Il Sole 24 Ore	77
L'industria rimbalza, ma prima del virus	
11/03/2020 La Stampa - Nazionale	78
"La moratoria sui mutui alle famiglie non possono pagarla le banche"	

11/03/2020 La Stampa - Nazionale	80
"Pronto il congedo parentale 15 giorni, anche per i papà"	

SCENARIO PMI

11/03/2020 Corriere della Sera - Nazionale	83
Più Cig alle piccole aziende Imposte e bollette sospese, nodo ancora da sciogliere	
11/03/2020 Corriere della Sera - Nazionale	85
Entrate in calo e meno produzione Le prime serrate delle imprese	
11/03/2020 Il Sole 24 Ore	87
Il blocco delle rate vale due miliardi	
11/03/2020 Il Sole 24 Ore	89
Garanzie ed export, plafond Cdp da 6 miliardi	
11/03/2020 Il Sole 24 Ore	90
L'agroalimentare guida il boom delle reti d'impresa	
11/03/2020 La Repubblica - Nazionale	91
Il governo mette 10 miliardi per l'economia Nomine bloccate	
11/03/2020 La Repubblica - Nazionale	94
Goldman Sachs vede 5 miliardi di utili in meno per le banche	
11/03/2020 Il Messaggero - Nazionale	95
Ue molto preoccupata: pieno sostegno all'Italia Un fondo da 25 miliardi	
11/03/2020 Il Messaggero - Nazionale	97
I mutui e le tasse vengono sospesi Cig estesa a tutti	
11/03/2020 MF - Nazionale	99
Tesoro e Cdp al lavoro per le garanzie ai big dell'export	
11/03/2020 La Verità	100
Governo in panne sulle misure economiche	
11/03/2020 Azienda Banca	102
Banco BPM: quattro leve per crescere	

CONFIMI

2 articoli

I FRONTI le contromisure

«Chiudiamo tutto» Il dibattito in Regione

Armando Di Landro

da pagina 2 a pagina 5

L'appello della Regione Lombardia per uno stop totale di 15 giorni, «fermiamo tutto», scattato d'intesa con i sindaci di centrodestra e centrosinistra, arriva fino alle porte del governo giallorosso, che dovrà decidere, e fa reagire in modo ormai quasi unanime il mondo delle imprese. Anzi, è un appello che si sta già concretizzando nei fatti, che va dai commercianti, con chiusure decise in autonomia sempre più frequenti, fino a quella città nella città che è l'aeroporto di Orio al Serio: si ferma completamente Ryanair, un inedito assoluto dopo la forte riduzione dei voli nei giorni scorsi.

I primi ad andarci di mezzo, ieri, sono stati i viaggiatori che di primo mattino dovevano partire da Marrakech per arrivare a Orio. Il volo delle 7,05 è stato cancellato alle 5,15. Il Marocco, dopo due vittime di coronavirus arrivate da **Bergamo**, ha deciso di chiudere ogni collegamento con l'Italia, seguito poi da Spagna, **Albania** e Austria. La decisione successiva è stata quasi obbligata: Ryanair, che già lunedì aveva tagliato il traffico interno in Italia e limitato quello con l'estero, ha deciso per la serrata. Un colpo durissimo per lo scalo, dove il vettore irlandese rappresenta l'85% dell'attività. L'aeroporto resterà aperto, ma solo per i voli privati e i cargo. Dalla mezzanotte tra oggi e domani fino all'8 aprile saranno sospesi tutti i voli nazionali, mentre dalla mezzanotte fra venerdì e sabato e fino all'8 aprile toccherà a quelli internazionali da e per l'Italia. Mentre le centinaia di italiani bloccati in Marocco stanno cercando di capire come tornare a casa.

Dai milioni di viaggiatori di Ryanair alle vetrine dei negozi e degli shopping center. «Molti commercianti, che sono in grandissima difficoltà, stanno decidendo di chiudere in autonomia, perché c'è un grande senso di responsabilità che prevale anche su una certa confusione - dice il direttore dell'Ascom Oscar Fusini -. L'ultimo provvedimento non spiega nulla su come comportarsi per gli acquisti non di prima necessità. E capita che i controlli riguardino una persona che semplicemente sta andando al centro commerciale. Si dica chiaramente cosa si può e non si può fare. Presto ci sarà un cartello apposito sulle vetrine di chi ha scelto di chiudere autonomamente. Ognuno deve fare i suoi conti in un momento difficile».

«Si è raggiunto un accordo tra la Regione e Confindustria Lombardia che potrebbe spostare la proposta per le aziende su un fermo volontario, con la possibilità di scegliere se chiudere o proseguire - dice il vice presidente di Confindustria **Bergamo** Agostino Piccinalli -. Chi deciderà di andare avanti lo farà con la massima responsabilità, rispettando tutte le procedure per garantire la salute delle persone».

«Faccio l'imprenditore, ma devo anche fare uno sforzo per la salute di tutti - dice **Paolo Agnelli**, presidente provinciale e nazionale di **Confimi** Industria -. E dire basta, chiusura totale per 15 giorni. Recupereremo, come fosse un dopoguerra. Perché stiamo vivendo una guerra e dobbiamo imparare a considerarla così. Prima vinciamola, poi torniamo a lavorare. Il quadro è pessimo, ma poi penseremo a tutto, questa è probabilmente un'esperienza che cambierà molte cose». La logistica e i trasporti vivono una delle fasi di più grande incertezza degli ultimi decenni: «Dev'essere una scelta governativa, risolviamo questa situazione e poi ne riparleremo, ma non c'è più nulla che deve prevalere sulla salute di tutti», aggiunge Dorian

Bendotti, segretario provinciale della Fai. E non sono poche le aziende che si fermano. È il caso della Polini Motori, che chiude il quartier generale di Alzano: «Una scelta dura ma obbligatoria per la tutela e la sicurezza non solo dei lavoratori, ma anche delle loro famiglie», scrive la società.

I timori sono filtrati ovunque, le parole dell'assessore regionale al Welfare Giulio Gallera ieri hanno colpito molto: «Noi altri 15 giorni con una crescita così forsennata non li reggiamo». Il sistema ospedaliero più efficiente d'Italia rischia il collasso. La richiesta di «fermare tutto» è stata ribadita poi dal presidente Attilio Fontana con il collega veneto Luca Zaia. Associazioni e sindacati annunciano appelli per lo stop, come la Cisl sugli uffici postali, mentre la Cgil invia ai sindaci istruzioni per garantire i servizi essenziali con turni del personale.

È il governo a dover decidere. Dalla maggioranza parlamentare non filtra molto, ma la richiesta della Regione potrebbe anche essere accolta, entro certi limiti.

Armando Di Landro

Fabio Paravisi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paolo Agnelli Presidente **Confindustria**

Faccio l'imprenditore, ma devo anche fare uno sforzo per la salute di tutti.

E dire basta, chiusura totale per

15 giorni. Recupere-remo, come fosse un dopoguerra

15

giorni

di chiusura

decisa da alcune imprese e commercianti bergamaschi

Foto:

A terra Ryanair ha deciso per la serrata: un colpo durissimo per lo scalo bergamasco, dove il vettore irlandese rappresenta l'85% dell'attività

Il Prefetto Patrizia Palmisani ai cittadini

«Rispettate le indicazioni date per non diffondere il virus»

(cmz) Dal Prefetto di Monza e Brianza Patrizia Palmisani, prima dell'ultimo Decreto, era venuto un invito a tutti i cittadini a tutela della loro salute. «Non ci sono dubbi che le misure individuate per evitare il diffondersi del virus incidano sensibilmente sulla vita quotidiana di ciascuno di noi, soprattutto nella sua dimensione comunitaria e sociale. Poiché tale sacrificio porta i suoi frutti, siamo tutti chiamati a un grande esercizio di responsabilità collettiva e individuale: più le misure disposte dal Governo saranno rispettate, più sarà efficace e rapida l'azione di contenimento del diffondersi del virus». La scorsa settimana il Prefetto ha presieduto il tavolo interistituzionale che, dallo scorso 23 febbraio, sta seguendo gli effetti della diffusione del coronavirus nella nostra provincia. E' stato istituito un Centro di coordinamento soccorsi, in ossequio alle linee guida diramate dal Dipartimento della Protezione civile. Del Coordinamento, presieduto dal Prefetto, fanno parte del presidente della Provincia, il sindaco di Monza, il Questore, i comandanti provinciali dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e dei Vigili del fuoco nonché i direttori generali dell'Ats Brianza, dell'Asst di Monza e di quella di Vimercate. Patrizia Palmisani nell'occasione ha rivolto «un ringraziamento particolare alle Autorità sanitarie, perché, nonostante le tante sollecitazioni di questo periodo, non hanno mai fatto mancare la loro collaborazione decisiva nel coordinamento delle attività di tutte le Amministrazioni coinvolte. Tutto il sistema provinciale è al loro fianco per supportarle nel modo più efficace». P a r a l l e l a m e n t e all'azione del Coordinamento e al monitoraggio delle misure di contenimento, la Prefettura sta portando avanti il confronto con le parti sociali rappresentative dei lavoratori e delle categorie produttive. Palmisani ha incontrato nuovamente i responsabili provinciali di Cgil, Cisl, Uil, Ugl, nonché i rappresentanti di Assolombarda, Assimpredil-Ance, **Confimi**, Confcommercio, Confartigianato, Confagricoltura, Coldiretti, Confcooperative e della Camera di Commercio, con l'obiettivo di agevolare il dialogo sulle ricadute immediate che le misure di contenimento dell'emergenza stanno producendo sull'economia del territorio. Il Prefetto ha garantito ai presenti che «le difficoltà segnalate dalle parti sociali saranno portate all'attenzione del Governo nazionale, che in questa fase è impegnato a predisporre un piano di interventi a sostegno dell'economia e del lavoro».

Foto: Il Prefetto Patrizia Palmisani

CONFIMI WEB

30 articoli

Accordo Abi-imprese: moratoria prestiti già operativa

Accordo Abi-imprese: moratoria prestiti già operativa In tutta Italia è già operativo l'accordo tra Abi e le associazioni di impresa, con cui è stata estesa ai prestiti concessi fino al 31 gennaio 2020 la possibilità di chiedere la sospensione o l'allungamento. 10 marzo 2020 In tutta Italia è già operativo l'accordo tra Abi e le associazioni di impresa, con cui è stata estesa ai prestiti concessi fino al 31 gennaio 2020 la possibilità di chiedere la sospensione o l'allungamento. La moratoria è riferita ai finanziamenti alle micro, piccole e medie imprese danneggiate dall'emergenza epidemiologica "COVID-19". La sospensione del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti può essere chiesta fino a un anno. La sospensione è applicabile ai finanziamenti a medio lungo termine (mutui), anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie, e alle operazioni di leasing, immobiliare o mobiliare. In questo ultimo caso, la sospensione riguarda la quota capitale implicita dei canoni di leasing. Per le operazioni di allungamento dei mutui, il periodo massimo di estensione della scadenza del finanziamento può arrivare fino al 100% della durata residua dell'ammortamento. Per il credito a breve termine e il credito agrario di conduzione il periodo massimo di allungamento delle scadenze è pari rispettivamente a 270 giorni e a 120 giorni. Nell'accordo è previsto che, ove possibile, le banche possono applicare misure di maggior favore per le imprese rispetto a quelle previste nell'Accordo stesso e si auspica che, al fine di assicurare massima tempestività nella risposta, si accelerino le procedure di istruttoria. L'accordo è stato sottoscritto da ABI, Alleanza delle Cooperative Italiane (AGCI, Confcooperative, Legacoop) CIA-Agricoltori Italiani, CLAAI, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confedilizia, Confetra, **Confimi** Industria, Confindustria e Rete Imprese Italia (Casartigiani, Cna, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti) che chiedono, inoltre, di ampliare l'operatività del Fondo di Garanzia per le Pmi e misure aggiuntive per agevolare l'accesso al credito. Per favorire la realizzazione delle operazioni di sospensione o allungamento delle scadenze dei finanziamenti, l'ABI e le Associazioni di rappresentanza delle imprese firmatarie sono impegnate a promuovere, presso le competenti Autorità europee e nazionali, una modifica delle attuali disposizioni di vigilanza riguardo le misure di tolleranza (c.d. forbearance), necessaria in una situazione emergenziale, come quella attuale.

Ryanair ferma i voli. L'appello della Regione, dei sindaci e degli imprenditori di Bergamo: «Chiudiamo tutto» - Corriere Bergamo

Stampa Email L'appello della Regione Lombardia per uno stop totale di 15 giorni, «fermiamo tutto», scattato d'intesa con i sindaci di centrodestra e centrosinistra, arriva fino alle porte del governo giallorosso, che dovrà decidere, e fa reagire in modo ormai quasi unanime il mondo delle imprese. Anzi, è un appello che si sta già concretizzando nei fatti, che va dai commercianti, con chiusure decise in autonomia sempre più frequenti, fino a quella città nella città che è l'aeroporto di Orio al Serio: si ferma completamente Ryanair, un inedito assoluto dopo la forte riduzione dei voli nei giorni scorsi. I primi ad andarci di mezzo, ieri, sono stati i viaggiatori che di primo mattino dovevano partire da Marrakech per arrivare a Orio. Il volo delle 7,05 è stato cancellato alle 5,15. Il Marocco, dopo due vittime di coronavirus arrivate da Bergamo, ha deciso di chiudere ogni collegamento con l'Italia, seguito poi da Spagna, **Albania** e Austria. La decisione successiva è stata quasi obbligata: Ryanair, che già lunedì aveva tagliato il traffico interno in Italia e limitato quello con l'estero, ha deciso per la serrata. Un colpo durissimo per lo scalo, dove il vettore irlandese rappresenta l'85% dell'attività. L'aeroporto resterà aperto, ma solo per i voli privati e i cargo. Dalla mezzanotte tra oggi e domani fino all'8 aprile saranno sospesi tutti i voli nazionali, mentre dalla mezzanotte fra venerdì e sabato e fino all'8 aprile toccherà a quelli internazionali da e per l'Italia. Mentre le centinaia di italiani bloccati in Marocco stanno cercando di capire come tornare a casa. Dai milioni di viaggiatori di Ryanair alle vetrine dei negozi e degli shopping center. «Molti commercianti, che sono in grandissima difficoltà, stanno decidendo di chiudere in autonomia, perché c'è un grande senso di responsabilità che prevale anche su una certa confusione - dice il direttore dell'Ascom Oscar Fusini -. L'ultimo provvedimento non spiega nulla su come comportarsi per gli acquisti non di prima necessità. E capita che i controlli riguardino una persona che semplicemente sta andando al centro commerciale. Si dica chiaramente cosa si può e non si può fare. Presto ci sarà un cartello apposito sulle vetrine di chi ha scelto di chiudere autonomamente. Ognuno deve fare i suoi conti in un momento difficile». «Si è raggiunto un accordo tra la Regione e Confindustria Lombardia che potrebbe spostare la proposta per le aziende su un fermo volontario, con la possibilità di scegliere se chiudere o proseguire - dice il vice presidente di Confindustria Bergamo Agostino Piccinalli -. Chi deciderà di andare avanti lo farà con la massima responsabilità, rispettando tutte le procedure per garantire la salute delle persone». «Faccio l'imprenditore, ma devo anche fare uno sforzo per la salute di tutti - dice **Paolo Agnelli**, presidente provinciale e nazionale di **Confimi** Industria -. E dire basta, chiusura totale per 15 giorni. Recupereremo, come fosse un dopoguerra. Perché stiamo vivendo una guerra e dobbiamo imparare a considerarla così. Prima vinciamola, poi torniamo a lavorare. Il quadro è pessimo, ma poi penseremo a tutto, questa è probabilmente un'esperienza che cambierà molte cose». La logistica e i trasporti vivono una delle fasi di più grande incertezza degli ultimi decenni: «Dev'essere una scelta governativa, risolviamo questa situazione e poi ne riparleremo, ma non c'è più nulla che deve prevalere sulla salute di tutti», aggiunge Dorian Bendotti, segretario provinciale della Fai. E non sono poche le aziende che si fermano. È il caso della Polini Motori, che chiude il quartier generale di Alzano: «Una scelta dura ma obbligatoria per la tutela e la sicurezza non solo dei lavoratori, ma anche delle loro famiglie», scrive la società. I timori sono filtrati ovunque, le parole dell'assessore regionale al Welfare Giulio Gallera ieri hanno colpito molto: «Noi altri 15 giorni con una crescita così

forsennata non li reggiamo». Il sistema ospedaliero più efficiente d'Italia rischia il collasso. La richiesta di «fermare tutto» è stata ribadita poi dal presidente Attilio Fontana con il collega veneto Luca Zaia. Associazioni e sindacati annunciano appelli per lo stop, come la Cisl sugli uffici postali, mentre la Cgil invia ai sindaci istruzioni per garantire i servizi essenziali con turni del personale. È il governo a dover decidere. Dalla maggioranza parlamentare non filtra molto, ma la richiesta della Regione potrebbe anche essere accolta, entro certi limiti. 11 marzo 2020 | 07:52

Coronavirus: Abi, in tutta Italia già operativa moratoria aggiornata e rafforzata

Coronavirus: Abi, in tutta Italia già operativa moratoria aggiornata e rafforzata In tutta Italia è già operativo l'Accordo tra Abi e le Associazioni di impresa, con cui è stata estesa ai prestiti concessi fino al 31 gennaio 2020 la possibilità di chiedere la sospensione o l'allungamento. La moratoria è riferita ai finanziamenti alle micro, piccole e medie imprese danneggiate dall'emergenza epidemiologica "COVID-19". La sospensione del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti può essere chiesta fino a un anno. La sospensione è applicabile ai finanziamenti a medio lungo termine (mutui), anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie, e alle operazioni di leasing, immobiliare o mobiliare. In questo ultimo caso, la sospensione riguarda la quota capitale implicita dei canoni di leasing. Per le operazioni di allungamento dei mutui, il periodo massimo di estensione della scadenza del finanziamento può arrivare fino al 100% della durata residua dell'ammortamento. Per il credito a breve termine e il credito agrario di conduzione il periodo massimo di allungamento delle scadenze è pari rispettivamente a 270 giorni e a 120 giorni. Nell'accordo è previsto che, ove possibile, le banche possono applicare misure di maggior favore per le imprese rispetto a quelle previste nell'Accordo stesso e si auspica che, al fine di assicurare massima tempestività nella risposta, si accelerino le procedure di istruttoria. L'accordo è stato sottoscritto da ABI, Alleanza delle Cooperative Italiane (AGCI, Confcooperative, Legacoop) CIA-Agricoltori Italiani, CLAAI, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confedilizia, Confetra, **Confimi** Industria, Confindustria e Rete Imprese Italia (Casartigiani, Cna, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti) che chiedono, inoltre, di ampliare l'operatività del Fondo di Garanzia per le PMI e misure aggiuntive per agevolare l'accesso al credito. Per favorire la realizzazione delle operazioni di sospensione o allungamento delle scadenze dei finanziamenti, l'ABI e le Associazioni di rappresentanza delle imprese firmatarie sono impegnate a promuovere, presso le competenti Autorità europee e nazionali, una modifica delle attuali disposizioni di vigilanza riguardo le misure di tolleranza (c.d. forbearance), necessaria in una situazione emergenziale, come quella attuale. GD - www.ftaonline.com

Prestiti alle imprese, stop alle rate

Prestiti alle imprese, stop alle rate 10 Marzo 2020 Creato da avvocati specializzati e personalizzato per te Sospesi per un anno i pagamenti della quota capitale su finanziamenti, mutui e leasing; in alternativa si può allungare la durata del piano. In attesa dei provvedimenti del Governo per il blocco dei mutui, dei tributi e dei contributi per le partite Iva ma anche per i privati (dovrebbero arrivare entro domani, secondo le assicurazioni fornite dal vice ministro dell'Economia, Laura Castelli) sul fronte delle imprese l'Abi - Associazione bancaria italiana e le associazioni di rappresentanza degli imprenditori hanno già raggiunto e sottoscritto un accordo per le moratorie dei finanziamenti. L'accordo, per come ci informa l'agenzia stampa Adnkronos in base a una nota diramata dall'Abi, è diventato da stamattina "immediatamente operativo" ed è stata fornita alle banche aderenti (che rappresentano il 90% del totale degli istituti, in termini di totale dell'attivo) una "lettera circolare per fornire informazioni per la piena operatività delle moratorie". L'Addendum all'Accordo per il Credito 2019 era stato sottoscritto e pubblicato il 7 marzo. Estende ai prestiti anche recenti - quelli contratti fino al 31 gennaio 2020 la possibilità di chiedere la sospensione o l'allungamento. La moratoria è riferita ai finanziamenti alle piccole e medie imprese danneggiate dall'emergenza epidemiologica 'Covid-19'. La sospensione del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti può essere chiesta fino a un anno. La sospensione è applicabile ai finanziamenti a medio lungo termine (mutui), anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie, e alle operazioni di leasing, immobiliare o mobiliare. In questo ultimo caso, la sospensione riguarda la quota capitale implicita dei canoni di leasing. Per le operazioni di allungamento dei mutui, il periodo massimo di estensione della scadenza del finanziamento può arrivare fino al 100% della durata residua dell'ammortamento. Per il credito a breve termine e il credito agrario di conduzione il periodo massimo di allungamento delle scadenze è pari rispettivamente a 270 giorni e a 120 giorni. Nell'accordo è previsto che, ove possibile, le banche possono applicare misure di maggior favore per le imprese rispetto a quelle previste nell'Accordo stesso, così consentendo alle banche e agli altri istituti finanziari di muoversi autonomamente praticando condizioni migliori ai loro clienti. Nell'Addendum, Abi, Alleanza delle Cooperative Italiane (Agci, Confcooperative, Legacoop) Cia-Agricoltori Italiani, Claa, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confedilizia, Confetra, **Confimi** Industria, Confindustria e Rete Imprese Italia (Casartigiani, Cna, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti) chiedono, inoltre, di ampliare l'operatività del Fondo di Garanzia per le Pmi e misure aggiuntive per agevolare l'accesso al credito. Nell'accordo si legge anche che "Al fine di favorire la realizzazione delle operazioni di sospensione o allungamento delle scadenze dei finanziamenti, l'Abi e le Associazioni di rappresentanza delle imprese firmatarie si impegnano a promuovere, presso le competenti Autorità europee e nazionali, una modifica delle attuali disposizioni di vigilanza riguardo le misure di tolleranza (c.d. forbearance), necessaria in una situazione emergenziale, come quella attuale".

COVID-19: Associazione Bancaria italiana e le Associazioni di impresa aggiornano e rafforzano le moratorie

Ingrandisci immagine COVID-19: Associazione Bancaria italiana e le Associazioni di impresa aggiornano e rafforzano le moratorie Viene estesa ai prestiti al 31 gennaio 2020 la possibilità di chiedere la sospensione o l'allungamento. La moratoria è riferita ai finanziamenti alle micro, piccole e medie imprese danneggiate dall'emergenza epidemiologica "COVID-19". La sospensione del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti può essere chiesta fino a un anno. La sospensione è applicabile ai finanziamenti a medio lungo termine, anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie e alle operazioni di leasing. In questo secondo caso, la sospensione riguarda la quota capitale implicita dei canoni di leasing. Per le operazioni di allungamento, è invece previsto che l'estensione della durata del finanziamento può arrivare fino al 100% della durata residua dell'ammortamento. Nell'accordo è previsto che, ove possibile, le banche possono applicare misure di maggior favore per le imprese rispetto a quelle previste nell'Accordo stesso e si auspica che, al fine di assicurare massima tempestività nella risposta, si accelerino le procedure di istruttoria. L'ABI e le Associazioni di rappresenta delle imprese firmatarie si impegnano a promuovere, presso le competenti Autorità europee e nazionali, una modifica delle attuali disposizioni di vigilanza riguardo le moratorie (c.d. forbearance), necessaria in una situazione emergenziale, come quella attuale. L'ABI e le Associazioni di rappresentanza delle imprese richiedono, inoltre, di ampliare l'operatività del Fondo di Garanzia per le PMI e misure aggiuntive per agevolare l'accesso al credito. ABI, Alleanza delle Cooperative Italiane (AGCI, Confcooperative, Legacoop) CIA-Agricoltori Italiani, CLAAI, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confedilizia, Confetra, **Confimi** Industria, Confindustria e Rete Imprese Italia (Confersercenti, Casartigiani, Cna, Confartigianato, Confcommercio) hanno concordato queste previsioni in apposito Addendum all'Accordo per il Credito 2019. Fonte: Associazione Bancaria italiana (ABI) Di Ruminantia |2020-03-10T12:04:03+01:00|10 Marzo 2020|Categorie: News |Tag: agricoltori , agricoltura , credito , zootecnia | Condividi questa notizia! Scritto da: Ruminantia Ruminantia - Lo spazio in rete dell'Allevatore. I migliori professionisti del settore a supporto dell'allevatore italiano, con informazioni aggiornate e articoli scientifici. Post correlati

Coronavirus, già attiva la moratoria per i mutui aziendali

Coronavirus, già attiva la moratoria per i mutui aziendali Micro, piccole e medie imprese danneggiate dall'emergenza possono richiedere la sospensione o l'allungamento dei prestiti Roma - 1 ora fa In tutta Italia è già operativo l'accordo tra Abi e le associazioni di impresa, con cui è stata estesa ai prestiti concessi fino al 31 gennaio 2020 la possibilità di chiedere la sospensione o l'allungamento. La moratoria è riferita ai finanziamenti alle micro, piccole e medie imprese danneggiate dall'emergenza epidemiologica "Covid-19". La sospensione del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti può essere chiesta fino a un anno. La sospensione è applicabile ai finanziamenti a medio lungo termine (mutui), anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie, e alle operazioni di leasing, immobiliare o mobiliare. In questo ultimo caso, la sospensione riguarda la quota capitale implicita dei canoni di leasing. Per le operazioni di allungamento dei mutui, il periodo massimo di estensione della scadenza del finanziamento può arrivare fino al 100% della durata residua dell'ammortamento. Per il credito a breve termine e il credito agrario di conduzione il periodo massimo di allungamento delle scadenze è pari rispettivamente a 270 giorni e a 120 giorni. Nell'accordo è previsto che, ove possibile, le banche possono applicare misure di maggior favore per le imprese rispetto a quelle previste nell'Accordo stesso e si auspica che, al fine di assicurare massima tempestività nella risposta, si accelerino le procedure di istruttoria. L'accordo è stato sottoscritto da Abi, Alleanza delle Cooperative Italiane (Agci, Confcooperative, Legacoop) Cia-Agricoltori Italiani, Clai, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confedilizia, Confetra, **Confimi** Industria, Confindustria e Rete Imprese Italia (Casartigiani, Cna, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti) che chiedono, inoltre, di ampliare l'operatività del Fondo di Garanzia per le pmi e misure aggiuntive per agevolare l'accesso al credito. Per favorire la realizzazione delle operazioni di sospensione o allungamento delle scadenze dei finanziamenti, l'Abi e le Associazioni di rappresentanza delle imprese firmatarie sono impegnate a promuovere, presso le competenti Autorità europee e nazionali, una modifica delle attuali disposizioni di vigilanza riguardo le misure di tolleranza (c.d. forbearance), necessaria in una situazione emergenziale, come quella attuale. "Stiamo lavorando senza sosta per tutelare tutti. Ognuno sta facendo la sua parte" è il commento dell'onorevole ossolano Enrico Borghi dopo l'accordo sulla moratoria. C.S. TAGS: moratoria mutui aziende vconews ossolanews

Coronavirus: Abi, in tutta Italia già operativa moratoria aggiornata e rafforzata

Coronavirus: Abi, in tutta Italia già operativa moratoria aggiornata e rafforzata
Tempo stimato di lettura: 3 minuti
In tutta Italia è già operativo l'Accordo tra Abi e le Associazioni di impresa, con cui è stata estesa ai prestiti concessi fino al 31 gennaio 2020 la possibilità di chiedere la sospensione o l'allungamento. Se vuoi essere sempre aggiornato sull'andamento dei mercati finanziari ed ottenere i migliori segnali di trading in circolazione, clicca subito qui ed accedi al canale Telegram gratuito di Pietro Origlia. In tutta Italia è già operativo l'Accordo tra Abi e le Associazioni di impresa, con cui è stata estesa ai prestiti concessi fino al 31 gennaio 2020 la possibilità di chiedere la sospensione o l'allungamento. La moratoria è riferita ai finanziamenti alle micro, piccole e medie imprese danneggiate dall'emergenza epidemiologica "COVID-19". La sospensione del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti può essere chiesta fino a un anno. La sospensione è applicabile ai finanziamenti a medio lungo termine (mutui), anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie, e alle operazioni di leasing, immobiliare o mobiliare. In questo ultimo caso, la sospensione riguarda la quota capitale implicita dei canoni di leasing. Per le operazioni di allungamento dei mutui, il periodo massimo di estensione della scadenza del finanziamento può arrivare fino al 100% della durata residua dell'ammortamento. Per il credito a breve termine e il credito agrario di conduzione il periodo massimo di allungamento delle scadenze è pari rispettivamente a 270 giorni e a 120 giorni. Nell'accordo è previsto che, ove possibile, le banche possono applicare misure di maggior favore per le imprese rispetto a quelle previste nell'Accordo stesso e si auspica che, al fine di assicurare massima tempestività nella risposta, si accelerino le procedure di istruttoria. L'accordo è stato sottoscritto da ABI, Alleanza delle Cooperative Italiane (AGCI, Confcooperative, Legacoop) CIA-Agricoltori Italiani, CLAAI, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confedilizia, Confetra, **Confimi** Industria, Confindustria e Rete Imprese Italia (Casartigiani, Cna, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti) che chiedono, inoltre, di ampliare l'operatività del Fondo di Garanzia per le PMI e misure aggiuntive per agevolare l'accesso al credito. Per favorire la realizzazione delle operazioni di sospensione o allungamento delle scadenze dei finanziamenti, l'ABI e le Associazioni di rappresentanza delle imprese firmatarie sono impegnate a promuovere, presso le competenti Autorità europee e nazionali, una modifica delle attuali disposizioni di vigilanza riguardo le misure di tolleranza (c.d. forbearance), necessaria in una situazione emergenziale, come quella attuale. (GD - www.ftaonline.com)

Coronavirus, Zaia: «Veneto chiuso per due settimane tranne alimentari e farmacie»

Stampa Email «Chiudere le attività commerciali non essenziali e il trasporto pubblico locale». La proposta lanciata martedì mattina dal governatore della Lombardia Attilio Fontana è stata subito accolta da Luca Zaia che l'ha fatta propria per il Veneto: «Piuttosto che protrarre un'agonia che dura mesi, credo sia meglio arrivare a una chiusura totale, così da bloccare definitivamente il contagio. È una linea di pensiero che sta girando e penso che se ne parlerà anche oggi, perché è fondamentale isolare il virus, e più rallentiamo la velocità di contagio e più respiro diamo alle nostre strutture sanitarie». Matteo Salvini, che oggi ha incontrato assieme a Giorgia Meloni il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, ha portato la proposta ma ha ricevuto una risposta negativa. «Esco preoccupato dall'incontro col governo - ha scritto Salvini su Twitter -. Abbiamo portato al tavolo le richieste di famiglie, lavoratori e imprese, che chiedono misure forti, drastiche, subito: chiudere tutto adesso per ripartire sani. La risposta è stata "no". Attilio Fontana, Matteo Salvini e Luca Zaia (archivio) Le richieste al governo La richiesta di Zaia di inasprire le misure del decreto arriva dopo le contestazioni di domenica (« misura sproporzionata, l'esecutivo faccia marcia indietro »). Zaia aveva chiesto in un primo momento l'estensione della a tutta la regione della zona rossa di Vo'. Domenica è stata anche la giornata dello scontro fra gli industriali di Assindustria Venetocentro (Piovesana e Finco) che avevano invitato il governo alle dimissioni. Dopo il comunicato, si era smarcato Enrico Carraro (Confindustria Veneto): «Più pericoloso adesso un vuoto di potere. Il giorno dopo, lunedì, Zaia aveva puntualizzato che con le parole di domenica non voleva entrare in polemica con il governo. Martedì 10 marzo ha chiesto al premier provvedimenti più drastici, ma Conte ha fatto capire che non se ne parla. Almeno per ora 10 marzo 2020 (modifica il 10 marzo 2020 | 16:28) © RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, le piccole e medie imprese possono chiedere sospensione delle rate dei prestiti. Verso stop a mutui e bollette per tutti

Nel decreto con le misure di sostegno all'economia in approvazione mercoledì ci sarà "una parte fiscale molto importante di sospensione di pagamenti, ritenute, contributi, mutui di privati e famiglie". La viceministra all'Economia Laura Castelli, parlando a Radio anch'io, ha confermato così le anticipazioni del ministro dello sviluppo economico Stefano Patuanelli, che aveva dato conto di interlocuzioni con l'Abi "per la sospensione dei mutui bancari, dei tributi e delle bollette su tutto il territorio nazionale e anche per le partite Iva che devono versare entro il 16 marzo". Il provvedimento è atteso dunque per domani, dopo che il Parlamento avrà dato via libera a un aumento del deficit potenzialmente fino al 2,9% del pil con cui il governo si garantirà lo "spazio" anche per eventuali interventi successivi. Intanto l'Abi ha ufficializzato che le micro, piccole e medie imprese di tutta Italia danneggiate dall'emergenza coronavirus possono chiedere la moratoria - sospensione o allungamento - dei finanziamenti ricevuti dalle banche. La sospensione del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti può essere chiesta fino a un anno. La sospensione è applicabile ai finanziamenti a medio lungo termine (mutui), anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie, e alle operazioni di leasing, immobiliare o mobiliare. In questo ultimo caso, la sospensione riguarda la quota capitale implicita dei canoni. Per le operazioni di allungamento dei mutui, il periodo massimo di estensione della scadenza del finanziamento può arrivare fino al 100% della durata residua dell'ammortamento. Per il credito a breve termine e il credito agrario di conduzione il periodo massimo di allungamento delle scadenze è pari rispettivamente a 270 giorni e a 120 giorni. Nell'accordo è previsto che, ove possibile, le banche possono applicare misure di maggior favore per le imprese rispetto a quelle previste nell'Accordo stesso e si auspica che, al fine di assicurare massima tempestività nella risposta, si accelerino le procedure di istruttoria. L'accordo è stato sottoscritto da Abi, Alleanza delle Cooperative Italiane (Agci, Confcooperative, Legacoop) Cia-Agricoltori Italiani, Clai, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confedilizia, Confetra, **Confimi** Industria, Confindustria e Rete Imprese Italia (Casartigiani, Cna, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti) che chiedono, inoltre, di ampliare l'operatività del Fondo di Garanzia per le pmi e misure aggiuntive per agevolare l'accesso al credito.

Coronavirus: sospensione mutui imprese al via

10 Marzo 2020 Credits: iStock Operativa la moratoria ABI sui mutui alle imprese per affrontare l'emergenza Coronavirus: istruttorie brevi, condizioni migliorative. Le micro, piccole e medie imprese danneggiate dall'emergenza Coronavirus possono già chiedere la sospensione o l'allungamento dei mutui. L'ABI (banche italiane) e le associazioni imprenditoriali hanno firmato un addendum all' accordo per il credito già operativo. Le PMI possono chiedere una moratoria di un anno per mutui e operazioni di leasing mobiliare e immobiliare, oppure il loro allungamento per un periodo pari alla durata residua dell'ammortamento. L' addendum promuove procedure di istruttoria veloci e condizioni migliorative rispetto a quelle previste esplicitamente dal predetto Accordo, al fine di andare incontro alle esigenze delle imprese. Moratoria mutui 2020 Nel dettaglio, è prevista l'estensione della misura "Imprese in ripresa 2.0" ai prestiti in essere al 31 gennaio 2020. Possono utilizzarlo le aziende danneggiate per cause connesse al Coronavirus . Sono due le operazioni possibili. Sospensione pagamento quota capitale delle rate fino a un anno: applicabile ai finanziamenti a medio lungo termine (mutui), anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie, e alle operazioni di leasing, immobiliare o mobiliare. In questo ultimo caso, la sospensione riguarda la quota capitale implicita dei canoni di leasing. Allungamento mutui fino al 100% della durata residua dell'ammortamento (quindi può raddoppiare). Per il credito a breve termine e agrario di conduzione il massimo è pari rispettivamente a 270 giorni e a 120 giorni. L'ABI annuncia di aver informato tutte le banche aderenti affinché applichino l'accordo con le regole sopra esposte, parliamo del 90% degli istituti di credito del Paese, con una presenza capillare sul territorio. Infine, l'accordo contiene una serie di richieste al Governo, in attesa del nuovo decreto del Governo con le misure specifiche per imprese e famiglie in difficoltà. Incentivi pubblici per le imprese danneggiate dall'emergenza COVID-19, in particolare accesso agevolato a linee di credito a breve termine, allungamento di finanziamenti a lungo termine e mitigazione perdite economiche. Fondo Garanzia PMI: aumento quota garantita per linee di credito a breve termine e allungamento scadenze di finanziamenti garantiti, con riferimento a operazioni oggetto di moratoria. Disposizioni UE di vigilanza sulle moratorie di banche e intermediari sui finanziamenti alle imprese. L'accordo è stato sottoscritto da Alleanza delle Cooperative Italiane (AGCI, Confcooperative, Legacoop) CIA-Agricoltori Italiani, CLAAI, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confedilizia, Confetra, **Confimi** Industria, Confindustria e Rete Imprese Italia (Casartigiani, Cna, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti). Se vuoi aggiornamenti su Accesso al Credito, Banche - Imprese, Coronavirus, Finanziamenti PMI inserisci la tua email nel box qui sotto: [Iscriviti](#)

Coronavirus: Abi, già operativa moratoria in tutta Italia

Coronavirus: Abi, già operativa moratoria in tutta Italia 10/03/2020 11:28 ROMA (MF-DJ)-- In tutta Italia è già operativo l'accordo tra Abi e le associazioni di impresa, con cui è stata estesa ai prestiti concessi fino al 31 gennaio 2020 la possibilità di chiedere la sospensione o l'allungamento. La moratoria è riferita ai finanziamenti alle micro, piccole e medie imprese danneggiate dall'emergenza epidemiologica "Covid-19". La sospensione del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti può essere chiesta fino a un anno. La sospensione è applicabile ai finanziamenti a medio lungo termine (mutui), anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie, e alle operazioni di leasing, immobiliare o mobiliare. In questo ultimo caso, la sospensione riguarda la quota capitale implicita dei canoni di leasing. Per le operazioni di allungamento dei mutui, il periodo massimo di estensione della scadenza del finanziamento può arrivare fino al 100% della durata residua dell'ammortamento. Per il credito a breve termine e il credito agrario di conduzione il periodo massimo di allungamento delle scadenze è pari rispettivamente a 270 giorni e a 120 giorni. Nell'accordo è previsto che, ove possibile, le banche possono applicare misure di maggior favore per le imprese rispetto a quelle previste nell'Accordo stesso e si auspica che, al fine di assicurare massima tempestività nella risposta, si accelerino le procedure di istruttoria. L'accordo è stato sottoscritto da Abi, Alleanza delle Cooperative Italiane (AGCI, Confcooperative, Legacoop) Cia-Agricoltori Italiani, CLAAI, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confedilizia, Confetra, **Confimi** Industria, Confindustria e Rete Imprese Italia (Casartigiani, Cna, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti) che chiedono, inoltre, di ampliare l'operatività del Fondo di Garanzia per le PMI e misure aggiuntive per agevolare l'accesso al credito. Per favorire la realizzazione delle operazioni di sospensione o allungamento delle scadenze dei finanziamenti, l'Abi e le Associazioni di rappresentanza delle imprese firmatarie sono impegnate a promuovere, presso le competenti Autorità europee e nazionali, una modifica delle attuali disposizioni di vigilanza riguardo le misure di tolleranza (c.d. forbearance), necessaria in una situazione emergenziale, come quella attuale. pev (fine) MF-DJ NEWS

Detrazione Iva: i commercialisti denunciano (nuovamente) irregolarità all'Unione Europea

Fisco Detrazione Iva: i commercialisti denunciano (nuovamente) irregolarità all'Unione Europea I commercialisti denunciano una disciplina iva irrazionale e penalizzante per tutti i soggetti. Vediamo meglio i dettagli della vicenda. di , pubblicato il 10 Marzo 2020 alle ore 10:00 **Confimi** Industria insieme all'Associazione Nazionale Commercialisti hanno da poco inviato alla Commissione UE una missiva per denunciare la violazione del principio di equivalenza e neutralità della disciplina Iva nazionale in materia di detrazione Secondo le due associazioni la disciplina iva per le fatture di fine anno è da ritenersi errata, irrazionale e penalizzante per tutti i soggetti. Vediamo meglio i dettagli della vicenda. La questione IVA La Circolare n.1/E/2018 ha, di fatto, sancito che la detrazione Iva è esercitabile in presenza di due condizioni: L'imposta sia relativa ad operazioni effettuate; Le operazioni risultino documentate dal possesso di regolare fattura. Con la presentazione della dichiarazione relativa all'anno in cui si sono verificati entrambi i suddetti presupposti. Il nocciolo della questione è il seguente: "Rispetto al requisito formale del possesso della fattura, le modifiche introdotte con il D.L. n. 119/2018 del dPR n.100/98 hanno sancito la possibilità di retroimputare al mese di effettuazione l'Iva le fatture ricevute in tempo utile e precisamente entro il 15 del mese successivo. Con dette modifiche il legislatore ha tuttavia escluso detta possibilità "per i documenti di acquisto relativi ad operazioni effettuate nell'anno precedente" ossia per le fatture arrivate nei primi giorni dell'anno successivo". Ci si chiede, sostanzialmente, se sia possibile che questo principio possa funzionare solo per 11 mesi su 12 e se sia pertanto lecito, secondo i canoni comunitari, che il legislatore introduca l'eccezione che si abbatte sulle fatture arrivate dal 1 al 15 gennaio dell'anno successivo. Secondo le due associazioni, l'unico motivo plausibile sia quello, da parte dello stato, di voler far cassa giocando sulle differenze temporanee dei flussi Iva in entrata e in uscita. Una nuova denuncia In data 9 marzo 2020, è stato reso noto l'invio di una nuova missiva da parte di **Confimi** Industria insieme all'Associazione Nazionale Commercialisti alla Commissione UE per denunciare la violazione del principio di equivalenza e neutralità della disciplina Iva nazionale in materia di detrazione.

Coronavirus: Abi, in tutta Italia già operativa moratoria aggiornata e rafforzata

Coronavirus: Abi, in tutta Italia già operativa moratoria aggiornata e rafforzata di , pubblicato il 10 Marzo 2020 alle ore 11:32 In tutta Italia è già operativo l'Accordo tra Abi e le Associazioni di impresa, con cui è stata estesa ai prestiti concessi fino al 31 gennaio 2020 la possibilità di chiedere la sospensione o l'allungamento. La moratoria è riferita ai finanziamenti alle micro, piccole e medie imprese danneggiate dall'emergenza epidemiologica "COVID-19". La sospensione del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti può essere chiesta fino a un anno. La sospensione è applicabile ai finanziamenti a medio lungo termine (mutui), anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie, e alle operazioni di leasing, immobiliare o mobiliare. In questo ultimo caso, la sospensione riguarda la quota capitale implicita dei canoni di leasing. Per le operazioni di allungamento dei mutui, il periodo massimo di estensione della scadenza del finanziamento può arrivare fino al 100% della durata residua dell'ammortamento. Per il credito a breve termine e il credito agrario di conduzione il periodo massimo di allungamento delle scadenze è pari rispettivamente a 270 giorni e a 120 giorni. Nell'accordo è previsto che, ove possibile, le banche possono applicare misure di maggior favore per le imprese rispetto a quelle previste nell'Accordo stesso e si auspica che, al fine di assicurare massima tempestività nella risposta, si accelerino le procedure di istruttoria. L'accordo è stato sottoscritto da ABI, Alleanza delle Cooperative Italiane (AGCI, Confcooperative, Legacoop) CIA-Agricoltori Italiani, CLAAI, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confedilizia, Confetra, **Confimi** Industria, Confindustria e Rete Imprese Italia (Casartigiani, Cna, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti) che chiedono, inoltre, di ampliare l'operatività del Fondo di Garanzia per le PMI e misure aggiuntive per agevolare l'accesso al credito. Per favorire la realizzazione delle operazioni di sospensione o allungamento delle scadenze dei finanziamenti, l'ABI e le Associazioni di rappresentanza delle imprese firmatarie sono impegnate a promuovere, presso le competenti Autorità europee e nazionali, una modifica delle attuali disposizioni di vigilanza riguardo le misure di tolleranza (c. d. forbearance), necessaria in una situazione emergenziale, come quella attuale. (GD - www.ftaonline.com) I commenti sono chiusi. articoli recenti

Coronavirus: Abi, già operativa moratoria rafforzata

Coronavirus: Abi, già operativa moratoria rafforzata di G.I. 10 Marzo 2020 In tutta Italia è già operativo l'accordo tra Abi e le associazioni di impresa, con cui è stata estesa ai prestiti concessi fino al 31 gennaio 2020 la possibilità di chiedere la sospensione o l'allungamento. La moratoria è riferita ai finanziamenti alle micro, piccole e medie imprese danneggiate dall'emergenza epidemiologica "COVID-19". La sospensione del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti può essere chiesta fino a un anno. La sospensione è applicabile ai finanziamenti a medio lungo termine (mutui), anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie, e alle operazioni di leasing, immobiliare o mobiliare. In questo ultimo caso, la sospensione riguarda la quota capitale implicita dei canoni di leasing. Per le operazioni di allungamento dei mutui, il periodo massimo di estensione della scadenza del finanziamento può arrivare fino al 100% della durata residua dell'ammortamento. Per il credito a breve termine e il credito agrario di conduzione il periodo massimo di allungamento delle scadenze è pari rispettivamente a 270 giorni e a 120 giorni. Nell'accordo è previsto che, ove possibile, le banche possono applicare misure di maggior favore per le imprese rispetto a quelle previste nell'accordo stesso e si auspica che, al fine di assicurare massima tempestività nella risposta, si accelerino le procedure di istruttoria. L'accordo è stato sottoscritto da Abi, Alleanza delle Cooperative Italiane (Agci, Confcooperative, Legacoop) Cia-Aicoltori Italiani, Clai, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confedilizia, Confetra, **Confimi** Industria, Confindustria e Rete Imprese Italia (Casartigiani, Cna, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti) che chiedono, inoltre, di ampliare l'operatività del Fondo di Garanzia per le Pmi e misure aggiuntive per agevolare l'accesso al credito. Per favorire la realizzazione delle operazioni di sospensione o allungamento delle scadenze dei finanziamenti, l'Abi e le Associazioni di rappresentanza delle imprese firmatarie sono impegnate a promuovere, presso le competenti Autorità europee e nazionali, una modifica delle attuali disposizioni di vigilanza riguardo le misure di tolleranza (c.d. forbearance), necessaria in una situazione emergenziale, come quella attuale.

Coronavirus: Abi, già operativa moratoria rafforzata

Coronavirus: Abi, già operativa moratoria rafforzata di G.I. 10 Marzo 2020 In tutta Italia è già operativo l'accordo tra Abi e le associazioni di impresa, con cui è stata estesa ai prestiti concessi fino al 31 gennaio 2020 la possibilità di chiedere la sospensione o l'allungamento. La moratoria è riferita ai finanziamenti alle micro, piccole e medie imprese danneggiate dall'emergenza epidemiologica "COVID-19". La sospensione del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti può essere chiesta fino a un anno. La sospensione è applicabile ai finanziamenti a medio lungo termine (mutui), anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie, e alle operazioni di leasing, immobiliare o mobiliare. In questo ultimo caso, la sospensione riguarda la quota capitale implicita dei canoni di leasing. Per le operazioni di allungamento dei mutui, il periodo massimo di estensione della scadenza del finanziamento può arrivare fino al 100% della durata residua dell'ammortamento. Per il credito a breve termine e il credito agrario di conduzione il periodo massimo di allungamento delle scadenze è pari rispettivamente a 270 giorni e a 120 giorni. Nell'accordo è previsto che, ove possibile, le banche possono applicare misure di maggior favore per le imprese rispetto a quelle previste nell'accordo stesso e si auspica che, al fine di assicurare massima tempestività nella risposta, si accelerino le procedure di istruttoria. L'accordo è stato sottoscritto da Abi, Alleanza delle Cooperative Italiane (Agci, Confcooperative, Legacoop) Cia-Agricoltori Italiani, Clai, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confedilizia, Confetra, **Confimi** Industria, Confindustria e Rete Imprese Italia (Casartigiani, Cna, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti) che chiedono, inoltre, di ampliare l'operatività del Fondo di Garanzia per le Pmi e misure aggiuntive per agevolare l'accesso al credito. Per favorire la realizzazione delle operazioni di sospensione o allungamento delle scadenze dei finanziamenti, l'Abi e le Associazioni di rappresentanza delle imprese firmatarie sono impegnate a promuovere, presso le competenti Autorità europee e nazionali, una modifica delle attuali disposizioni di vigilanza riguardo le misure di tolleranza (c.d. forbearance), necessaria in una situazione emergenziale, come quella attuale.

Coronavirus: moratoria sui mutui e i finanziamenti alle imprese

Coronavirus: moratoria sui mutui e i finanziamenti alle imprese TORINO - 10-03-2020-- Un primo provvedimento in sostegno alle imprese colpite dalle conseguenze dell'emergenza Covid - 19. Dalla Regione fanno sapere che in tutta Italia è già operativo l'accordo tra Abi e le associazioni di impresa, con cui è stata estesa ai prestiti concessi fino al 31 gennaio 2020 la possibilità di chiedere la sospensione o l'allungamento. La moratoria è riferita ai finanziamenti alle micro, piccole e medie imprese danneggiate dall'emergenza epidemiologica "Covid-19". La sospensione del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti può essere chiesta fino a un anno. La sospensione è applicabile ai finanziamenti a medio lungo termine (mutui), anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie, e alle operazioni di leasing, immobiliare o mobiliare. In questo ultimo caso, la sospensione riguarda la quota capitale implicita dei canoni di leasing. Per le operazioni di allungamento dei mutui, il periodo massimo di estensione della scadenza del finanziamento può arrivare fino al 100% della durata residua dell'ammortamento. Per il credito a breve termine e il credito agrario di conduzione il periodo massimo di allungamento delle scadenze è pari rispettivamente a 270 giorni e a 120 giorni. Nell'accordo è previsto che, ove possibile, le banche possono applicare misure di maggior favore per le imprese rispetto a quelle previste nell'Accordo stesso e si auspica che, al fine di assicurare massima tempestività nella risposta, si accelerino le procedure di istruttoria. L'accordo è stato sottoscritto da Abi, Alleanza delle Cooperative Italiane (Agci, Confcooperative, Legacoop) Cia-Agricoltori Italiani, Clai, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confedilizia, Confetra, **Confimi** Industria, Confindustria e Rete Imprese Italia (Casartigiani, Cna, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti) che chiedono, inoltre, di ampliare l'operatività del Fondo di Garanzia per le pmi e misure aggiuntive per agevolare l'accesso al credito. Per favorire la realizzazione delle operazioni di sospensione o allungamento delle scadenze dei finanziamenti, l'Abi e le Associazioni di rappresentanza delle imprese firmatarie sono impegnate a promuovere, presso le competenti Autorità europee e nazionali, una modifica delle attuali disposizioni di vigilanza riguardo le misure di tolleranza (c.d. forbearance), necessaria in una situazione emergenziale, come quella attuale.

Coronavirus, le banche danno respiro alle imprese

Coronavirus, le banche danno respiro alle imprese L'Associazione Bancaria Italiana (nella foto, il logo) estende il periodo di moratoria sui prestiti alle Pmi: la sospensione o l'allungamento dei pagamenti della quota capitale delle rate vale per i finanziamenti fino al 31 gennaio 2020. L'accordo è già operativo in tutta Italia Mar 11, 2020 La moratoria è riferita ai finanziamenti alle micro, piccole e medie imprese danneggiate dall'emergenza epidemiologica di Covid-19. «La sospensione del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti può essere chiesta fino a un anno: è applicabile ai finanziamenti a medio lungo termine, come i mutui, anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie, e alle operazioni di leasing, immobiliare o mobiliare - si legge in una nota di Abi - In questo ultimo caso, la sospensione riguarda la quota capitale implicita dei canoni di leasing. Per le operazioni di allungamento dei mutui, il periodo massimo di estensione della scadenza del finanziamento può arrivare fino al 100% della durata residua dell'ammortamento». L'accordo è stato sottoscritto da Abi e, tra gli altri, **Confimi** Industria, Confindustria e Rete Imprese Italia (Casartigiani, Cna, Confartigianato, Confcommercio e Confesercenti) che chiedono, inoltre, di ampliare l'operatività del Fondo di Garanzia per le Pmi e misure aggiuntive per agevolare l'accesso al credito. (red.) Professione Punto vendita

Covid-19, Addendum all'Accordo per il Credito 2019

ImpreseCovid-19, Addendum all'Accordo per il Credito 2019 10 Marzo 2020 Alle nuove moratorie, sottoscritte dall'ABI e dalle Associazioni di rappresentanza delle imprese, aderiscono banche che già rappresentano il 90% in termini di totale dell'attivo, con una presenza in tutte le parti d'Italia. L'Associazione Bancaria Italiana segnala che l'Addendum all'Accordo per il Credito 2019, pubblicato il 7 marzo, è immediatamente operativo e ha inviato ai propri associati la lettera circolare per fornire informazioni per la piena operatività delle moratorie (qui l'Addendum). In particolare, con le nuove moratorie, viene estesa ai prestiti contratti fino al 31 gennaio 2020 la possibilità di chiedere la sospensione o l'allungamento. La moratoria è riferita ai finanziamenti alle piccole e medie imprese danneggiate dall'emergenza epidemiologica "Covid-19". La sospensione del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti può essere chiesta fino a un anno. La sospensione è applicabile ai finanziamenti a medio lungo termine (mutui), anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie, e alle operazioni di leasing, immobiliare o mobiliare. In questo ultimo caso, la sospensione riguarda la quota capitale implicita dei canoni di leasing.

Per le operazioni di allungamento dei mutui, il periodo massimo di estensione della scadenza del finanziamento può arrivare fino al 100% della durata residua dell'ammortamento. Per il credito a breve termine e il credito agrario di conduzione il periodo massimo di allungamento delle scadenze è pari rispettivamente a 270 giorni e a 120 giorni. Nell'accordo è previsto che, ove possibile, le banche possono applicare misure di maggior favore per le imprese rispetto a quelle previste nell'Accordo stesso e si auspica che, al fine di assicurare massima tempestività nella risposta, si accelerino le procedure di istruttoria. Restano ferme le altre condizioni previste dal citato Accordo. Nell'Addendum, ABI, Alleanza delle Cooperative Italiane (AGCI, Confcooperative, Legacoop) CIA-Agricoltori Italiani, CLAAI, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confedilizia, Confetra, **Confimi** Industria, Confindustria e Rete Imprese Italia (Casartigiani, Cna, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti) chiedono, inoltre, di ampliare l'operatività del Fondo di Garanzia per le PMI e misure aggiuntive per agevolare l'accesso al credito. Al fine di favorire la realizzazione delle operazioni di sospensione o allungamento delle scadenze dei finanziamenti, l'ABI e le Associazioni di rappresentanza delle imprese firmatarie si impegnano a promuovere, presso le competenti Autorità europee e nazionali, una modifica delle attuali disposizioni di vigilanza riguardo le misure di tolleranza (c.d. forbearance), necessaria in una situazione emergenziale, come quella attuale.

Da ANC- Confimi Industria nuova denuncia alla Ue per violazione della detrazione Iva

Stampa Detrazione IVA. Denuncia ANC-CONFIMI alla UE Si riporta il comunicato congiunto ANC-Confimi Industria del 9 marzo 2020 avente ad oggetto la "Detrazione Iva: inviata nuova denuncia alla Commissione UE". "È stata spedita oggi la nuova missiva ANC e Confimi indirizzata alla Commissione UE per denunciare la violazione del principio di equivalenza e neutralità della disciplina Iva nazionale in materia di detrazione. La problematica è limitata alle situazioni riconducibili alle fatture di fine anno il cui possesso, inequivocabilmente tracciato in regime di fatturazione elettronica, si perfeziona nei primi giorni del nuovo anno e, per i soggetti che hanno cessato l'attività il 31/12/2019, si presume anche la violazione del principio di effettività del diritto o comunque del principio di proporzionalità laddove si ipotizzino soluzioni attraverso istanze di rimborso anomalo. Ancora più complessa risulta la situazione nel caso in cui l'acquisto pagato e fatturato nel 2019, ma con fattura elettronica recapitata a inizio 2020, riguardi operazioni in inversione contabile. La norma incriminata è l'articolo 1, comma 1, del D.P.R. 23 marzo 1998, n. 100, come modificato dall'art. 14, comma 1, del D.L. 23 ottobre 2018, n. 119 convertito in legge, con modificazioni, dalla L. 17 dicembre 2018, n. 136, nella parte che segue: "fatta eccezione per i documenti di acquisto relativi ad operazioni effettuate nell'anno precedente. Sul fatto che non contrasti con i principi unionali il D.P.R. n. 100/98 nel riconoscere la possibile retro imputabilità al mese di effettuazione delle fatture passive il cui possesso si perfeziona in tempo utile per la liquidazione (più precisamente entro il 15 del mese successivo), la Commissione si è già espressa (TAXUD C3 D(2018)6177124 del 13/11/2018) in risposta alla sollecitazione avanzata da ANC e Confimi nel contesto dell'istruttoria della precedente denuncia presentata a maggio 2017. Quello che non è comprensibile è che, per l'effetto della citata eccezione, questo principio funzioni per la norma nazionale solamente 11 mesi su 12. Non vi sono motivi, infatti, se non quelli iniquamente riconducibili al fatto che l'Eraio punta a far temporaneamente cassa giocando sulle differenze temporanee dei flussi; il principio di neutralità vieta però che l'Iva gravi sugli operatori intermedi poiché l'Iva è un'imposta sui consumi che deve gravare solo sui consumatori finali. Abbiamo responsabilmente atteso anche la conversione del D.L. 30 dicembre 2019, n. 162 (decreto milleproroghe) ma nulla di fatto: anche l'emendamento 4.024 al disegno di legge C.2325 di conversione del "milleproroghe", che proponeva di abrogare detta eccezione, è stato infatti dichiarato "inammissibile" per veti superiori. Si tratta di una situazione palesemente irrazionale che a nostro giudizio viola anche principi di matrice costituzionale quali quello di proporzionalità, ragionevolezza ed equità. Purtroppo l'esperienza italiana insegna che è poco proficuo confidare ed invocare il rispetto di detti principi (basti pensare a quante volte legislatore e Amministrazione finanziaria hanno disatteso i principi dello Statuto del Contribuente che, per inciso, il prossimo luglio compirà i suoi primi poco esaltanti 20 anni) e pertanto, come annunciato lo scorso gennaio (comunicato congiunto del 21/1/2020), abbiamo nostro malgrado ritenuto necessario adire nuovamente la Commissione UE nell'auspicio di richiami sovranazionali al rispetto dei principi su cui si fonda l'imposta."

Moratoria dei prestiti alle piccole imprese accordo per sospensione o allungamento

Moratoria dei prestiti alle piccole imprese accordo per sospensione o allungamento In tutta Italia è già operativo l'accordo tra Abi, l'associazione nazionale delle banche e le Associazioni di impresa, con cui è stata estesa ai prestiti concessi fino al 31 gennaio 2020 la possibilità di chiedere la sospensione o l'allungamento. La moratoria è riferita ai finanziamenti alle micro, piccole e medie imprese danneggiate dall'emergenza epidemiologica Covid-19. La sospensione del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti può essere chiesta fino a un anno. La sospensione è applicabile ai finanziamenti a medio lungo termine (mutui), anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie e alle operazioni di leasing, immobiliare o mobiliare. In questo ultimo caso, la sospensione riguarda la quota capitale implicita dei canoni di leasing. Per le operazioni di allungamento dei mutui, il periodo massimo di estensione della scadenza del finanziamento può arrivare fino al 100% della durata residua dell'ammortamento. Per il credito a breve termine e il credito agrario di conduzione il periodo massimo di allungamento delle scadenze è pari rispettivamente a 270 giorni e a 120 giorni. Nell'accordo è previsto che, ove possibile, le banche possono applicare misure di maggior favore per le imprese rispetto a quelle previste nell'accordo stesso e si auspica che, al fine di assicurare massima tempestività nella risposta, si accelerino le procedure di istruttoria. L'accordo è stato sottoscritto da Abi, Alleanza delle Cooperative Italiane (Agci, Confcooperative, Legacoop) Cia-Agricoltori Italiani, Clai, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confedilizia, Confetra, **Confimi** Industria, Confindustria e Rete Imprese Italia (Casartigiani, Cna, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti) che chiedono, inoltre, di ampliare l'operatività del Fondo di Garanzia per le pmi le misure aggiuntive per agevolare l'accesso al credito. Per favorire la realizzazione delle operazioni di sospensione o allungamento delle scadenze dei finanziamenti, l'Abi e le Associazioni di rappresentanza delle imprese firmatarie sono impegnate a promuovere, presso le competenti autorità europee e nazionali, una modifica delle attuali disposizioni di vigilanza riguardo le misure di tolleranza (c.d. forbearance), necessaria in una situazione emergenziale, come quella attuale.

Emergenza Covid-19: Abi rafforza la moratoria per le piccole e medie aziende

Emergenza Covid-19: Abi rafforza la moratoria per le piccole e medie aziende Scritto da Isabella Naef 16 ore fa In queste settimane difficili per le aziende che sono fortemente penalizzate dalle misure per arginare il diffondersi del coronavirus, Abi e le Associazioni di impresa hanno aggiornato e rafforzato le moratorie. Nel dettaglio, è stata estesa ai prestiti al 31 gennaio 2020 la possibilità di chiedere la sospensione o l'allungamento. Come si legge in una nota dell'Associazione bancaria italiana, la moratoria è riferita ai finanziamenti alle micro, piccole e medie imprese danneggiate dall'emergenza epidemiologica "Covid-19". La sospensione del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti può essere chiesta fino a un anno. La sospensione del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti può essere chiesta fino a un anno. La sospensione è applicabile ai finanziamenti a medio lungo termine, anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie e alle operazioni di leasing. In questo secondo caso, la sospensione riguarda la quota capitale implicita dei canoni di leasing. Per le operazioni di allungamento, è invece previsto che l'estensione della durata del finanziamento può arrivare fino al 100 per cento della durata residua dell'ammortamento. Nell'accordo è previsto che, ove possibile, le banche possano applicare misure di maggior favore per le imprese rispetto a quelle previste nell'Accordo stesso e si auspica che, al fine di assicurare massima tempestività nella risposta, si accelerino le procedure di istruttoria. Confcommercio accoglie favorevolmente l'accordo che fa fronte alla pesante crisi di liquidità che investe le imprese. L'Abi e le Associazioni di rappresentanza delle imprese firmatarie si impegnano a promuovere, recita la nota, presso le competenti Autorità europee e nazionali, una modifica delle attuali disposizioni di vigilanza riguardo le moratorie necessaria in una situazione emergenziale, come quella attuale. Chiesto, inoltre, di ampliare l'operatività del Fondo di garanzia per le pmi e misure aggiuntive per agevolare l'accesso al credito. Abi, Alleanza delle Cooperative Italiane (Agci, Confcooperative, Legacoop) Cia-Agricoltori Italiani, Clai, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confedilizia, Confetra, **Confimi** Industria, Confindustria e Rete imprese Italia (Confersercenti, Casartigiani, Cna, Confartigianato, Confcommercio) hanno concordato queste previsioni in un addendum all'Accordo per il credito 2019. Soddisfatta Confcommercio, "bene l'accordo con l'Abi sulla sospensione delle rate di mutui e finanziamenti per far fronte alla pesante crisi di liquidità che sta investendo un numero elevatissimo di imprese. Bisogna ora proseguire, ha sottolineato Confcommercio, sulla strada intrapresa con l'Accordo sostenendo insieme, sia in sede nazionale, sia europea, la richiesta di una necessaria e urgente modifica delle disposizioni regolamentari in materia di concessione e gestione del credito, con un'attenzione particolare alle micro, piccole e medie imprese. "Allo stesso tempo è importante proseguire nel confronto tra Abi e associazioni imprenditoriali per il rafforzamento, anche sulla scorta delle misure che verranno varate dal Governo, della risposta all'impatto dell'emergenza coronavirus sulla sostenibilità finanziaria del nostro sistema imprenditoriale", ha aggiunto Confcommercio, Foto: Pexels

Agnelli su emergenza coronavirus: "Si rafforzi ulteriormente la cassa integrazione in deroga. - Varese Press

(0) Agnelli su emergenza coronavirus: "Si rafforzi ulteriormente la cassa integrazione in deroga. Per l'economia del paese servono almeno 25 miliardi" Roma, 10 marzo 2020 - "Occorre rifinanziare subito la cassa integrazione in deroga, con tutta l'Italia in stato di emergenza e di contenimento, servono fondi ingenti" dichiara **Paolo Agnelli** presidente di **Confindustria** all'indomani dell'emanazione del DPCM che dichiara tutto il paese "zona rossa". "Se vogliamo salvare il sistema economico italiano, servono come minimo 25 miliardi" spiega Agnelli scendendo nel concreto "In Lombardia stanno chiudendo totalmente o parzialmente quasi tutte le aziende: alcune perché non hanno lavoro, altre perché hanno i dipendenti ammalati, altri ancora perché i dipendenti per paura di contagio non vogliono recarsi a lavoro". "Stiamo vivendo in uno stato di emergenza tale che non possiamo più permetterci di aspettare" è un grido di allarme quello del presidente del manifatturiero "si annullino le tasse, a partire dall'Imu sui capannoni industriali, si riducano le imposte su energia e lavoro soprattutto per permettere a chi esporta di poter competere sui mercati e si dia ossigeno agli imprenditori permettendogli davvero di accedere al credito e ottenere liquidità". "È inoltre fondamentale che lo Stato segua da vicino l'applicazione della moratoria sui mutui delle piccole e medie imprese, non lasciando ai soli istituti di credito il vaglio delle richieste" ricorda Agnelli e conclude "Sarebbe poi auspicabile per non dire fondamentale un biennio a fisco ridotto, due anni almeno dove fisco e burocrazia non siano la priorità".

Abi, nuove moratorie attive, adesione banche al 90%

CORONAVIRUS Abi, nuove moratorie attive, adesione banche al 90% L'addendum all'Accordo per il credito 2019, pubblicato il 7 marzo, "è immediatamente operativo" e l'Abi ha inviato ai suoi associati "la lettera circolare per fornire informazioni per la piena operatività delle moratorie". Lo comunica l'associazione bancaria, sottolineando che alle nuove moratorie, firmate con le associazioni di rappresentanza delle imprese, "aderiscono banche che già rappresentano il 90% in termini di totale dell'attivo, con una presenza in tutte le parti d'Italia". Con le nuove moratorie "viene estesa ai prestiti contratti fino al 31 gennaio 2020 la possibilità di chiedere la sospensione o l'allungamento. La moratoria è riferita ai finanziamenti alle piccole e medie imprese danneggiate dall'emergenza epidemiologica Covid-19". La sospensione del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti "può essere chiesta fino a un anno. La sospensione è applicabile ai finanziamenti a medio lungo termine (mutui), anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie, e alle operazioni di leasing, immobiliare o mobiliare. In questo ultimo caso, la sospensione riguarda la quota capitale implicita dei canoni di leasing". "Per le operazioni di allungamento dei mutui - aggiunge Palazzo Altieri - il periodo massimo di estensione della scadenza del finanziamento può arrivare fino al 100% della durata residua dell'ammortamento. Per il credito a breve termine e il credito agrario di conduzione il periodo massimo di allungamento delle scadenze è pari rispettivamente a 270 giorni e a 120 giorni". Nell'accordo, spiega l'Abi, "è previsto che, ove possibile, le banche possono applicare misure di maggior favore per le imprese rispetto a quelle previste nell'Accordo e si auspica che, per assicurare massima tempestività nella risposta, si accelerino le procedure di istruttoria. Restano ferme le altre condizioni previste dall'accordo". Nell'Addendum Abi, Alleanza delle cooperative italiane (Agci, Confcooperative, Legacoop) Cia, Claa, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confedilizia, Confetra, **Confimi** Industria, Confindustria e Rete Imprese Italia (Casartigiani, Cna, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti) chiedono inoltre di ampliare l'operatività del Fondo di garanzia per le Pmi e misure aggiuntive per agevolare l'accesso al credito. Per favorire la realizzazione delle operazioni di sospensione o allungamento delle scadenze dei finanziamenti, l'Abi e le associazioni delle imprese "si impegnano a promuovere, presso le competenti autorità europee e nazionali, una modifica delle attuali disposizioni di vigilanza riguardo le misure di tolleranza ('forbearance'), necessaria in una situazione emergenziale, come quella attuale".

TN

Coronavirus: Abi, già operativa moratoria in tutta Italia

MF Dow Jones Coronavirus: Abi, già operativa moratoria in tutta Italia ROMA (MF-DJ)--In tutta Italia e' già operativo l'accordo tra Abi e le associazioni di impresa, con cui e' stata estesa ai prestiti concessi fino al 31 gennaio 2020 la possibilità di chiedere la sospensione o l'allungamento. La moratoria e' riferita ai finanziamenti alle micro, piccole e medie imprese danneggiate dall'emergenza epidemiologica "Covid-19". La sospensione del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti può essere chiesta fino a un anno. La sospensione e' applicabile ai finanziamenti a medio lungo termine (mutui), anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie, e alle operazioni di leasing, immobiliare o mobiliare. In questo ultimo caso, la sospensione riguarda la quota capitale implicita dei canoni di leasing. Per le operazioni di allungamento dei mutui, il periodo massimo di estensione della scadenza del finanziamento può arrivare fino al 100% della durata residua dell'ammortamento. Per il credito a breve termine e il credito agrario di conduzione il periodo massimo di allungamento delle scadenze e' pari rispettivamente a 270 giorni e a 120 giorni. Nell'accordo e' previsto che, ove possibile, le banche possono applicare misure di maggior favore per le imprese rispetto a quelle previste nell'Accordo stesso e si auspica che, al fine di assicurare massima tempestività nella risposta, si accelerino le procedure di istruttoria. L'accordo e' stato sottoscritto da Abi, Alleanza delle Cooperative Italiane (AGCI, Confcooperative, Legacoop) Cia-Agricoltori Italiani, CLAAI, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confedilizia, Confetra, **Confimi** Industria, Confindustria e Rete Imprese Italia (Casartigiani, Cna, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti) che chiedono, inoltre, di ampliare l'operatività del Fondo di Garanzia per le PMI e misure aggiuntive per agevolare l'accesso al credito. Per favorire la realizzazione delle operazioni di sospensione o allungamento delle scadenze dei finanziamenti, l'Abi e le Associazioni di rappresentanza delle imprese firmatarie sono impegnate a promuovere, presso le competenti Autorità europee e nazionali, una modifica delle attuali disposizioni di vigilanza riguardo le misure di tolleranza (c.d. forbearance), necessaria in una situazione emergenziale, come quella attuale. pev (fine) MF-DJ NEWS 10/03/2020 11:02

Coronavirus: Abi, già operativa moratoria rafforzata

Coronavirus: Abi, già operativa moratoria rafforzata di G.I. 10 Marzo 2020 In tutta Italia è già operativo l'accordo tra Abi e le associazioni di impresa, con cui è stata estesa ai prestiti concessi fino al 31 gennaio 2020 la possibilità di chiedere la sospensione o l'allungamento. La moratoria è riferita ai finanziamenti alle micro, piccole e medie imprese danneggiate dall'emergenza epidemiologica "COVID-19". La sospensione del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti può essere chiesta fino a un anno. La sospensione è applicabile ai finanziamenti a medio lungo termine (mutui), anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie, e alle operazioni di leasing, immobiliare o mobiliare. In questo ultimo caso, la sospensione riguarda la quota capitale implicita dei canoni di leasing. Per le operazioni di allungamento dei mutui, il periodo massimo di estensione della scadenza del finanziamento può arrivare fino al 100% della durata residua dell'ammortamento. Per il credito a breve termine e il credito agrario di conduzione il periodo massimo di allungamento delle scadenze è pari rispettivamente a 270 giorni e a 120 giorni. Nell'accordo è previsto che, ove possibile, le banche possono applicare misure di maggior favore per le imprese rispetto a quelle previste nell'accordo stesso e si auspica che, al fine di assicurare massima tempestività nella risposta, si accelerino le procedure di istruttoria. L'accordo è stato sottoscritto da Abi, Alleanza delle Cooperative Italiane (Agci, Confcooperative, Legacoop) Cia-Aicoltori Italiani, Clai, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confedilizia, Confetra, **Confimi** Industria, Confindustria e Rete Imprese Italia (Casartigiani, Cna, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti) che chiedono, inoltre, di ampliare l'operatività del Fondo di Garanzia per le Pmi e misure aggiuntive per agevolare l'accesso al credito. Per favorire la realizzazione delle operazioni di sospensione o allungamento delle scadenze dei finanziamenti, l'Abi e le Associazioni di rappresentanza delle imprese firmatarie sono impegnate a promuovere, presso le competenti Autorità europee e nazionali, una modifica delle attuali disposizioni di vigilanza riguardo le misure di tolleranza (c.d. forbearance), necessaria in una situazione emergenziale, come quella attuale. MAPPA

Abi: in tutta Italia è già operativa la moratoria aggiornata e rafforzata

Testata Giornalistica 140.691.674 contatti nel 2019 Roma - mercoledì, 11 marzo 2020 05:14
Home \ ECONOMIA \ Abi: in tutta Italia è già operativa la moratoria aggiornata e rafforzata
Ricerca per: Abi: in tutta Italia è già operativa la moratoria aggiornata e rafforzata 10 Mar 0
Abi: in tutta Italia è già operativa la moratoria aggiornata e rafforzata In tutta Italia è già operativo l'Accordo tra Abi e le Associazioni di impresa, con cui è stata estesa ai prestiti concessi fino al 31 gennaio 2020 la possibilità di chiedere la sospensione o l'allungamento. La moratoria è riferita ai finanziamenti alle micro, piccole e medie imprese danneggiate dall'emergenza epidemiologica "COVID-19". La sospensione del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti può essere chiesta fino a un anno. La sospensione è applicabile ai finanziamenti a medio lungo termine (mutui), anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie, e alle operazioni di leasing, immobiliare o mobiliare. In questo ultimo caso, la sospensione riguarda la quota capitale implicita dei canoni di leasing. Per le operazioni di allungamento dei mutui, il periodo massimo di estensione della scadenza del finanziamento può arrivare fino al 100% della durata residua dell'ammortamento. Per il credito a breve termine e il credito agrario di conduzione il periodo massimo di allungamento delle scadenze è pari rispettivamente a 270 giorni e a 120 giorni. Nell'accordo è previsto che, ove possibile, le banche possono applicare misure di maggior favore per le imprese rispetto a quelle previste nell'Accordo stesso e si auspica che, al fine di assicurare massima tempestività nella risposta, si accelerino le procedure di istruttoria. L'accordo è stato sottoscritto da ABI, Alleanza delle Cooperative Italiane (AGCI, Confcooperative, Legacoop) CIA-Agricoltori Italiani, CLAAI, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confedilizia, Confetra, **Confimi** Industria, Confindustria e Rete Imprese Italia (Casartigiani, Cna, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti) che chiedono, inoltre, di ampliare l'operatività del Fondo di Garanzia per le PMI e misure aggiuntive per agevolare l'accesso al credito. NON PERDERE: Imprese: accordo Abi-Anima Confindustria Meccanica Varia per ampliare il mercato degli strumenti di debito delle imprese Per favorire la realizzazione delle operazioni di sospensione o allungamento delle scadenze dei finanziamenti, l'ABI e le Associazioni di rappresentanza delle imprese firmatarie sono impegnate a promuovere, presso le competenti Autorità europee e nazionali, una modifica delle attuali disposizioni di vigilanza riguardo le misure di tolleranza (c.d. forbearance), necessaria in una situazione emergenziale, come quella attuale. Abi: in tutta Italia è già operativa la moratoria aggiornata e rafforzata

Abi: in tutta Italia è già operativa la moratoria aggiornata e rafforzata

Abi: in tutta Italia è già operativa la moratoria aggiornata e rafforzata 10 Mar Views 0 Abi: in tutta Italia è già operativa la moratoria aggiornata e rafforzata In tutta Italia è già operativo l'Accordo tra Abi e le Associazioni di impresa, con cui è stata estesa ai prestiti concessi fino al 31 gennaio 2020 la possibilità di chiedere la sospensione o l'allungamento. La moratoria è riferita ai finanziamenti alle micro, piccole e medie imprese danneggiate dall'emergenza epidemiologica "COVID-19". La sospensione del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti può essere chiesta fino a un anno. La sospensione è applicabile ai finanziamenti a medio lungo termine (mutui), anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie, e alle operazioni di leasing, immobiliare o mobiliare. In questo ultimo caso, la sospensione riguarda la quota capitale implicita dei canoni di leasing. Per le operazioni di allungamento dei mutui, il periodo massimo di estensione della scadenza del finanziamento può arrivare fino al 100% della durata residua dell'ammortamento. Per il credito a breve termine e il credito agrario di conduzione il periodo massimo di allungamento delle scadenze è pari rispettivamente a 270 giorni e a 120 giorni. Nell'accordo è previsto che, ove possibile, le banche possono applicare misure di maggior favore per le imprese rispetto a quelle previste nell'Accordo stesso e si auspica che, al fine di assicurare massima tempestività nella risposta, si accelerino le procedure di istruttoria. L'accordo è stato sottoscritto da ABI, Alleanza delle Cooperative Italiane (AGCI, Confcooperative, Legacoop) CIA-Agricoltori Italiani, CLAAI, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confedilizia, Confetra, **Confimi** Industria, Confindustria e Rete Imprese Italia (Casartigiani, Cna, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti) che chiedono, inoltre, di ampliare l'operatività del Fondo di Garanzia per le PMI e misure aggiuntive per agevolare l'accesso al credito. NON PERDERE: Banche: Abi, 2 clienti "evoluti" su 3 operano in mobilità Per favorire la realizzazione delle operazioni di sospensione o allungamento delle scadenze dei finanziamenti, l'ABI e le Associazioni di rappresentanza delle imprese firmatarie sono impegnate a promuovere, presso le competenti Autorità europee e nazionali, una modifica delle attuali disposizioni di vigilanza riguardo le misure di tolleranza (c.d. forbearance), necessaria in una situazione emergenziale, come quella attuale. Abi: in tutta Italia è già operativa la moratoria aggiornata e rafforzata

Coronavirus: Abi, in tutta Italia già operativa moratoria aggiornata e rafforzata

Coronavirus: Abi, in tutta Italia già operativa moratoria aggiornata e rafforzata 10/03/2020 11:32 In tutta Italia è già operativo l'Accordo tra Abi e le Associazioni di impresa, con cui è stata estesa ai prestiti concessi fino al 31 gennaio 2020 la possibilità di chiedere la sospensione o l'allungamento. La moratoria è riferita ai finanziamenti alle micro, piccole e medie imprese danneggiate dall'emergenza epidemiologica "COVID-19". La sospensione del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti può essere chiesta fino a un anno. La sospensione è applicabile ai finanziamenti a medio lungo termine (mutui), anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie, e alle operazioni di leasing, immobiliare o mobiliare. In questo ultimo caso, la sospensione riguarda la quota capitale implicita dei canoni di leasing. Per le operazioni di allungamento dei mutui, il periodo massimo di estensione della scadenza del finanziamento può arrivare fino al 100% della durata residua dell'ammortamento. Per il credito a breve termine e il credito agrario di conduzione il periodo massimo di allungamento delle scadenze è pari rispettivamente a 270 giorni e a 120 giorni. Nell'accordo è previsto che, ove possibile, le banche possono applicare misure di maggior favore per le imprese rispetto a quelle previste nell'Accordo stesso e si auspica che, al fine di assicurare massima tempestività nella risposta, si accelerino le procedure di istruttoria. L'accordo è stato sottoscritto da ABI, Alleanza delle Cooperative Italiane (AGCI, Confcooperative, Legacoop) CIA-Agricoltori Italiani, CLAAI, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confedilizia, Confetra, **Confimi** Industria, Confindustria e Rete Imprese Italia (Casartigiani, Cna, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti) che chiedono, inoltre, di ampliare l'operatività del Fondo di Garanzia per le PMI e misure aggiuntive per agevolare l'accesso al credito. Per favorire la realizzazione delle operazioni di sospensione o allungamento delle scadenze dei finanziamenti, l'ABI e le Associazioni di rappresentanza delle imprese firmatarie sono impegnate a promuovere, presso le competenti Autorità europee e nazionali, una modifica delle attuali disposizioni di vigilanza riguardo le misure di tolleranza (c.d. forbearance), necessaria in una situazione emergenziale, come quella attuale. (GD - www.ftaonline.com) Fonte: News Trend Online

Moratoria dei prestiti alle piccole imprese accordo per sospensione o allungamento

di Rodolfo Bosio Moratoria dei prestiti alle piccole imprese accordo per sospensione o allungamento In tutta Italia è già operativo l'accordo tra Abi, l'associazione nazionale delle banche e le Associazioni di impresa, con cui è stata estesa ai prestiti concessi fino al 31 gennaio 2020 la possibilità di chiedere la sospensione o l'allungamento. La moratoria è riferita ai finanziamenti alle micro, piccole e medie imprese danneggiate dall'emergenza epidemiologica Covid-19. La sospensione del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti può essere chiesta fino a un anno. La sospensione è applicabile ai finanziamenti a medio lungo termine (mutui), anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie e alle operazioni di leasing, immobiliare o mobiliare. In questo ultimo caso, la sospensione riguarda la quota capitale implicita dei canoni di leasing. Per le operazioni di allungamento dei mutui, il periodo massimo di estensione della scadenza del finanziamento può arrivare fino al 100% della durata residua dell'ammortamento. Per il credito a breve termine e il credito agrario di conduzione il periodo massimo di allungamento delle scadenze è pari rispettivamente a 270 giorni e a 120 giorni. Nell'accordo è previsto che, ove possibile, le banche possono applicare misure di maggior favore per le imprese rispetto a quelle previste nell'accordo stesso e si auspica che, al fine di assicurare massima tempestività nella risposta, si accelerino le procedure di istruttoria. L'accordo è stato sottoscritto da Abi, Alleanza delle Cooperative Italiane (Agci, Confcooperative, Legacoop) Cia-Agricoltori Italiani, Clai, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confedilizia, Confetra, **Confimi** Industria, Confindustria e Rete Imprese Italia (Casartigiani, Cna, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti) che chiedono, inoltre, di ampliare l'operatività del Fondo di Garanzia per le pmi le misure aggiuntive per agevolare l'accesso al credito. Per favorire la realizzazione delle operazioni di sospensione o allungamento delle scadenze dei finanziamenti, l'Abi e le Associazioni di rappresentanza delle imprese firmatarie sono impegnate a promuovere, presso le competenti autorità europee e nazionali, una modifica delle attuali disposizioni di vigilanza riguardo le misure di tolleranza (c.d. forbearance), necessaria in una situazione emergenziale, come quella attuale.

a Capitalizzazione in milioni di euro 31.01.20 2 2 In fondo a questa pagina si trovano due tabelle che riportano i prezzi finali delle quotazioni del Nord Ovest alla fine delle ultime tre settimane borsistiche; la prima tabella (a sinistra) è relativa alle società con sede legale in Piemonte, la seconda riguarda le altre società che fanno riferimento al Nord Ovest perché vi hanno la sede amministrativa o perché è piemontese o ligure l'origine loro o del loro azionista di riferimento.

Post in evidenza Tra i protagonisti dell'economia piemontese che compiono gli anni in marzo si trovano: Umberto Tosoni , neo amministratore delegato ...

PROMOTUR PER SCOPRIRE LE BELLEZZE DEL MONDO Per scoprire o riscoprire i luoghi più belli del mondo, per vacanze e viaggi memorabili, per eventi da standing ovation, per straordinarie manifestazioni sportive ... c'è Promotur, impresa torinese con 45 anni di esperienza, di successi e di primati. Guidata da Carlo Buffa di Perrero e dai figli Emanuele ed Eugenio, Promotur è dotata di oltre 40 professionisti, specializzati nell'organizzazione non solo di viaggi turistici, d'affari, sportivi e promozionali; ma anche di manifestazioni e congressi. Ha corrispondenti in tutto il mondo e un altissimo indice di soddisfazione dei clienti. Le sue offerte sono irresistibili e basta una visita al suo sito www.promoturviaggi.it per verificarlo.

MANTEGNA A TORINO A Torino, le sale monumentali di Palazzo Madama, ospitano, fino al 4

maggio, una grande esposizione che vede protagonista Andrea Mantegna (Isola di Carturo 1431 - Mantova 1506), uno dei più importanti artisti del Rinascimento italiano. La rassegna presenta il percorso artistico del grande pittore. Il Piano Nobile di Palazzo Madama accoglie, quindi, l'esposizione delle opere, a partire dal grande affresco staccato proveniente dalla Cappella Ovetari, parzialmente sopravvissuto al drammatico bombardamento della seconda guerra mondiale ed esposto, per la prima volta, dopo un lungo e complesso restauro e dalla lunetta con Sant'Antonio e San Bernardino da Siena, proveniente dal Museo Antoniano di Padova. Il percorso espositivo non è solo monografico, ma presenta capolavori dei maggiori protagonisti del Rinascimento nell'Italia settentrionale che furono in rapporto col Mantegna, tra cui opere di Donatello, Antonello da Messina, Pisanello, Paolo Uccello, Giovanni Bellini, Cosmè Tura, Ercole de' Roberti, Pier Jacopo Alari Bonacolsi detto l'Antic e infine il Correggio. Accanto a dipinti, disegni e stampe del Mantegna, saranno esposte opere fondamentali dei suoi contemporanei. Per rendere chiaro e lineare questo tema complesso, un prestigioso comitato scientifico internazionale ha selezionato un corpus di oltre un centinaio di opere, riunito grazie a prestigiosi prestiti internazionali da alcune delle più grandi collezioni del mondo. OLIVO BARBIERI AD AOSTA Al Centro Saint-Bénin di Aosta, mostra "Olivo Barbieri. Mountains and Parks". La mostra propone 50 opere, in un percorso che comprende grandi immagini fotografiche inedite sulle montagne della Valle d'Aosta, realizzate per l'occasione. Per la prima volta, poi, è presentata la produzione scultorea dell'artista, con tre imponenti lavori plastici. Il progetto ideato per la sede di Aosta propone, inoltre, l'indagine di Barbieri sui parchi naturali. L'esposizione "Olivo Barbieri. Mountains and Parks"resterà aperta fino al 19 aprile. IL SORRISO DI TORINO Un ristorante dove qualità e cortesia sono costanti garantite da più di vent'anni. Tutto è piacevole. Particolarmente amato dai "crocettini". A Torino, in via San Secondo 43. Tel. 011596627 cell. 3392988737 email: info@ristorantesorriso.it Chiuso il sabato ALLA CITTA' DI TORINO Eleganza, cortesia e convenienza dal 1937 Dove l'uomo trova il meglio per l'abbigliamento Torino corso De Gasperi 27 tel.011.591962 FARMACIA BUSATTI Professionalità con cortesia Torino via Monginevro 57/d tel 011331252 email: info@farmaciabusatti.com Scialuppa per sovraindebitati Segnala una violazione AIUTO CRT PER MEZZI Protezione civile Le organizzazioni di volontariato non profit, che svolgono attività di Protezione civile in Piemonte e Valle d'Aosta, possono richiedere contributi alla Fondazione Crt, per l'acquisto di nuovi veicoli idonei al trasporto di persone e attrezzature sul territorio regionale e nazionale. A tal fine la Fondazione torinese di via XX settembre, presieduta da Giovanni Quaglia, mette a disposizione il totale di mezzo milione di euro. È infatti aperto fino al 16 marzo (sul sito www.fondazioneCRT.it) il bando "Mezzi Protezione Civile", che assegna contributi fino a un massimo di 20.000 euro per l'acquisto di veicoli di tipologia pick u e, da quest'anno, di 10.000 euro per l'acquisto di veicoli di altra tipologia. Dal 2003 a oggi, la Fondazione Crt ha destinato, complessivamente, circa 25 milioni di euro al sistema della Protezione Civile in Piemonte e Valle d'Aosta. I LUOGHI DELLA CULTURA La Compagnia di San Paolo ha emanato l'edizione 2020 del bando "Luoghi della Cultura" per la presentazione di richieste di contributo a sostegno di iniziative volte alla valorizzazione dei luoghi della cultura in Piemontese, Liguria e Valle d'Aosta. Sono ammessi alla partecipazione al bando gli enti così come indicati in dettaglio nel documento "Linee applicative del Regolamento per le Attività istituzionali" presente sul sito web della Compagnia alla sezione "La Fondazione". I progetti potranno riguardare gli archivi, le biblioteche, i musei, i beni architettonici e archeologici, i parchi e giardini storici e, in generale, i luoghi riconosciuti e utilizzati come spazi culturali dalla comunità. In caso di esito positivo, la Compagnia di San Paolo accorderà un contributo per un

massimo di 100.000 euro, corrispondente a non oltre il 75% del costo complessivo del progetto. Il termine di presentazione delle domande è previsto alle ore 13.00 di venerdì 24 aprile 2020. Entroterra ligure arrivano fondi La Giunta della Regione Liguria, su proposta dell'assessore al Turismo, Gianni Berrino, ha approvato un bando da 500 mila euro a favore dei Comuni con popolazione inferiore a 5 mila abitanti o il cui territorio sia totalmente ubicato nell'entroterra, per la riqualificazione di aree e percorsi pedonali, di giardini e parchi urbani e di percorsi ciclabili ed escursionistici. Le domande di partecipazione al bando dovranno essere inviate a partire dal 23 marzo ed entro il 6 maggio 2020. Il bando è riservato ai Comuni che sono iscritti nell'elenco degli aderenti al patto per lo sviluppo strategico del turismo al momento della presentazione della domanda. Not&Sipari da 2,1 milioni Not&Sipari è il bando della Fondazione Crt dedicato alle rassegne culturali e agli spettacoli dal vivo del Piemonte e della Valle d'Aosta. Per il 2020, il bando stanziava 2,1 milioni di euro complessivi e prevede l'erogazione di contributi fino a 40 mila euro per ogni evento selezionato. Possono partecipare associazioni non profit, enti locali e istituti didattici di alta formazione, che promuovono grandi rassegne o eventi di rilevanza locale: rappresentazioni dal vivo, stagioni, premi, concorsi in ambito teatrale, musicale o coreutico, che non prevedano alcuna quota di iscrizione, nonché forme di spettacolo interdisciplinari. Con Not&Sipari, Fondazione Crt ha sostenuto, fino a oggi, più di 3.600 iniziative, con oltre 40 milioni di euro. Il bando Not&Sipari 2020 prevede le seguenti scadenze per l'inoltro delle richieste: 28 febbraio 2020 per manifestazioni con data di inizio compresa tra il 1 maggio e il 31 ottobre 2020; 15 settembre 2020, per manifestazioni con data di inizio compresa tra il 1 novembre e il 30 aprile 2021. Per i talenti neodiplomati Scade il 16 marzo il nuovo bando "Talent Neodiplomati" della Fondazione Crt che, con un investimento di 1,6 milioni di euro, permetterà a 400 studenti di fare un'esperienza di lavoro all'estero per almeno tre mesi, subito dopo il diploma. Il bando è rivolto agli istituti di istruzione secondaria di secondo grado del Piemonte e della Valle d'Aosta, che prevedano l'attivazione di tirocini all'estero per i propri neodiplomati (massimo 9 per ogni istituto) per almeno 10 settimane. Le scuole possono candidarsi sul sito www.fondazioneCRT.it. "Talent Neodiplomati, il progetto più longevo della grande famiglia 'Talent' della Fondazione Crt, dà ai ragazzi l'opportunità di uscire dalla propria zona di comfort, sperimentando l'autonomia e conoscendo altre realtà, lingue e culture: un antidoto alla paura e all'egoismo", dice Giovanni Quaglia, il presidente della Fondazione Crt. Hanno partecipato al progetto già 4.000 ragazzi, con tirocini in oltre 100 destinazioni europee, per un investimento complessivo di Fondazione Crt superiore ai 19 milioni di euro in 15 anni. Beni artistici del Biellese "Arte+" è il bando della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, che sostiene il restauro e il recupero di beni sottoposti a tutela, di comprovato pregio e valore artistico ed architettonico, presenti sul territorio Biellese. Le domande dovranno essere presentate tassativamente entro e non oltre il 27 marzo 2020 alle ore 16. I destinatari sono associazioni, Fondazioni e altri enti senza scopo di lucro. Per partecipare al bando, devono disporre del bene oggetto d'intervento in qualità di proprietari o di delegati autorizzati dall'ente proprietario. I beni oggetto delle richieste devono trovarsi nel territorio della provincia di Biella e/o della Diocesi di Biella. Il contributo massimo erogabile per il progetto presentato, deliberato a insindacabile giudizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, non potrà essere superiore a 30.000 euro. Export ligure arrivano aiuti La Regione Liguria ha lanciato un bando da oltre 640.000 euro per favorire le esportazioni delle imprese locali. L'agevolazione è concessa sotto forma di contributo a fondo perduto nella misura del 100% della spesa ammissibile. Possono presentare domanda le associazioni imprenditoriali regionali rappresentative dell'industria,

dell'artigianato, del commercio, della cooperazione rappresentate in almeno uno dei consigli delle Camere di Commercio liguri o loro società controllate o Centri di assistenza tecnica. Il bando sarà gestito da Liguria International, la società regionale per l'internazionalizzazione delle imprese e le domande dovranno essere redatte accedendo al sistema "Bandi on line" dal 2 al 21 aprile. L'importo massimo del contributo concedibile non può superare i 100 mila euro. La procedura informatica sarà disponibile nella modalità off-line a partire dal prossimo 26 marzo. Intelligenza artificiale bando Csp con 3 milioni La Compagnia di San Paolo promuove il bando "Intelligenza Artificiale, uomo e società" con l'obiettivo di sostenere progetti di ricerca innovativi finalizzati all'avanzamento della conoscenza scientifica nell'ambito dell'intelligenza artificiale e con una ricaduta concreta sul territorio, in termini economici e sociali. Questi i tempi del bando: 15 marzo 2020, scadenza per l'invio della Expression of Interest; 29 maggio 2020, scadenza per l'invio delle candidature. La disponibilità complessiva è pari tre milioni di euro. Soggetti ammissibili: come capofila le strutture dipartimentali di università di Torino; come partner di ricerca e sviluppo università ed enti non profit di ricerca nazionali e internazionali; come partner territoriale enti e imprese del Torinese. I capofila e i partner di ricerca e sviluppo devono possedere i requisiti di ammissibilità soggettiva ai sensi dello statuto, del regolamento per le Attività istituzionali e delle linee applicative del Regolamento per le attività istituzionali della Compagnia di San Paolo. Per i cuneesi "over 65" Il bando della Fondazione Crc di Cuneo "Comunità 2030" mira ad aumentare la capacità delle comunità locali di promuovere azioni e strumenti di prevenzione e promozione della salute e di stili di vita sani, di sostegno alla domiciliarità, di contrasto alla condizione di fragilità e cronicità, di progressivo e continuativo miglioramento delle condizioni di salute della popolazione over 65 anni della provincia di Cuneo, nonché di empowerment delle persone e delle comunità locali. Possono presentare richiesta di contributo, in qualità di soggetti capofila, tutti i soggetti ammissibili a ricevere contributi della Fondazione Crc. I progetti presentati dovranno avere una copertura territoriale almeno di 15.000 abitanti, desumibile dalla somma degli abitanti dei Comuni indicati. Il bando ha una dotazione complessiva di 550 mila euro. Il contributo massimo richiedibile è di 150 mila Euro e ed è richiesta una quota di cofinanziamento pari ad almeno il 30% dei costi complessivi dell'iniziativa. La domanda di partecipazione deve essere presentata esclusivamente in formato elettronico mediante procedura attivata appositamente sul sito internet della Fondazione CRC entro e non oltre il 27 marzo 2020. PER LE PMI LIGURI La Giunta della Regione Liguria ha deliberato la proroga del bando da tre milioni dedicato alla digitalizzazione delle micro imprese situate nei comuni delle aree interne liguri, fino al 16 marzo 2020. Sono ammissibili le spese relative a iniziative avviate a partire dal 2 settembre 2019, purché non concluse alla data di presentazione della domanda. L'investimento ammissibile agevolabile non può essere inferiore ai 2.500 euro. La procedura informatica è disponibile sul sito di Filse e le domande potranno essere inviate dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 17.30. Fondazione di Savigliano La Fondazione Cassa di risparmio di Savigliano ha comunicato che le richieste di contributo riguardanti i settori rilevanti "Arte, attività e beni culturali", "Volontariato, filantropia e beneficenza", "Salute, medicina preventiva e riabilitativa" possono essere inviate fino all'1 marzo; mentre quelle riguardanti il settore "Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola" possono essere inviate fino al 4 ottobre prossimo. Tutte le richieste di contributo, relative alle due sessioni erogative, devono essere presentate esclusivamente on line seguendo l'apposita procedura e producendo la documentazione richiesta. www.fondazioneccrs.it - Portale Incontriamoci - Richiedi contributo LO SPORT PER TUTTI A SCUOLA E' stata prorogata al 31

marzo prossimo la scadenza del bando della Fondazione Crc di Cuneo "Sport a scuola", che ha l'obiettivo di aumentare la diffusione della pratica sportiva tra i giovani, tramite la scuola e favorire, nel contempo, l'avvicinamento dei ragazzi a corretti e sani stili di vita per un generale benessere psico-fisico. In particolare, mira a garantire la possibilità di fare attività sportiva anche a chi, per questioni familiari e personali, non accede ad attività sportive extra scolastiche. Possono presentare la richiesta di contributo tutti gli istituti scolastici statali e paritari di scuola secondaria di primo grado aventi sede nelle quattro aree principali di intervento della Fondazione Crc: Albese, Braidese, Cuneese e Monregalese. Il budget a disposizione è di 240mila euro. Il contributo massimo richiedibile per ogni istituto scolastico è pari a 16mila euro (massimo richiedibile per plesso scolastico 8mila euro).

CUNEESE: NUOVA DIDATTICA Il bando della Fondazione Crc di Cuneo intitolato "Nuova Didattica" ha l'obiettivo di contribuire a innovare tempi, processi, metodi e spazi della didattica. In particolare, mira a stimolare soluzioni innovative in campi multi-tematici della didattica, attraverso un percorso di accompagnamento e co-progettazione condivisa dell'idea progettuale. Il bando è articolato in 6 linee di intervento. Ciascuna scuola, in qualità di capofila o di partner di progetto, può presentare al massimo tre progetti, riferiti a distinte linee di intervento: Educazione linguistica, educazione alla bellezza, educazione civica - memoria storica, educazione ambientale, relazione comunità-scuola (benessere a scuola e cortili aperti), spazi didattici. Il bando è rivolto alle scuole di ogni ordine e grado, statali o paritarie, con sede in provincia di Cuneo. Ogni linea di intervento definisce l'ordine di scuola ammissibile. Il budget complessivo messo a disposizione è di 1.475.000 euro. Le richieste dovranno essere presentate esclusivamente in formato elettronico sul sito internet della Fondazione Crc (www.fondazione crc.it) entro e non oltre il 13 marzo "CAMBIO ROTTA".

La povertà economica è spesso causata dalla povertà educativa: le due si alimentano reciprocamente e si trasmettono di generazione in generazione. Un'alleanza per contrastare questo preoccupante fenomeno è stata messa in campo dalle Fondazioni di origine bancaria, rappresentate dall'Acri presieduta da Francesco Profumo e dal Governo che, con apposite agevolazioni fiscali, ha voluto incentivare l'ulteriore impegno delle Fondazioni su questo fronte. I due partner hanno firmato un protocollo d'intesa per la gestione di un Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, che è destinato "al sostegno di interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori". Il Fondo è alimentato dalle Fondazioni di origine bancaria, che usufruiranno di un credito d'imposta e avrà una consistenza di 120 milioni di euro l'anno, per tre anni. L'operatività del Fondo è stata assegnata all'impresa sociale "Con i Bambini", partecipata al 100% da Fondazione con il Sud, per l'assegnazione delle risorse tramite bandi. L'invito a partecipare è rivolto, a livello nazionale, alle organizzazioni del terzo settore e al mondo della scuola per presentare proposte di progetti per il contrasto alla povertà educativa minorile. Il bando "Cambio rotta" prevede contributi complessivi per il massimo di 15 milioni di euro, in funzione della qualità dei progetti ricevuti e la presentazione online dei progetti entro e non oltre l'8 aprile 2020. Siti amici

ECONOMIA TUTTE LE NOTIZIE

Tempo di lettura: 30 minuti ECONOMIA TUTTE LE NOTIZIE IN TEMPO REALE ECONOMIA TUTTE LE NOTIZIE IN TEMPO REALE SEMPRE AGGIORNATE DALLE 05:29 DI VENERDÌ 06 MARZO 2020 ALLE 05:19 DI MARTEDÌ 10 MARZO 2020 ECONOMIA TUTTE LE NOTIZIE

Petrolio: Brent sotto i 50 dollari Greggio Wti a 45,44 dollari al barile 06 marzo 2020 05:29 - L'impatto sull'economia mondiale del coronavirus continua ad abbattere i prezzi del petrolio con il Brent europeo che scende sotto la soglia dei 50 dollari e passa di mano a 49,46 dollari al barile. In ulteriore calo anche il Wti che dopo i crolli della vigilia perde ancora l'1% a 45,44 dollari al barile. Per oggi è attesa una decisione sugli ulteriori tagli di produzione proposti dai membri dell'Opec che vedono però la Russia contraria. Oro: sale ancora, sopra 1.678 dollari Timori mondiali da coronavirus spingono prezzi, +5,8% da lunedì 06 marzo 2020 08:20 - Non si arresta la corsa dell'oro sui timori per l'economia derivanti dall'impatto del coronavirus che hanno spinto i prezzi a guadagnare il 5,8% in 5 sedute, l'aumento settimanale più alto dal 2011. Il metallo con consegna immediata sui mercati asiatici passa di mano a 1.678,1 dollari l'oncia, in aumento dello 0,4% dopo il rally della vigilia (+2,3%). Spread Btp Bund in rialzo a 184 punti Rendimento decennale a 1,12% 06 marzo 2020 08:45 - Apertura in netto rialzo per lo spread fra Btp e Bund tedesco. Il differenziale segna 184 punti, 9 in più rispetto ai livelli ieri in chiusura di giornata. Il rendimento del decennale italiano è pari all'1,12%. Cambi: euro in calo a 1,1232 dollari Su yen a 118,93 06 marzo 2020 08:54 - Euro in calo in avvio dei mercati. La moneta unica passa di mano a 1,1232 dollari mentre sullo yen è a quota 118,52. Poste, utile 2019 a 1,34 miliardi Del Fante, azienda pronta a reggere stress Coronavirus 06 marzo 2020 09:01 - "Per il secondo anno consecutivo i risultati superano gli obiettivi previsti" sottolinea Poste Italiane che chiude il 2019 con un utile netto di gruppo a 1,342 miliardi, -4%. L'utile netto 'normalizzato' per consentire una migliore comparabilità con l'esercizio precedente è in crescita del 7,3% a 1,258 miliardi. Forte crescita del risultato operativo (Ebit) a 1,77 miliardi, +18,4%, "supportato da maggiori ricavi e minori costi". +1,6% i ricavi a 11,038 miliardi. Il dividendo proposto cresce del 5% a 0,463 euro per azione. "Grazie alla trasformazione industriale, portata avanti negli ultimi anni, Poste Italiane è un'azienda solida e grazie a un modello di business diversificato è ben posizionata per affrontare scenari di stress, come la situazione generata dalla diffusione del Covid-19" sottolinea l'amministratore delegato, Matteo Del Fante, commentando i risultati del 2019 e le prospettive che per ogni azienda sono oggi necessariamente legate anche all'impatto sull'economia dell'emergenza coronavirus. Essilux: utile 2019 +4,8% Impatto modesto su conti da coronavirus 06 marzo 2020 09:04 - Nel 2019 il gruppo EssilorLuxottica ha registrato un fatturato di 17,3 miliardi in crescita del 4,4% a cambi costanti rispetto al 3,2% pro forma del 2018, con un utile operativo adjusted di 2.812 milioni pari al 16,2% del fatturato. L'utile netto attribuibile agli azionisti della capogruppo adjusted è stato di 1.938 milioni, pari all'11,1% del fatturato e in crescita del 4,8% a cambi costanti. Il dividendo proposto è di 2,23 euro per azione, superiore all'esercizio precedente, con possibile parte in azioni. Il gruppo delle lenti e delle montature EssilorLuxottica per il Coronavirus nel mondo vede "una crescita dei ricavi del primo semestre inferiore rispetto al trend annuo, con una ripresa nella seconda metà dell'anno". "L'attuale epidemia ha un impatto negativo sulle attività della società in Cina, che rappresentano circa il 5% del fatturato", ma dal punto di vista della produzione "le scorte di magazzino sono sufficienti a soddisfare le richieste per diverse settimane", scrive il gruppo. Borsa: Milano -

3%, Poste -1,4% Prysmian -7%, Unicredit -4%, Azimut -6% 06 marzo 2020 09:47 - Piazza Affari scivola sotto il peso delle vendite che non risparmiano nessuno sul listino principale. Poste Italiane dopo i conti e soprattutto una visione positiva sul 2020 ha provato a resistere ma ha dovuto capitolare e ora cede l'1,4% mentre il Ftse Mib si appesantisce (-3% a 20.903 punti). Tra i peggiori Prysmian che ieri a mercati chiusi ha diffuso i conti, in linea con le attese, ma ha dato una visione incerta sull'anno in corso e questa mattina cede il 7,12 per cento. Azimut nonostante il miglior risultato della sua storia lascia il 6,4%, Unicredit sempre pesante cede il 4%. Le banche sono sottopressione con Ubi Banca in ribasso del 3,7%, Intesa Sanpaolo il 3,2%, Banco Bpm il 4,3 per cento. Mps, mentre si cerca la quadra per il rinnovo dei vertici, cede il 5%. Atlantia cede il 4,55% dopo le indiscrezioni su un'interruzione del tavolo con F21. Essilux a Parigi dopo i conti lascia il 2,28 per cento. Gazzetta Ufficiale: sommario 06 marzo 2020 09:07 - Segue sommario Gazzetta Ufficiale: = ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI = - Agenzia Italiana del Farmaco - Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano Tribok (Pag. 29). Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano Vinorelbina Doc (Pag. 29). Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano Meravo (Pag. 31). Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano Everolimus Tam. (Pag. 34). Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano Bosentan Teva (Pag. 35). - Istituto Nazionale di Statistica - Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati relativi al mese di gennaio 2020, che si pubblicano ai sensi dell'art. 81 della legge 27 luglio 1978, n. 392 (Disciplina delle locazioni di immobili urbani), ed ai sensi dell'art. 54 della legge del 27 dicembre 1997, n. 449 (Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica). (Pag. 35). - Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale - Rilascio di exequatur (Pag. 36). - Ministero dello Sviluppo Economico - Proroga dei termini per la realizzazione di programmi di valorizzazione dei brevetti tramite il finanziamento di progetti di Proof of concept (POC). (Pag. 36). Proroga dei termini per la concessione di agevolazioni alle imprese per la valorizzazione dei disegni e modelli (Disegni+4). (Pag. 36). Istat, vendite gennaio stabili su mese In valore. Crescono vendite beni alimentari, giù non alimentari 06 marzo 2020 10:22 - A gennaio 2020 si stima, per le vendite al dettaglio, una variazione congiunturale nulla in valore e un lieve aumento in volume (+0,1%) rispetto a dicembre. Lo rileva l'Istat sottolineando che su base tendenziale a gennaio si registra una crescita dell'1,4% in valore e dell'1,3% in volume. Rispetto a dicembre le vendite dei beni alimentari sono in aumento sia in valore sia in volume (+0,8%) mentre quelle dei beni non alimentari calano dello 0,4% in valore e dello 0,3% in volume. Borsa: Milano peggiora -3,5% In forte calo Mps -5,4% e Pirelli -5,2%, sospesa Atlantia 06 marzo 2020 11:19 - La Borsa di Milano peggiora ancora con il Ftse Mib che cede il 3,5% a 20.821 punti. Piazza Affari è la peggiore del Vecchio continente appesantita da Prysmian (-10,3%), Mps e Azimut (-5,4%), Pirelli (-5,2%). Atlantia è sospesa in asta di volatilità con un calo teorico del 7,5%. Borsa: Europa pesante, listini oltre -2% Milano e Parigi le peggiori. Indice Vix 'paura' a livelli 2011 06 marzo 2020 11:19 - Le Borse europee proseguono pesanti con gli indici che cedono oltre il 2%. Impennata dell'indice Vix che misura la volatilità dei mercati che ha raggiunto i 43 punti, in aumento del 198% dal giorno della notizia del primo contagiato in Italia. Il Vix, comunemente conosciuto come l'indice della paura, ha raggiunto i livelli di settembre 2011. In Europa sono in forte calo Parigi e Milano (-3,1%), Madrid (-2,7%), Francoforte (-2,5%) e Londra (-2,1%). Spread Btp Bund in rialzo a 186 punti Rendimento decennale a 1,13% 06 marzo 2020 11:36 - Ancora in lieve salita lo spread tra Btp e Bund che a metà mattina segna 186 punti, dopo aver aperto a 184

punti, 9 in più rispetto ai livelli ieri in chiusura di giornata. Il rendimento del decennale italiano è pari all'1,13%. Borsa: Europa giù con compagnie aeree In forte calo il comparto automotive e le banche 06 marzo 2020 11:45 - Le Borse europee procedono ancora in rosso, con gli investitori che vedono aumentare i danni provocati dal coronavirus sull'economia globale. Nel Vecchio continente soffrono il comparto dell'hi-tech (-4,1%), le compagnie aeree (-4,5%) e l'automotive (-3,7%). L'indice Stoxx 600 cede il 3,3%. In forte calo Parigi (-3,6%), Francoforte (-3,5%), Madrid (-3,4%) e Londra (-3%). Tra le compagnie aeree sono sottopressione easyJet (-4,9%), Ryanair (-4,8%), Lufthansa (-4,7%) e Air France (-4,3%). Pesante anche le auto con Peugeot (-4,2%), Renault e Fca (-3,3%) e Volkswagen (-3,9%). Seduta negativa anche per le banche con Commerzbank (-6,6%), Bnp Paribas (-5,1%), Credit Agricole (-4,9%) Societe Generale (-4,7%). Ue, su flessibilità Italia non serve risposta subito Ricevuta lettera, Commissione risponderà al momento appropriato 06 marzo 2020 11:47 "La Commissione Ue ha ricevuto la lettera del ministro dell'Economia italiano, che informa la Commissione dell'avvio del processo legislativo del pacchetto di misure per l'economia. La Commissione risponderà nel momento appropriato. Tale comunicazione è obbligatoria in base alla legge italiana, ma non richiede approvazione da parte della Commissione in questa fase": lo fa sapere un portavoce della Commissione europea. Borsa: Europa scivola ancora, Parigi - 4,1% Francoforte (-3,9%), Londra (-3,5%),giù banche e compagnie aeree 06 marzo 2020 12:10 - Le Borse europee scivolano ancora. L'indice stoxx 600, che raccoglie le principali capitalizzazioni di mercato europee, cede il 3,9%, ai minimi da settembre dell'anno scorso. In profondo rosso Parigi (-4,1%), Francoforte (-3,9%), Madrid (-3,7%), Londra (-3,5%), Milano (-3,1%). Nel Vecchio continente soffrono l'hi-tech (-4,5%), il comparto dell'automotive (-4,1%), le compagnie aeree (-5,1%) e le banche (-4,1%). Ex Ilva:sindaco Taranto,via i commissari Richiesta arriva da primo cittadino e da presidente Provincia TARANTO 06 marzo 2020 13:27 - Il sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci, e il presidente della Provincia tarantina Giovanni Gugliotti, chiedono le dimissioni dei commissari di Ilva SpA in Amministrazione straordinaria (Antonio Lupo, Francesco Ardito, Alessandro Danovi), ricevuti oggi in audizione a Palazzo di Città. I due rappresentanti degli Enti locali "hanno rinnovato tutto il loro personale disappunto - è detto in una nota - per l'agire irriguardoso da parte dei commissari di Governo, a proposito della vertenza presso il Tribunale di Milano". Ai commissari, il sindaco e il presidente "hanno anche rammentato una lunga e comprovata serie di disservizi, ritardi e mancanze della gestione commissariale, a cominciare dal tema delle bonifiche, del lavoro e dei fondi sociali". Borsa: Europa resta pesante In negativo futures statunitensi, giù compagnie aeree e auto 06 marzo 2020 13:30 - Le Borse europee restano pesanti in attesa dell'avvio di Wall Street e con i futures statunitensi in negativo. In forte calo lo stoxx 600 (-3,6%), ai minimi da settembre 2019. Ancora in salita l'indice Vis, che misura volatilità dei mercati, che si attesta a 45 punti base, ai massimi da settembre 2011. In rosso Parigi (-3,6%), Francoforte (-3,5%), Madrid e Milano (-3,3%) e Londra (-3,2%). In forte calo il comparto energia (-4%), le compagnie aeree (-4,6%), l'automotive (-3,8%) e le banche (-3,6%). Petrolio: in forte calo a Ny A 43,94 dollari 06 marzo 2020 15:15 - Il petrolio è in forte calo a New York, dove le quotazioni perdono il 4,27% a 43,94 dollari al barile. Wall Street apre in calo, -2,89% S&P 500 perde il 2,88% NEW YORK 06 marzo 2020 15:44 - Wall Street apre in territorio negativo. Il Dow Jones perde il 2,89% a 25.369,78 punti, il Nasdaq cede il 3,04% a 8.473,79 punti mentre lo S&P 500 lascia sul terreno il 2,88% a 2.936,79 punti. LEGGI TUTTE LE NOTIZIE DAL MONDO LEGGI TUTTO SULLA CRONACA LEGGI TUTTO SULLA POLITICA ECONOMIA TUTTE LE NOTIZIE Borsa: Europa giù con Ny, Milano -3,8% Londra è la peggiore (-4,2%),

Prysmian e Atlantia le più pesanti 06 marzo 2020 15:49 Le Borse europee si avvitano ulteriormente con l'avvio di Wall Street . L'indice d'area Stoxx 600 perde il 3,85%. Tra le singole Piazze Parigi lascia sul terreno il 4,20%, Londra il 3,74%, Francoforte il 3,7%, Madrid il 3,45%. Anche Milano è sotto una intesa corrente di vendite con il Ftse Mib che cede il 3,8% a 20.721 punti. Prysmian (-9,45%) e Atlantia (-7,2%) si confermano le più pesanti. Borsa: Milano -4,3%, su minimi agosto Parigi cede il 4,3%, Francoforte il 3,87%, Londra il 3,89% 06 marzo 2020 16:21 - La Borsa di Milano insieme al resto delle Piazze europee non arresta la propria caduta. Il Ftse Mib arriva a lasciare sul terreno il 4,30% a 20.638 punti segnando i minimi di inizio agosto scorso. L'indice italiano è il peggiore con Parigi che perde il 4,32%, Francoforte il 3,87%, Londra il 3,89%. Borsa: Europa resta pesante, Milano -3,4% Petrolio giù a New York con mancato accordo Opec+, spread a 180 06 marzo 2020 17:11 - Piazze europee sempre in profondo rosso con l'indice d'area Stoxx 600 che lascia sul terreno il 3,5% mentre Moody's avverte che salgono i rischi di un recessione globale. La peggiore resta Parigi (-3,5%), con Londra (-3,16%) e Madrid (-3,17%). Limano Francoforte (-2,86%) e Milano (Ftse Mib -3,4% a 20.866 punti). Il petrolio affonda a New York, dove le quotazioni perdono il 6,8% a 42,7 dollari dopo che è saltato l'accordo dell'Opec+ sui tagli alla produzione di greggio per far fronte all'impatto del coronavirus. A Piazza Affari le più vendute restano Prysmian (-6,34%), Atlantia (-5,1%). Quest'ultima sulle notizie di stampa secondo cui Autostrade ha deciso il rinvio dell'approvazione del bilancio e l'interruzione del negoziato tra F2i ed Atlantia per creare una holding in cui fare confluire Aspi. Di contro Nexi sale del 2,1%, Amplifon dell'1,10% e Finco dell'1,4%. Lo spread tra btp e bund scende a 180 punti base. Borsa: Milano chiude a -3,5% Ftse Mib a 20.799 punti, su minimi metà agosto MILANO 06 marzo 2020 17:42 - Piazza Affari chiude l'ultima seduta della settimana in forte calo. Il Ftse Mib lascia sul terreno il 3,5% a 20.799 punti portandosi su minimi di metà agosto. Fca Melfi: altri 5 turni stop produzione Aggiornato il calendario per il mese di marzo POTENZA 06 marzo 2020 17:45 - La direzione dello stabilimento di Melfi (Potenza) della Fca "ha comunicato al comitato esecutivo del consiglio delle Rsa il calendario aggiornato dei fermi produttivi" a marzo "con il conseguente ricorso al contratto di solidarietà: la produzione sarà sospesa complessivamente per ulteriori cinque turni (tre sabati e due venerdì notte)". Lo hanno reso noto, in un comunicato congiunto, le segreterie regionali della Basilicata di Fim, Uilm, Fismic, UglM e Aqcf. Per i rappresentanti sindacali, "l'aggiornamento del calendario dei fermi produttivi con il conseguente ricorso al contratto di solidarietà è una notizia che non giunge inaspettata alla luce della complessa emergenza sanitaria che sta vivendo il nostro paese. L'azienda ha giustificato la decisione con la flessione degli ordini registrata nelle ultime settimane". Borsa: Coronavirus stende Milano Tra peggiori energia, Prysmian, Atlantia. Poste corre con conti 06 marzo 2020 18:30 - Venerdì in profondo rosso per Piazza Affari così come per il resto delle Borse europee sull'effetto Coronavirus. Il Ftse Mib lascia sul terreno il 3,5% a 20.799 punti portandosi su minimi di metà agosto mentre lo spread fra Btp e Bund archivia la giornata a 178 punti, dopo un massimo di seduta a 191 punti base. Il listino principale in due settimane, ovvero dal primo contagio, ha mandato in fumo 95 miliardi di euro in capitalizzazione. Bruciati nella seduta odierna 17 miliardi di euro. Tra i titoli peggiori Prysmian (-6,7%) e Atlantia (-5,4%). Quest'ultima sulle notizie di stampa secondo cui Autostrade ha deciso il rinvio dell'approvazione del bilancio e l'interruzione del negoziato tra F2i ed Atlantia per creare una holding in cui fare confluire Aspi. Male poi Saipem (-6,01%), Eni (-6,69%), Tenaris (-5,7%) dopo che è saltato l'accordo dell'Opec+ sui tagli alla produzione di greggio per far fronte all'impatto del Covid-19. Acquisti invece su Poste (+3%) in scia ai conti.

Atlantia rinvia cda e assemblea Dopo decisione analoga presa da Autostrade per l'Italia 06 marzo 2020 19:03 - Dopo Autostrade per l'Italia, anche Atlantia rinvia il cda per l'approvazione del bilancio 2019 e l'assemblea degli azionisti. "In considerazione della deliberazione del Consiglio di Amministrazione della controllata Autostrade per l'Italia di differimento dei termini di approvazione del bilancio per acquisire un quadro completo per la redazione del proprio progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019, - si legge in una nota - il Consiglio di Amministrazione di Atlantia, riunitosi in data odierna, ha deliberato di differire al 28 aprile 2020 la data della riunione consiliare per l'approvazione del progetto di bilancio di esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, avvalendosi del maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, anche in considerazione della redazione del bilancio consolidato, per l'approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti". L'assemblea degli azionisti d, originariamente prevista per il 28 aprile 2020, sarà posticipata al 29 maggio. Petrolio affonda a Ny, chiude a -10% Le quotazioni crollano a 41,28 dollari NEW YORK 06 marzo 2020 20:59 - Il petrolio crolla a New York. Le quotazioni chiudono in calo del 10,1% a 41,28 dollari al barile in quello che è il calo maggiore degli ultimi cinque anni. Coronavirus, in Cina deficit commerciale di 7 miliardi di dollari Oltre all'export, sceso del 17,2% annuo, l'import è calato del 4% PECHINO 07 marzo 2020 09:28 L'epidemia del coronavirus costa alla Cina un deficit commerciale di 7,09 miliardi di dollari a gennaio-febbraio, mancando le attese dei mercati di un surplus di 24,6 miliardi. Oltre all'export, che nello stesso periodo è sceso del 17,2% annuo (a fronte di una stima a -14,2%), il calo dell'import si è fermato al 4% (rispetto ad un previsto -15%). L'export, crollato del 17,2%, si è attestato a 292,49 miliardi di dollari nel primo bimestre, a fronte di attese a -14,2%, scontando i problemi alla catena di produzione e distribuzione pesantemente colpita dalla decisione di estendere la festività del Capodanno lunare di gennaio negli sforzi per contenere il contagio del coronavirus nel Paese. Le vendite di alluminio grezzo, includendo metalli primari, manufatti in lega e semilavorati, sono crollati del 25,3% annuo a quasi 700.000 tonnellate. L'export di terre rare, alla base dei beni hi-tech, è crollato del 17,3%, a 5.489,2 tonnellate. Le importazioni, secondo i dati delle Dogane cinesi, sono scese del 4%, a 299,54 miliardi, a fronte del -15% atteso. Sotto pressione le spese per materie prime come il rame (-1,2% a 3,77 milioni di tonnellate), mentre il greggio è aumentato del 5,2%, a 86,09 milioni di tonnellate, con le raffinerie impegnate a rafforzare le scorte prima del Capodanno lunare. L'import di soia è salito del 14,2% annuo grazie ai maggiori acquisti dagli Usa per effetto della tregua nella guerra commerciale. Disagi 5,1 milioni lavoratori per virus Consulenti, 'peso' famiglia grava su 2 milioni 697.000 donne 07 marzo 2020 11:00 - La chiusura delle scuole (disposta dal governo fino al 15 marzo, per contenere la diffusione del virus Covid-19), in Italia, si riflette negativamente sull'organizzazione familiare di 5 milioni 139.000 lavoratori (dipendenti e autonomi): a tanto, stima la Fondazione studi dei consulenti del lavoro, ammonta la quota di connazionali che dovranno conciliare l'attività occupazionale con la cura dei congiunti, soprattutto dei figli minori. E, di questi, 2 milioni 697.000 sono donne (su cui la gestione familiare 'pesa' di più) e 2 milioni 442.000 uomini. Coronavirus: estesa moratoria Abi a Pmi Siglato addendum ad accordo 2019 con associazioni impresa 07 marzo 2020 11:15 Viene estesa ai prestiti fino al 31 gennaio 2020 la possibilità di chiedere la sospensione o l'allungamento. La moratoria è riferita ai finanziamenti alle micro, piccole e medie imprese danneggiate dal coronavirus. Lo afferma l' Abi che ha siglato un addendum all'accordo 2019 con Alleanza delle Cooperative Italiane (AGCI, Confcooperative, Legacoop) CIA-Agricoltori Italiani, CLAAI, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confedilizia, Confetra, **Confimi** Industria,

Confindustria e Rete Imprese Italia (Confersercenti, Casartigiani, Cna Confartigianato, Confcommercio). E l'Abi e le associazioni di rappresentanza delle imprese richiedono "di ampliare l'operatività del Fondo di Garanzia per le Pmi e misure aggiuntive per agevolare l'accesso al credito". La sospensione del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti, spiega l'Abi, può essere chiesta fino a un anno. La sospensione è applicabile ai finanziamenti a medio lungo termine, anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie e alle operazioni di leasing. In questo secondo caso, la sospensione riguarda la quota capitale implicita dei canoni di leasing. Per le operazioni di allungamento, è invece previsto che l'estensione della durata del finanziamento può arrivare fino al 100% della durata residua dell'ammortamento. Nell'accordo inoltre è previsto che, ove possibile, le banche possono applicare misure di maggior favore per le imprese rispetto a quelle previste nell'Accordo stesso e si auspica che, al fine di assicurare massima tempestività nella risposta, si accelerino le procedure di istruttoria. L'Abi e le Associazioni di rappresenta delle imprese firmatarie si impegnano a promuovere, presso le competenti Autorità europee e nazionali, una modifica delle attuali disposizioni di vigilanza riguardo le moratorie (c.d. forbearance), necessaria in una situazione emergenziale, come quella attuale. Coronavirus: Ue, spese fuori deficit Risposta di Dombrovskis e Gentiloni a Gualtieri 07 marzo 2020 15:07 "Le spese una tantum sostenute per far fronte alla diffusione dell'epidemia, sono escluse per definizione dal calcolo del bilancio strutturale e non vengono prese in considerazione nella valutazione dell'adeguatezza dello sforzo di bilancio previsto in base alle regole attuali". Questa la risposta del Vice presidente della Commissione europea, Valdis Dombrovskis, e il Commissario all'Economia, Paolo Gentiloni, alla lettera del Ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, per ottenere l'autorizzazione allo scostamento dal deficit programmatico con l'emergenza coronavirus. Confindustria, sfida è Bonomi-Mattioli 'Passo indietro' di Pasini: 'Puntavo a cambio chiaro di valori' 07 marzo 2020 17:13 - "Il mio progetto presupponeva un cambio chiaro di valori ed un approccio indipendente. Con grande serenità, ritengo di fare un passo indietro". Così, con una lettera ai 'colleghi', l'industriale bresciano dell'acciaio Giuseppe Pasini abbandona la corsa alla presidenza di Confindustria, decide di "lasciare ai colleghi Carlo Bonomi e Licia Mattioli l'ultimo confronto". Spiega, tra l'altro, di aver riscontrato sulle sue linee programmatiche "grandi apprezzamenti ma non sufficienti in termini di voto". E rilancia i valori alla base del suo impegno associativo: "il ruolo che Confindustria deve tornare ad avere", "quello di casa dell'industria", "capace di parlare al Paese con forza e chiarezza"; "Convinto che in Italia c'è bisogno di una Confindustria forte, propositiva, in grado di dettare l'agenda del Paese". Coronavirus: Intesa Sanpaolo donerà 100 milioni Da destinare a emergenza sanitaria. Credito per 5 miliardi 07 marzo 2020 17:20 L'Italia è "un Paese forte, abbiamo imprese eccezionali, il mondo apprezza i nostri prodotti e gli italiani hanno 10.500 miliardi di risparmio, una cifra tra le più alte al mondo. Giusto essere preoccupati, ma con la certezza che supereremo l'emergenza e torneremo a crescere". Lo dice Carlo Messina, ad di Intesa Sanpaolo, in un'intervista al Corriere della Sera, nella quale annuncia che "siamo pronti a donare fino a 100 milioni, li metteremo a disposizione del Paese, per progetti specifici che affrontino l'emergenza sanitaria" Tra gli obiettivi "rafforzare le strutture di terapia intensiva, portando i posti letto da 5.000 a 7.500". Ulteriori risorse "potranno essere utilizzate per creare ospedali da campo e per l'acquisto di apparecchiature mediche". Anche se donare soldi allo Stato "non è semplice anche perché vogliamo legare le nostre donazioni a interventi specifici. Servirebbe una norma che ci aiuti a farlo. A noi e a tanti altri che siamo sicuri seguiranno". Per questo "lanceremo anche una raccolta fondi presso i nostri clienti che

vorranno dare il loro contributo". Banca Intesa è anche pronta "con interventi per l'emergenza economico-finanziaria, il che significa liquidità. Dalla prossima settimana attiveremo finanziamenti fino a 5 miliardi per prestiti a 18 mesi, con 6 mesi di preammortamento, a sostegno delle imprese. Per lo meno 1 miliardo andrà al turismo". E se il governo "ponesse una garanzia pubblica sui nuovi crediti, la cifra salirebbe a 10 miliardi". Secondo l'ad "supereremo sicuramente la crisi" ma bisogna subito "mostrare al mondo che siamo forti e reagiamo. Prima di un rialzo significativo dello spread dovuto ai timori sul nostro debito pubblico, non giustificato perché abbiamo sempre onorato i nostri impegni". Vanno riaperti i cantieri e sbloccati i progetti infrastrutturali, "fermi per ragioni prive di senso". Secondo Messina il modello Genova andrebbe esteso a tutto il Paese: "Noi siamo pronti a sostenere questo processo". Plauso per l'iniziativa soprattutto dai territori più colpiti dall'emergenza. "Mi complimento e ringrazio l'Ad di Banca Intesa, Carlo Messina, per questo segnale di solidarietà e di senso di grande responsabilità che proviene da un istituto di credito che tanta parte ha nell'economia italiana. Il ringraziamento è di tutti i veneti e lo formulo a nome di tutta una comunità che ha bisogno di tanta forza per combattere il virus e fare ripartire un'economia completamente bloccata". Così il Presidente del Veneto Luca Zaia mentre quello della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, sottolinea il fatto che "quando anche il sistema privato, e in particolare quello delle banche, si allea al pubblico in prima linea per fronteggiare l'emergenza legata al Coronavirus, allora si viene a creare un circolo virtuoso capace di generare importanti benefici a favore dell'intera collettività nazionale". Sulla stessa linea anche il Governatore dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini: "L'importanza del nostro sistema sanitario - spiega il governatore in una nota - la stiamo misurando ogni giorno in questa fase di emergenza legata al coronavirus, con professionisti, medici e operatori che stanno facendo un lavoro straordinario e che meritano il grazie di tutti noi. Merita quindi un grande plauso la decisione di Banca Intesa di donare cento milioni di euro in cure e ospedali in un momento nel quale serve davvero lo sforzo di tutti per uscire dall'attuale situazione". L'iniziativa di Intesa Sanpaolo "è la inedita e tanto più significativa testimonianza di unità nazionale tra pubblico e privato in questo momento difficile del nostro Paese" secondo il sindaco di Milano Giuseppe Sala. "Colpiscono - ha scritto Sala sui social - l'entità finanziaria dell'intervento liberale, la sua ricerca di concretezza e il segno di una precisa volontà di vicinanza al territorio. In tempi recenti mi ero permesso di richiamare le banche alla necessità di un aiuto concreto alla nostra società, ora non posso che felicemente ringraziare. Spero che altri esempi di questo genere possano manifestarsi a riprova di quanto il grande cuore ambrosiano batta sempre all'unisono con quelli del Paese" Coronavirus, appello Coldiretti contro gli accaparramenti I supermercati: le scorte ci sono. Nota al Dpcm: "Le merci possono entrare e uscire dalle aree chiuse" 09 marzo 2020 12:21 I rifornimenti alimentari sono garantiti in tutte le aree del Paese nei mercati e nei supermercati dove occorre "evitare inutili accaparramenti che favoriscono solo le speculazioni". È quanto afferma la Coldiretti in riferimento alla "inutile corsa agli acquisti che si è verificata in alcune realtà per cibi e bevande", dopo il provvedimento varato dal Governo per contenere l'emergenza coronavirus che introduce misure speciali per la regione Lombardia e 14 province di Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna e Marche. "Su nostra sollecitazione sono stati pubblicati i chiarimenti sul trasporto merci e sul lavoro necessari a dare continuità alle attività produttive nelle campagne dove vanno seguiti i cicli stagionali, dalla semina alla raccolta e garantita la cura delle piante e l'assistenza e l'alimentazione degli animali allevati nelle stalle, ma anche la trasformazione industriale e le consegne per la distribuzione commerciale", afferma in una nota il presidente

della Coldiretti Ettore Prandini. Un monitoraggio della Coldiretti sugli effetti sulla spesa dell'emergenza coronavirus in base alle indicazioni della Fondazione Campagna amica in mercati e fattorie lungo tutta la Penisola, ha rilevato un aumento degli acquisti di frutta e verdura pari a circa il 20% nei mercati contadini nella prima settimana di marzo rispetto allo stesso periodo del mese precedente. "Per effetto dei cambiamenti climatici con l'inverno più caldo mai registrato in Europa - continua la Coldiretti - l'Italia può contare in questo periodo su un'ampia offerta di verdure e, grazie all'anticipo di maturazione delle primizie, sui banchi si trovano già asparagi, fragole, agretti, zucchine, carciofi e pomodori". Confesercenti lancia l'allarme per l'impatto sull'economia delle misure prese per contenere l'epidemia di coronavirus. "La salute pubblica è la priorità assoluta - dice la presidente Patrizia De Luise, commentando l'ultimo decreto - e con i nuovi provvedimenti anche l'emergenza per l'economia ha cambiato passo e i danni per le imprese rischiano di essere incalcolabili. Altissimo il tasso di micro, piccole e medie imprese - prosegue Luise - delle province isolate, decine di migliaia di attività del turismo, ma anche di negozi, bar, ristoranti e non solo, che sono o stanno per entrare in crisi: dovremo garantire a queste attività la sopravvivenza". De Luise sottolinea che "servono da subito interventi: moratorie per scadenze fiscali ed agevolazioni speciali per l'accesso al credito". Confesercenti aveva aggiornato ieri mattina, prima del decreto, le stime sull'impatto sull'economia dell'emergenza coronavirus: la perdita di fino a 6,5 miliardi di consumi, interni e turistici, e 8 miliardi di Pil nel semestre, se la 'fase acuta' dell'allarme da contagio fosse durato fino ad aprile. Queste previsioni andranno ora ulteriormente riviste. "Ci troviamo di fronte ad una crisi che nessuno era preparato ad affrontare - osserva la presidente - ed è opportuno che tutti diano il proprio contributo: le nostre strutture territoriali si sono già attivate per informare e assistere le imprese in questa fase". Donatella Prampolini, vicepresidente di Confcommercio e presidente della Federazione italiana dettaglianti alimentari, assicura che "non vi è nell'immediato il rischio di non reperire prodotti alimentari e i nostri lavoratori stanno garantendo questo servizio essenziale. Occorre però prestare attenzione alle misure previste dal Dpcm che i nostri associati hanno tutta l'intenzione di rispettare". E Assolombarda sottolinea: "Alcuni chiarimenti al Dpcm che impatta su imprese e lavoratori: rientrano tra le 'comprovate esigenze lavorative' tutte le attività di impresa. Nessun blocco ad attività produttive e lavorative nè a trasporti e circolazione delle merci". E sul sito del governo è arrivata una nota esplicativa del Dpcm: "Le merci possono entrare ed uscire dai territori interessati. Il trasporto delle merci è considerato come un'esigenza lavorativa: il personale che conduce i mezzi di trasporto può quindi entrare e uscire dai territori interessati e spostarsi all'interno degli stessi, limitatamente alle esigenze di consegna o prelievo delle merci". Il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia aveva sottolineato che "bisogna tutelare i vari aspetti del lavoro, sia nelle fabbriche perché nella manifattura non si può applicare lo smartworking, sia per quanto riguarda il transito merci. Se si fermano le merci, ci sarà un effetto collaterale negativo acceleratore sull'economia. Serve - aveva osservato Boccia - una circolare applicativa sulle merci", che chiarisca se il transito è consentito o meno e quali siano le 'comprovate' esigenze di lavoro. I pubblici esercizi riuniti nella Fipe-Confcommercio fanno sapere che "rispetteranno i provvedimenti annunciati dal Governo", ma fanno presente "che alcune disposizioni appaiono incoerenti e altre risultano di difficile applicazione, come la regola che riversa sulle imprese l'onere di tenere i clienti alla distanza di un metro. Oggi - domenica, ndr - centinaia di telefonate e appelli che chiedono la chiusura temporanea delle attività di pubblico esercizio, nella comprensibile preoccupazione - da imprenditori e da cittadini - per la salute di clienti, dei propri dipendenti e delle relative

famiglie, come reazione alla difficoltà di gestione delle attuali disposizioni e nella speranza che questo sacrificio possa almeno servire ad accelerare il ripristino della normalità". "Le perdite - rileva - stanno mettendo in ginocchio intere categorie" di un settore che riunisce 300mila imprese e un milione di lavoratori. ECONOMIA TUTTE LE NOTIZIE Anche in zone soggette a restrizioni 08 marzo 2020 11:07 - "Enac informa che tutte le infrastrutture aeroportuali, comprese quelle all'interno delle zone soggette a restrizioni, sono aperte e operative, come da indicazioni del Comitato Operativo della Protezione Civile". Lo si legge in una nota dell'ente nazionale per l'aviazione civile in merito alle indicazioni contenute nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di questa notte. Confcommercio, forniture cibo regolari Nessun rischio immediato di non reperirli 08 marzo 2020 14:12 - "Non vi è nell'immediato il rischio di non reperire prodotti alimentari e i nostri lavoratori stanno garantendo questo servizio essenziale. Occorre però prestare attenzione alle misure previste dal Dpcm che i nostri associati hanno tutta l'intenzione di rispettare" Così Donatella Prampolini, vicepresidente di Confcommercio e presidente della federazione italiana dettaglianti alimentari, sulla situazione del settore alla luce delle nuove disposizioni sul coronavirus. Borsa: Tokyo crolla in apertura (-3,41%) Nikkei sotto i 20mila punti, prima volta da gennaio 2019 TOKYO 09 marzo 2020 01:32 - La Borsa di Tokyo inizia la settimana all'insegna del pessimismo, a causa delle crescenti preoccupazioni di una espansione del coronavirus su scala globale e con la scivolata del prezzo del petrolio e l'apprezzamento dello yen. Il Nikkei cede il 3,41% a quota 20.041,83, lasciando sul terreno oltre 700 punti. Sul mercato valutario la divisa nipponica si apprezza sul dollaro poco sopra a un livello 104 e sull'euro a 118,40. Virus: le borse sprofondano, Tokyo -6% Hong Kong -3,6% e Shanghai -2%, il petrolio crolla del 30% 09 marzo 2020 04:46 - La diffusione del coronavirus a livello globale affonda i mercati finanziari. Tokyo perde oltre il 6%, Shanghai il 2%. Male anche i future dei listini Usa e Ue: S&P -5%, Euro Stoxx -4,4%. Il prezzo del petrolio crolla fino al 30%, ai minimi dal 1991. Volano invece i beni rifugio: oro ai massimi dal 2012. I rendimenti sui Treasury americani a 10 anni calano allo 0,5% per la prima volta nella storia. Poste: 2019 meglio di obiettivi, 'Pronti a reggere stress da virus' Più fiducia in 2020, alza target utile e ricavi 06 marzo 2020 08:32 "Per il secondo anno consecutivo i risultati superano gli obiettivi previsti" sottolinea Poste Italiane che chiude il 2019 con un utile netto di gruppo a 1,342 miliardi, -4%. L'utile netto 'normalizzato' per consentire una migliore comparabilità con l'esercizio precedente è in crescita del 7,3% a 1,258 miliardi. Forte crescita del risultato operativo (Ebit) a 1,77 miliardi, +18,4%, "supportato da maggiori ricavi e minori costi". +1,6% i ricavi a 11,038 miliardi. Il dividendo proposto cresce del 5% a 0,463 euro per azione. Poste Italiane guarda con più fiducia ai risultati 2020 ed alza i target per utile netto, ricavi e risultato operativo pur "tenendo conto della visibilità, ad oggi, sugli sviluppi della situazione del Covid-19". La guidance per l'esercizio in corso è stata rivista migliorando da 1,1 a 1,3 miliardi l'obiettivo per l'utile netto, da 10,9 a 11,1 miliardi per i ricavi, da 1,6 a 1,9 miliardi l'Ebit. La crescita dei risultati attesi è "in funzione della continua crescita della redditività sottostante". "Abbiamo superato per il secondo anno consecutivo i nostri obiettivi finanziari, raddoppiando l'utile netto del 2016, sulla base della crescita dei ricavi ricorrenti e di una continua attenzione alla razionalizzazione dei costi", dice l'A.d. di Poste Italiane, Matteo Del Fante, commentando i risultati 2019. "Di conseguenza - prosegue - stiamo proponendo un aumento del 5% del dividendo, in linea con l'impegno del piano strategico deliver 2022, e aggiornando la nostra guidance per il 2020, con una crescita costante della redditività sottostante". "Grazie alla trasformazione industriale, portata avanti negli ultimi anni, Poste Italiane è un'azienda solida e grazie a un modello di business diversificato è ben posizionata

per affrontare scenari di stress, come la situazione generata dalla diffusione del Covid-19" sottolinea l'amministratore delegato commentando i risultati del 2019 e le prospettive che per ogni azienda sono oggi necessariamente legate anche all'impatto sull'economia dell'emergenza coronavirus. "Partendo dal presupposto che ci si possa avviare verso una stabilizzazione del contesto - dice - continueremo a monitorare la situazione e a fare tutto quanto in nostro potere per proteggere e supportare in questo momento il nostro personale, i nostri clienti e gli stakeholder. Confidiamo nelle leve operative e gestionali del Gruppo Poste Italiane per raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissi." L'Istat vede nero, Moody's peggio: Italia in recessione Effetto coronavirus sull'economia. La Confesercenti: 'Rischio perdite per 4 miliardi' 06 marzo 2020 21:10 L'emergenza sanitaria in corso ha accresciuto le probabilità di un forte rallentamento dell'economia. L'Istat vede nubi in arrivo. Ci sono stati segni di flessione nell'ultimo trimestre del 2019 e una riduzione degli occupati a gennaio di quest'anno, ma - è l'allarme lanciato tra le righe - ci si aspetta un ribasso dell'attività legata alla diffusione del contagio da Coronavirus e alle misure per il contenimento di questo contagio. "L'economia italiana - scrive l'Istat - si affaccia a questa fase di forte instabilità con livelli di attività che, nell'ultimo trimestre del 2019, hanno mostrato diffusi segni di flessione. Nel quarto trimestre, il prodotto interno lordo ha registrato una variazione congiunturale negativa pari allo 0,3%". Anche Moody's è pessimista: "L'economia italiana è probabilmente in recessione", scrive l'agenzia di rating prevedendo una probabile contrazione del Pil nel primo trimestre, e tagliando - nello scenario di base dell'evoluzione del coronavirus - a -0,5% la stima di crescita per il 2020, dal precedente +0,5%. Nello scenario peggiore, che prevede un impatto più prolungato del coronavirus, la stima per l'economia italiana arriva a -0,7%. Intanto, a gennaio le vendite al dettaglio sono rimaste stabili rispetto a dicembre in valore (+0,1% in volume), mentre sono avanzate dell'1,4% rispetto a gennaio del 2019, ma il mese oggetto della rilevazione non ha risentito ancora dell'emergenza sanitaria. La Confesercenti calcola che le perdite legate ai mancati consumi possano essere di circa quattro miliardi entro giugno con il rischio che aumentino se l'emergenza dovesse proseguire. Ostacoli a rete, multa da 116 mln a Tim Garante, messa in atto strategia anticoncorrenziale preordinata 06 marzo 2020 19:02 Tim ha posto in essere una strategia "anticoncorrenziale preordinata a ostacolare lo sviluppo in senso concorrenziale degli investimenti in infrastrutture di rete a banda ultra-larga". E' il giudizio dell'Antitrust che ha deciso di imporre alla società una sanzione pecuniaria di circa 116 milioni di euro, "bilanciando la necessità di garantire la necessaria deterrenza rispetto a possibili future condotte con l'esigenza che la sanzione non sia ingiustificatamente afflittiva". La multa potrà essere pagata entro il primo ottobre prossimo "in considerazione delle gravi difficoltà che sta affrontando il sistema produttivo del nostro paese, derivanti dalla straordinaria emergenza epidemiologica da COVID-19, nonché dell'importo elevato". Entro l'anno 500 nomine in partecipate Lo studio di Comar su società Mef che muovono oltre 222 mld 09 marzo 2020 16:43 - Sono 76 le società del Mef (19 a controllo diretto e 57 indiretto) che devono rinnovare entro l'anno, nella stragrande maggioranza a primavera, i loro consigli di amministrazione o i loro collegi sindacali, per un totale di 506 'poltrone'. E' quanto calcola il Centro Studi Comar, basandosi sulle partecipate pubbliche del ministero dell'Economia che svolgeranno le proprie assemblee di bilancio nei prossimi mesi. "Si tratta - sottolinea Comar - di società di assoluto rilievo per l'economia italiana, quali, ad esempio, Banca Mps, Cdp Reti, Consip, Enav, Enel, Eni, Fincantieri, Fintecna, Gse, Istituto poligrafico e zecca dello Stato, Leonardo, Poste, Rai Way, Rfi, Sia, Sogin, Terna, Trenitalia". E, rimarca, "considerando solo le prime 15 società controllate,

industriali e di servizi (escluse, quindi, banche e assicurazioni), il fatturato totale supera i 221,7 miliardi di euro". Lavoro: occupazione fine 2019 a massimi Rapporto 2019 ministero, Istat, Inps, Inail e Anpal 09 marzo 2020 16:55 - Nel terzo e quarto trimestre 2019, l'occupazione in Italia "è al massimo storico di 23,4 milioni di unità, ma nei dati preliminari di dicembre e gennaio si registra un calo sia del numero di occupati sia del tasso di occupazione". Lo afferma il Rapporto annuale di ministero del Lavoro, Istat, Inps, Inail e Anpal sul mercato del lavoro 2019, registrando "dinamiche in una fase di incertezza". La comparsa del coronavirus Covid-19 a gennaio 2020 e la sua rapida diffusione in Cina e nel resto del mondo stanno indebolendo ulteriormente le prospettive di crescita economica con un prevedibile impatto sfavorevole anche sul mercato del lavoro" si legge nel rapporto. Coronavirus: estesa moratoria Abi a Pmi Siglato addendum ad accordo 2019 con associazioni impresa 07 marzo 2020 11:03 - Viene estesa ai prestiti fino al 31 gennaio 2020 la possibilità di chiedere la sospensione o l'allungamento. La moratoria è riferita ai finanziamenti alle micro, piccole e medie imprese danneggiate dal coronavirus. Lo afferma l' Abi che ha siglato un addendum all'accordo 2019 con Alleanza delle Cooperative Italiane (AGCI, Confcooperative, Legacoop) CIA-Agricoltori Italiani, CLAAI, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confedilizia, Confetra, **Confimi** Industria, Confindustria e Rete Imprese Italia (Confersercenti, Casartigiani, Cna Confartigianato, Confcommercio). Ocse: 14% italiani in relativa povertà E il 27% a rischio se perdesse tre mesi di stipendio PARIGI 09 marzo 2020 17:04 - Il 14% della popolazione italiana vive in una situazione di relativa povertà: è quanto emerge dall'ultimo rapporto Ocse sul benessere di vita (Come va la vita?) nei Paesi dell'Ocse, concentrato quest'anno sulle "profonde disparità" che pesano sulle società contemporanee. Il 27%, prosegue l'organismo con sede a Parigi, rischia invece di finire in povertà se dovesse perdere tre mesi consecutivi di stipendio". Altro dato riguardante il nostro Paese: il 20% dei nuclei meno abbienti spende il 40% dei propri guadagni in costi abitativi. L'8% dice di essere "poco soddisfatto" dalla propria vita e sempre l'8% dice di "non avere amici o famiglia a cui rivolgersi in caso di bisogno". Mentre il 15% si dice "insoddisfatto" di come spende il proprio tempo. Borsa: Asia cede, crolla Sydney (-7,3%) Pesante Seul (-4,19%), cali oltre 3% per listini cinesi 09 marzo 2020 08:26 - Si apre in caduta la settimana dei mercati sull'onda dell'espansione mondiale del coronavirus col greggio senza paracadute e le valute in tensione. Con lo yen che si rafforza toccando il massimo dal 2016 crolla la Borsa di Tokyo lasciando sul terreno il 5,07%. Nuovo tonfo per Seul (-4,19%) che ha passata all'Italia il primato del contagiati dall'epidemia alle spalle della Cina. Non fanno molto meglio Hong Kong (-3,74% a seduta ancora aperta), Shanghai (-3,01%) e Shenzhen (-3,79%). Ma il crollo più accentuato nell'area Asia-Pacifico è segnato da Sydney (-7,33%): si tratta del maggior calo dopo il -8,3% registrato il 10 ottobre del 2008. Borsa Milano stenta a partire Saipem (-29%) ed Eni (-21%) guidano ribassi teorici iniziali 09 marzo 2020 09:37 - Piazza Affari non riesce a partire. L'indice Ftse Mib segna un calo iniziale dello 0,09% a 20.780 punti con quasi tutti i titoli del listino principale che non riescono a fare prezzo. Saipem ed Eni, i peggiori, segnano cali rispettivamente del 29 e 21%. Una manciata di azioni, a partire da Exor, Moncler, Terna e Stm è poi riuscita via via a fare prezzo finendo in asta di volatilità per cali nell'ordine del 10%. Sono scambiate normalmente soltanto le utilities A2a (-8,8%), Hera (-4,6%) e i farmaceutici Diasorin (5%) e Recordati (-4,5%) mentre l'indice si è portato in calo del 4 per cento. Borsa Milano cede 9%,Saipem peggiore-19% Cali a due cifre per banche, limitano danni Campari e Recordati 09 marzo 2020 10:42 - Le misure che limitano gli spostamenti e le attività di un quarto della popolazione italiana, nel cuore economico e finanziario del Paese, affossano Piazza Affari (-9,3%), peggior listino in

un'Europa spaventata dall'espandersi del virus oltre che dalla discesa del greggio ai minimi da quasi 30 anni a causa della guerra sui prezzi tra Arabia Saudita e Russia. Sull'onda di vendite che non risparmiano alcun settore e fra raffiche di sospensioni una bella fetta del paniere principale segna ribassi a due cifre. Peggio di tutti fanno i petroliferi Saipem e Tenaris (-19%) ed Eni (-16%) in asta di volatilità, seguiti dai finanziari Banco Bpm (-14%), Azimut (-13%) e Unicredit (-12%). Fanno meno peggio i drink di Campari (-3,8%) e le medicine di Diasorin e Recordati (entrambe -4%). Quest'ultima ha ricevuto l'ok a un farmaco in Usa. Borsa Milano - 9,5%, peggio solo Brexit Saipem-Eni giù con greggio, Unicredit -13% per spread 09 marzo 2020 11:48 - Piazza Affari resta sotto pressione con l'indice Ftse Mib che, dopo aver toccato un ribasso dell'11% nella prima parte della mattinata, segna un calo del 9,5% a 18.800 punti riportandosi sui valori di gennaio 2018. Si tratta del peggior ribasso dal tonfo del 12,48% segnato dal listino milanese il 24 giugno 2016 all'esito del referendum sulla Brexit. A guidare lo scivolone sono i petroliferi Saipem (-18,6%), Eni (-16,9%) e Tenaris (-16,5%) col crollo del greggio che ora perde oltre il 20%, seguiti dai finanziari mentre lo spread Btp Bund è volato a 210 punti. Unicredit e Azimut cedono oltre il 13%, Banco e Poste il 12%, Atlantia l'11%. Meno drammatica la flessione dei farmaceutici Diasorin e Recordati (-4,5% entrambi) con quest'ultima che ha ottenuto il via libera negli Usa a un proprio farmaco. Ue, valutiamo flessibilità Patto E norme per aiuti di Stato in circostanze eccezionali BRUXELLES 09 marzo 2020 12:11 - Nella risposta agli effetti del Coronavirus sull'economia "ci prepariamo a discutere nell'Ecofin della prossima settimana le azioni possibili a livello europeo, ed esploriamo tutte le possibilità della flessibilità contenuta nel Patto di Stabilità e le norme per gli aiuti di Stato in situazioni eccezionali": lo ha detto la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen nella conferenza stampa per i cento giorni dell'insediamento del suo esecutivo. Borsa Milano crolla (-10%) con Europa Corre spread, Londra, Parigi e Francoforte cedono tra 6 e 7% 09 marzo 2020 12:52 - A metà giornata Piazza Affari resta sui minimi della terribile seduta di avvio settimana: l'indice Ftse Mib cede il 10% a 18.685 punti, con i titoli di Stato italiani sotto pressione (spread con la Germania a quota 217 e rendimento del Btp decennale che sale di oltre 20 punti base). In questo contesto, con una nuova raffica di sospensioni in Piazza Affari, anche gli altri mercati azionari europei segnano crolli evidenti: Londra cede oltre il 6%, Parigi e Francoforte sette punti percentuali. A Milano, a parte i titoli che non riescono nuovamente a fare prezzo, i peggiori di quelli a elevata capitalizzazione sono Saipem (-20%), Eni (-18%) e Tenaris (-16%) in scia al petrolio, con Unicredit tra le banche che perde il 14%. Provano a tenere i farmaceutici Recordati e Diasorin, che cedono circa il 4%. Bankitalia, al lavoro con Mef su misure Fra misure sostegno moratoria e garanzia pubblica 09 marzo 2020 13:41 - Banca d'Italia "sta collaborando attivamente con il Mef per la definizione di misure di sostegno alle imprese interessate dagli effetti economici dell'epidemia". E' quanto spiegano fonti di Via Nazionale che ricordano come "moratoria e garanzia pubblica sono due temi importanti di questa azione, che dovrebbe trovare sbocco nel decreto in corso di definizione". Consob esclude il blocco della Borsa Commissione non attacchi speculativi in atto 09 marzo 2020 13:47 - "La Consob non ha evidenza che gli andamenti della Borsa italiana siano riflesso di attacchi speculativi, salvo che non si voglia attribuire a questo termine la reazione degli operatori alle incertezze sul futuro generate dagli effetti del coronavirus sull'economia. Questi effetti non sono correggibili con decisioni restrittive di Borsa, soprattutto se queste avvenissero in modo indipendente dai paesi membri dell'Unione Europea". Lo scrive la Consob in una nota con la quale esclude "la sospensione di tutte le contrattazioni di Borsa" . Tale decisione "spegnerebbe l'indicatore di prezzo senza

rimuovere le cause, generando problemi di mercato di non facile soluzione nell'immediato futuro". Borsa Milano ai minimi di giornata, -11% Crolla Eni con petrolio, Londra, Parigi e Francoforte -7% 09 marzo 2020 14:35 - Prosegue il crollo di Piazza Affari, che ondeggia attorno ai minimi di giornata con l'indice Ftse Mib in calo di oltre l'11%. Con gli indici di Wall Street in ribasso di circa cinque percentuali, nuova raffica di sospensioni a Milano, dove tra i titoli principali i peggiori sono Saipem, Tenaris ed Eni in crollo di circa il 20% in scia con il petrolio. Molto male anche le Borse di Londra, Parigi e Francoforte, che perdono oltre il 7%. Petrolio -23,55% a Ny Quotazioni a 31,47 dollari il barile NEW YORK 09 marzo 2020 14:43 - Il petrolio in forte calo a New York, dove le quotazioni perdono il 23,55% a 31,47 dollari al barile. Benetton: Renon (ex Marcolin) nuovo ad Obiettivo implementazione rilancio business 09 marzo 2020 15:12 - Massimo Renon sarà il nuovo Amministratore Delegato di Benetton Group. Il manager assumerà l'incarico nel mese di Aprile. Massimo Renon proviene da Marcolin Group, una delle aziende leader a livello mondiale nel settore dell'eyewear, dove ricopre il ruolo di Ceo dal 2017. Laureato in Scienze Politiche con specializzazione in Business Management alla Bocconi e alla Columbia University di New York, Renon ha consolidato una significativa competenza nazionale e globale. Inizia la sua carriera presso Giacomelli Sport, passando successivamente in Luxottica, dove matura una forte esperienza internazionale. Nel 2010 entra in Ferrari, per poi passare in Safiloe successivamente nel Gruppo Kering, dove partecipa alla costituzione e start up della divisione Eyewear. L'ingresso di Renon in Benetton Group si pone come obiettivo l'implementazione del processo di rilancio del business avviato dal Presidente Luciano Benetton nel 2018. ECONOMIA TUTTE LE NOTIZIE Borsa: Milano -10% con Saipem ed Eni Tensioni su greggio ed emergenza coronavirus spingono Spread 09 marzo 2020 16:14 - La miscela esplosiva tra l'emergenza coronavirus e il tracollo del greggio, dovuta alla guerra dei prezzi tra i Paesi produttori, si scatena su Piazza Affari (Ftse Mib -10%), con conseguenze anche sullo spread tra Btp e Bund, che sale fino a 2267 punti per assestarsi ai 225, i massimi dall'agosto del 2019, in piena crisi di Governo. Il listino milanese, ultimo in Europa, lascia sul campo il 10% con Saipem (-21,42%), Tenaris (-21,14%) ed Eni (-20,1%) in forte tensione a seguito del calo segnato dal greggio (Witi -18%). La ripercussione di queste dinamiche sullo spread frena Unicredit (14,46%) e Banco Bpm (-13,42%), mentre Pirelli (-3,44%), Recordati (-4,02%) e Campari (-4,46%) le migliori tra le blue chip. Borsa: crollo per Milano, -11% finale Seduta peggiore dopo referendum Brexit del 2016 MILANO 09 marzo 2020 17:45 - Giornata da dimenticare per Piazza Affari: l'indice Ftse Mib ha chiuso in calo dell'11,17% a 18.475 punti, dopo un minimo di giornata a quota 18.346. Si tratta del secondo maggiore ribasso in una sola seduta dalla nascita dell'indice nel 1998 dopo quella successiva al referendum sulla Brexit del 24 giugno 2016. Borsa: Europa travolta, Londra -7% Molto male anche Parigi e Francoforte 09 marzo 2020 18:00 - Lunedì 'nerissimo' per le Borse europee, travolte dalle vendite sull'emergenza Coronavirus: Londra ha concluso con uno scivolone del 7,5%, Parigi in ribasso dell'8,3% mentre Francoforte ha segnato un calo del 7,9%. Borsa: Europa brucia 608 mld, Milano 51 L'indice StoxxEurope600 ha ceduto oltre il 7% 09 marzo 2020 18:08 - Una delle sedute peggiori della storia recente delle Borse europee ha portato a un crollo dell'indice StoxxEurope600, che raggruppa i principali titoli quotati sui listini del Vecchio continente, del 7,4%, che equivale a 608 miliardi 'bruciati' in una giornata. A Milano, solo nel paniere Ftse Mib dei gruppi maggiori, sono andati persi 51 miliardi di capitalizzazione. Lunedì pessimo per Borsa Milano, giù Eni Petroliferi guidano ribassi, male anche banche, tiene Saras 09 marzo 2020 18:27 - L'emergenza Coronavirus contagia Piazza Affari che, più pesante tra le principali Borse europee, archivia una delle sedute peggiori di

sempre: l'indice Ftse Mib ha chiuso in calo dell'11,17% a 18.475 punti, l'Ftse All share in ribasso del 10,75% a quota 20.105. Tra i titoli maggiori, le vendite hanno colpito chiaramente i petroliferi, in scia al crollo del prezzo del greggio. Saipem e Tenaris hanno lasciato sul terreno entrambe il 21%, Eni un pesantissimo 20%. In controtendenza il gruppo della raffinazione Saras, che ha segnato un aumento finale del 2,4%. Con il ritorno di fortissime tensioni sui titoli di Stato italiani, molto male anche le banche: Mediobanca e Banco Bpm hanno ceduto il 14%, Unicredit con Atlantia e la Juventus oltre il 13%. Fca (-10%) si è mossa in linea con il listino, mentre hanno provato a tenere i farmaceutici Recordati (-4,5%) e Diasorin (-3%). Anche Pirelli ha perso 'solo' il 4,3% dopo aver comunicato di non avere al momento impatti sulle attività produttive. A.Mittal: sindacati, ritiri cig Genova Incontro con anche Toti e Bucci GENOVA 09 marzo 2020 19:36 - La prefetta di Genova Carmen Perrotta ha incontrato questa mattina, alla presenza del sindaco Marco Bucci e del presidente della Regione Liguria Giovanni Toti i sindacati genovesi Fiom, Fim e Uilm sulla vertenza Arcelor Mittal, dopo che l'azienda ha annunciato l'apertura della procedura di cassa integrazione per 130 lavoratori dello stabilimento di Cornigliano a Genova. I sindacati, insieme alle istituzioni hanno chiesto che l'azienda metta da parte la procedura di cassa integrazione. In secondo luogo hanno denunciato la mancanza di collegamenti reali tra i decreti del Governo sull'emergenza coronavirus e i provvedimenti adottati in azienda per la salvaguardia dei lavoratori in termini di sicurezza. Infine sindacati e istituzioni hanno chiesto di poter vedere il piano industriale di Arcelor Mittal alla base dell'accordo con il Governo per verificarne la compatibilità con l'accordo di programma in termini di salvaguardia occupazionale, di reddito dei lavoratori e di utilizzo delle aree. Petrolio: a Ny precipita del 25% Quotazioni a 31,13 dollari 09 marzo 2020 19:41 - Il petrolio crolla a New York, dove le quotazioni chiudono in calo del 25% a 31,13 dollari al barile. Borsa: Tokyo, nuovo calo in apertura Prosegue senza sosta correzione indici azionari TOKYO 10 marzo 2020 01:38 - La Borsa di Tokyo apre in sostenuto calo a causa delle crescenti preoccupazioni di un'espansione del coronavirus su scala globale, al pari di quanto avvenuto a Wall Street con la maggiore flessione giornaliera dai tempi della crisi finanziaria del 2008 e sui listini europei. Il Nikkei cede il 3,08% a quota 19.091,59, con una perdita di 607 punti. Sul mercato valutario lo yen si rafforza sul dollaro a 102,60 e sull'euro a 117,40. Rate this item:

SCENARIO ECONOMIA

11 articoli

L'intervista a Salvini

«L'Europa sia zona rossa»

Marco Cremonesi

Il leader della Lega, Matteo

Salvini, al Corriere : «Ora tutta l'Europa diventi zona rossa. C'è una guerra commerciale per colpire l'Italia».

a pagina 7

MILANO «Se l'Europa esistesse, lunedì si costituirebbe una zona rossa europea. E guardi che non lo dico io, ma imprenditori con aziende dai fatturati miliardari». Matteo Salvini non è uscito soddisfatto da Palazzo Chigi dopo l'incontro delle opposizioni con il premier Giuseppe Conte. Proprio per «la mancanza di coraggio» nei confronti «degli italiani e dell'Unione europea».

Tutta l'Europa che non può uscire di casa?

«Ma sì. Non soltanto perché il virus è una minaccia che va affrontata con la determinazione necessaria. Ma anche, me lo lasci dire, per evitare lo squallore delle guerre commerciali che si stanno preparando».

Chi le sta preparando?

«C'è chi dice che sui formaggi italiani servano controlli supplementari, chi vuole la disinfezione delle ruote dei tir, chi vuole lo stop all'importazione di mobili e macchinari italiani... Il virus non passa da questo, e del resto si va estendendo in parecchi Paesi. Allora, mi chiedo perché non pensare a una zona rossa europea: e in aprile si riparte senza che qualcuno ti abbia fregato il Parmigiano, il Salone del mobile o altro».

Lei ha definito «quasi nulla» il risultato dell'incontro con Conte. Perché?

«Perché si ha paura di fare quel che è necessario. Su tutto ci hanno risposto "adesso vediamo...". Il risultato è da vedere: autocertificazioni che fanno ridere, normative diverse qui è là. Oggi il governatore campano De Luca ha chiuso i parrucchieri. E a Roma, no? Verona e Mantova avevano regole diverse, anche se sono attaccate».

Insomma, nessun risultato?

«Guardi, io sono contento di aver chiamato il premier, di aver sentito Zingaretti e Speranza, di aver comunicato via WhatsApp con Crimi: è il momento di condividere idee e soluzioni. Ma proprio perché le nostre erano condivise con associazioni economiche e territori, mi sarei aspettato risposte più pronte di quelle che arriverebbero a Casa Salvini. E mi lasci aggiungere...».

Prego...

«La Lombardia e il Veneto oggi sono le regioni più colpite. Ma se il virus si diffondesse in Calabria o Campania, o altre regioni dai sistemi sanitari più fragili, saremmo al disastro. Anche per questo ha senso chiudere in maniera decisa per una ventina di giorni, e lo sarebbe anche dal punto di vista economico. E così, invece della zona rossa si continua ad avere la zona arancione».

Perché dice che sarebbe più razionale anche dal punto di vista economico?

«Perché tutti, le persone come i mercati, hanno bisogno di certezze. Ci ha fatto caso? Anche la Borsa, quando si annunciava la zona rossa, aveva cominciato a recuperare. Poi, quando si è capito che era solo la zona arancione, hanno ricominciato a perdere».

Ma quali risorse dovrà trovare lo Stato?

«Serve una garanzia economica da 50 miliardi, sapendo che forse non basteranno. Quando io parlai di 10, mi diedero del matto. Oggi, sono insufficienti. Però, occorre uno Stato che sappia dire: tu chiudi tutto e io ti copro. Gli italiani capirebbero. Ma se serve 10, devi dare 10. Se serve 1.000 devi dare 1000. Del resto, la Germania diede 300 miliardi per salvare le sue banche».

Dica la verità: andare al governo oggi, o a breve, sarebbe un lavoraccio...

«Dice? Io credo che l'Italia avrebbe bisogno oggi più che mai di un governo in grado di andare ai tavoli europei con grande determinazione».

Lunedì l'Eurogruppo ha in agenda l'approvazione del Mes. Il premier vi ha comunicato qualcosa al riguardo?

«Il Mes all'ordine del giorno è al punto 1, il Coronavirus al punto 3. Ho fatto io la domanda secca: è vero che l'Italia chiederà il rinvio? Gualtieri ci ha risposto: "Vi faremo sapere". Ma sarebbe peggio di una truffa se si approvasse, mentre siamo alle prese con il virus, un trattato che aiuta le banche tedesche».

Le opposizioni chiedevano anche un commissario unico per l'emergenza virus. Novità in vista?

«Guardi, a essere onesti, non ho insistito più di tanto. Conoscendo Conte, sappiamo che è facile incorrere nel reato di lesa maestà. E così, dato che non abbiamo nomi da suggerire, non abbiamo insistito. E invece, ci starebbe un commissario all'emergenza carceri. Commissariare Bonafede ci sta, non mi pare normale in un momento come questo l'avere 30 carceri in rivolta con morti, feriti ed evasioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ruolo

segretario

Matteo Salvini, 47 anni, leader della Lega, dopo aver appoggiato il governo Conte I, dove ha ricoperto gli incarichi di vicepremier e ministro dell'Interno, si è trovato poi all'opposizione nel governo Conte II. Molte le critiche al premier, tra cui la gestione dell'emergenza sanitaria coronavirus

Palazzo Chigi

ha paura

di fare quel che serve: De Luca in Campania ha chiuso i parrucchie-ri. E a Roma, no?

Se il virus si diffondesse in Calabria, Campania,

o in altre regioni

dai sistemi sanitari

più fragili, saremmo

al disastro

Servono

50 miliardi, e forse non basteranno

Quando

io parlai

di 10, mi diedero

del matto: oggi, sono insufficienti

Foto:

A Roma

Una tenda sterile attrezzata per il triage, il primo controllo medico, all'ospedale Policlinico

Tor Vergata

L'intervista

«Welfare, subito un piano per aiutare il non profit»

Fosti (Fondazione Cariplo): 150 milioni di attività filantropica nel 2020 In questa fase le istituzioni sono un ancoraggio. Soluzioni nuove per aiutare i più deboli Intervento di 2 milioni per venire incontro alle esigenze immediate dell'assistenza
Nicola Saldutti

«In un momento come questo le istituzioni hanno un ruolo fondamentale. Sono un ancoraggio e un punto di riferimento per le persone e le comunità». Giovanni Fosti, 52 anni, da 9 mesi è presidente di Fondazione Cariplo. Un patrimonio di circa 8 miliardi, la cui gestione, l'anno scorso, ha generato risorse per circa mezzo miliardo che andranno all'attività filantropica e anche a consolidare le erogazioni per il futuro. Con partecipazioni azionarie che vanno da Intesa Sanpaolo alla Cdp. «Per il 2020 l'attività filantropica si manterrà attorno ai 150 milioni. Risorse che ci consentono di svolgere il nostro ruolo: stare vicino al Terzo Settore, che da sempre ha un compito fondamentale per il Paese, arrivando a migliaia di persone che beneficino di progetti concreti. Un punto cruciale per noi è mettere a tema i problemi prioritari che le nostre comunità si trovano a fronteggiare oggi, provando a generare un'agenda di intervento. È difficile, ma va fatto, per sperimentare ipotesi di risposta a problemi sempre più importanti. Penso alle famiglie, agli anziani, alla natalità, al lavoro dei giovani».

La Cariplo è un grande sensore del settore non profit, che in questa fase di emergenza sta soffrendo...

«Vediamo elementi di tenuta, di coesione. Di fronte agli effetti del coronavirus, le comunità, le persone stanno mettendo in atto ancora una volta la solidarietà silenziosa. Dalla scuola alla sanità, basti pensare alle persone che stanno lavorando negli ospedali, ai medici e agli infermieri, e tutto il personale sanitario. Ma vediamo anche il Terzo Settore, al pari delle imprese, in difficoltà. Ci sono servizi assistenziali che hanno dovuto fermarsi, o limitarsi. Con gravi danni. Nelle crisi, i primi a soffrire sono sempre i più deboli, dobbiamo esserne consapevoli ed agire di conseguenza, anche attivando risposte alternative per garantire vicinanza alle persone fragili. Nei giorni scorsi abbiamo varato una prima iniziativa: 2 milioni per sostenere il non profit in difficoltà, coerentemente con la nostra missione. Vogliamo dare un segnale in questa direzione: aggregare risorse attraverso uno schema aperto al quale si possano aggiungere altri soggetti per unire le forze. Subito Fondazione Vismara si è resa disponibile ad integrare il fondo con 500 mila euro.».

Il confine tra profit e non profit appare sempre più liquido. Se si pensa ai costi del welfare e all'incidenza sui conti pubblici...

«Nel nostro Paese, una buona parte del welfare è sulle spalle delle famiglie, che faticano sempre di più. Il Terzo Settore ha un ruolo importante. Profit e non profit collaborano sempre di più su questo fronte, con alleanze sui territori che diventano decisive specialmente nelle aree interne, isolate, o marginali. In questo senso è chiaro come la coesione sociale diventi una dimensione sempre più necessaria: una società che riconosce come ingiusta la fragilità dei più deboli, che devono essere sostenuti, dimostra la consapevolezza delle proprie interdipendenze. Una società funziona se è coesa».

Da un lato la natalità, dall'altro gli anziani: si calcola che l'assistenza, nelle varie voci di spesa, costi miliardi per lo Stato...

«Siamo di fronte a problemi molto ampi per i quali non abbiamo una soluzione definitiva. La Fondazione non è un policy maker, ma svolge il ruolo di soggetto innovatore con proposte e

tentativi di risposta ai problemi, stabilendo un'agenda delle priorità e finanziando la collaborazione. Sperimentiamo per offrire al Paese soluzioni nuove sui problemi prioritari. Ci sono 3 milioni di anziani non autosufficienti. Quanto incide questo sui familiari che se ne fanno carico? Quale impatto sul loro lavoro? Dobbiamo costruire servizi per una società che sta cambiando. Non esistono soluzioni preconfezionate, ma ascoltando i territori, le associazioni, il terzo settore, le imprese, se ne possono trovare di nuove. Noi abbiamo deciso di partire dai due campi ai confini della società, il nodo della natalità e la solitudine degli anziani. Prendiamo la natalità: abbiamo redatto uno studio sulla Lombardia, con un affondo su Milano, il Novarese e il Verbano, per capire le tendenze in atto sulla fecondità. Vogliamo creare un laboratorio per costruire nuove infrastrutture sociali sperimentali. Partendo da quel che c'è. Ad esempio, l'housing sociale che abbiamo già infrastrutturato in questi anni: possiamo immaginare interventi di welfare abitativo che incidano sia sui servizi per la prima infanzia che su forme innovative di workfamily balance. Bisogna cambiare la prospettiva: chiedersi che cosa serve a famiglie, mamme, e bambini».

Se si pensa alle badanti, le famiglie datrici di lavoro sono circa 800mila. Il governo ha introdotto i voucher.

«Il 10% del Paese è coinvolto nel sistema di assistenza agli anziani. Serve più innovazione sociale in grado di abilitare connessioni tra il non profit e le istituzioni pubbliche. L'innovazione sta anche nel come vengono messe insieme le varie risorse. Le risposte spesso arrivano dopo una lunga filiera di insuccessi e di tentativi, ma è necessario iniziare ad affrontare i problemi. Pensi ai 2,5 milioni di giovani che non lavorano e non studiano. Non possiamo fermarci e lasciar soli questi ragazzi. La Fondazione sta mettendo in campo delle iniziative su questo tema; anche se è solo un inizio ne sono molto orgoglioso».

L'esempio del progetto QuBì, che ha messo in moto oltre 500 associazioni per occuparsi di 20mila bambini poveri a Milano...

«Lo schema va esteso. Si tratta di abilitare saperi e competenze per individuare soluzioni che possano essere esemplari anche per altri. Le cose che funzionano sono quelle che ricuciono le relazioni, creano trame a maglie larghe, in grado di adattarsi e tenere dentro tutti. In una fase complicata come questa, Fondazione Cariplo vuole giocare questo ruolo: aggregare risorse e collaborare».

La Fondazione non è una finanziaria di partecipazioni, ma un azionista rilevante di Intesa Sanpaolo. Come vede l'Offerta su Ubi?

«Intesa Sanpaolo si posiziona in questo modo come la terza banca del panorama europeo. E realizza un'aggregazione con una banca che nel suo dna ha espresso valori di responsabilità sociale e attenzione al territorio molto simili. È un'operazione molto complessa, di grande rilievo anche per il Paese, che conferma un sistema di competenze molto importante. Abbiamo detto fin da subito che occorre avere molta attenzione per gli aspetti sociali ed occupazionali che l'operazione comporta. Sono convinto che Carlo Messina e il management di Intesa Sanpaolo sapranno condurla al meglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2

milioni di euro

*la somma messa a disposizione
da Fondazione Cariplo
per sostenere*

*il non profit
in difficoltà*

Foto:

Presidente Giovanni Fosti, 52 anni, guida la Fondazione Cariplo dal maggio dello scorso anno

La proprietà intellettuale "riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "da intendersi per uso privato

Telecom torna al dividendo ma l'assemblea è rinviata

Antonella Olivieri

Telecom rivede l'utile nel 2019 (962 milioni) e torna a distribuire il dividendo, anche alle azioni ordinarie, per la prima volta dal 2013: 1 centesimo ai titoli con pieni diritti di voto, rispetto ai 2,75 centesimi previsti per le risparmio, alle quali il dividendo è comunque dovuto. Rinviata l'assemblea per coronavirus. -a pagina 22

Telecom torna a distribuire il dividendo, anche alle azioni ordinarie, per la prima volta dal 2013. Pagherà infatti 1 centesimo ai titoli con pieni diritti di voto, rispetto ai 2,75 centesimi previsti per le risparmio, alle quali il dividendo è comunque dovuto. Lo ha deciso ieri il cda presieduto da Salvatore Rossi, dopo aver esaminato i conti del 2019 e il piano industriale 2020-2022 che l'ad Luigi Gubitosi illustrerà oggi in conference call agli analisti.

Mentre lo stacco del dividendo è previsto entro il 22 giugno, è rimasta incerta la data di convocazione dell'assemblea che dovrà approvare il bilancio e la distribuzione dei dividendi, oltre a confermare la nomina di Rossi e del consigliere in quota Vivendi Frank Cadoret, cooptati nel board in sostituzione di Fulvio Conti e Amos Genish. L'emergenza sanitaria consiglia di rinviare quanto più possibile le adunanze e così il consiglio ieri «ha conferito mandato a presidente e amministratore delegato di stabilire luogo e data di tenuta della riunione, data che dovrà essere compatibile con la data di stacco cedola prevista per il pagamento del dividendo 2019 (22 giugno 2020)», spiega una nota della società.

Quanto ai conti del 2019, l'esercizio si è chiuso con ricavi per 18 miliardi (-5,1%, -4,9% la variazione organica escluse le voci non ricorrenti) e utile netto attribuito ai soci della controllante di 962 milioni (il risultato era stato negativo per 1,4 miliardi l'anno prima a causa della svalutazione degli avviamenti). Il comunicato aziendale riporta che l'Ebitda "confrontabile" del gruppo (c'è stata una discontinuità di principi contabili) si è attestato a 7,5 miliardi, con un incremento dell'1,2% (-2,8% la variazione organica escluse voci non ricorrenti) «grazie alla continua ottimizzazione dei costi e a un saldo positivo delle partite non ricorrenti che hanno beneficiato per 685 milioni dell'esito favorevole per Tim Brasil dei contenziosi relativi a una doppia imposizione fiscale, in parte controbianciati da 756 milioni di accantonamenti relativi all'esodo del personale oltre ai rischi relativi a sanzioni». Il margine Ebitda è migliorato di 2,6 punti al 41,7%.

Il free cash flow operativo è aumentato di 1 miliardo a 3,1 miliardi, «grazie alla continua riduzione dei costi e all'ottimizzazione della gestione del capitale circolante». Di conseguenza, spiega la nota, l'indebitamento finanziario netto "confrontabile" si è ridotto in un anno di 1,4 miliardi a 23,8 miliardi, mentre l'indebitamento finanziario netto rettificato indicato nei conti al 31 dicembre 2019 risultava di 27,668 miliardi.

Debole l'andamento dei ricavi nel quarto trimestre che ha registrato un calo del 6,4% e, su base organica (escluse le poste non ricorrenti) del 6,6%, a 4,55 miliardi. Nel periodo ottobre-dicembre, l'Ebitda confrontabile si è attestato a 1,48 miliardi (-8,9%; -1,6% su base organica senza le poste non ricorrenti).

L'aggiornamento del piano al 2022, in continuità con il precedente, «rivede al rialzo alcuni obiettivi grazie ai risultati raggiunti nel 2019 superiori alle aspettative, in particolare incrementando i target di generazione di cassa e riduzione dell'indebitamento». In particolare è prevista una generazione di cassa di 4,5-5 miliardi nel triennio (5-5,5 miliardi a parità di perimetro e principi contabili) contro i 3,5 miliardi del precedente piano. L'obiettivo di

riduzione dell'indebitamento finanziario netto («after lease») è invece fissato a 20 miliardi entro il 2021.

L'impatto dell'epidemia da coronavirus sul Pil mondiale e nazionale non è ancora quantificabile e quindi neppure i riflessi sul piano Telecom (l'impatto «sarà funzione di durata, intensità e efficacia del contenimento»).

Confermata inoltre l'esclusiva a Kkr Infrastructure (la parte dell'operatore di private equity Usa che investe in infrastrutture), che ha presentato un'offerta non vincolante per l'acquisto di circa il 40% della rete secondaria fibra/rame di Tim e in vista dell'«auspicata integrazione con Open Fiber». Kkr, se l'operazione si chiuderà positivamente, sarà per Telecom il «partner finanziario per lo sviluppo della rete fibra in Italia». L'ipotesi è di un investimento nella rete secondaria Telecom (che dovrebbe essere scorporata in una società ad hoc) che, con la trasformazione dell'infrastruttura da rame a fibra, dovrebbe garantire al fondo Usa un ritorno dell'ordine del 9% all'anno in un arco di 15 anni (periodo eventualmente estendibile).

Prima della diffusione dei risultati di bilancio e degli obiettivi di piano, il titolo aveva chiuso in Piazza Affari in forte ridimensionamento (dopo aver seguito il listino nel tentativo iniziale di rimbalzo) a 0,3672 euro (-6,01%), un minimo storico segnato in piena epoca da coronavirus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERVISTA MATTEO TIRABOSCHI

«Brembo in Cina riprende all'80%»

Matteo Meneghello

Il parcheggio del Km rosso, sede di Brembo, è pieno a metà. Chi può è in smart working, l'attività prosegue, almeno per ora. Il big bergamasco si è quasi lasciato alle spalle l'emergenza cinese legata al Covid-19. Ora - dice il vicepresidente Matteo Tiraboschi - la nuova emergenza è in Europa, ma non è ora di fermare l'Italia e la Lombardia. Meneghello a pag. 17

Il parcheggio del Km rosso, quartiere generale della Brembo, è pieno a metà. Chi può è in smart working, l'attività prosegue, almeno per ora. Il gruppo bergamasco, attivo nella produzione di sistemi frenanti per il segmento premium, si è quasi lasciato alle spalle l'emergenza cinese legata al Covid-19, e nel frattempo i conti del 2019 sono stati tutto sommato (per lo meno visti i tempi) soddisfacenti: si sono chiusi con un fatturato in calo dell'1,8% a 2,520 miliardi e una marginalità in tenuta rispetto al 2018, 512 milioni di Ebitda, pari al 19,9% dei ricavi. Ma la nuova emergenza ora è in Europa, dove la sfida di mantenere inalterata operatività e profitti è appena iniziata. Il vicepresidente Matteo Tiraboschi è preoccupato, ma non pessimista sulla tenuta del 2020, che rischia di incorporare un rallentamento. «È difficile fare previsioni - spiega in questa intervista a *Il Sole 24 Ore* -. La Cina è ripartita, ed è un paese in grado di recuperare velocemente tutto il terreno che ha perso nel corso degli ultimi mesi. A livello europeo senza dubbio l'impatto sarà significativo, ma la seconda parte dell'anno potrebbe offrire un'occasione di recupero. È un anno tutto da vedere e da capire, potrebbe riservarci anche sorprese positive».

In questo momento però la situazione italiana è critica e Bergamo è l'epicentro della diffusione del virus: teme per l'operatività? Ha un piano B in caso di uno stop produttivo?

Tutto per ora procede bene, è tutto sotto controllo. Per noi è vitale un approvvigionamento continuo di materie prime, potere spedire prodotti finiti e tenere aperti i nostri tre stabilimenti italiani, che rappresentano il 20% della capacità produttiva. Stiamo cercando di capire se è possibile, nell'eventualità in cui dovesse servire, spostare alcune produzioni. In alcuni casi è fattibile, in altri diventerebbe complicato. La catena della produzione è legata all'Europa: fermare la Lombardia e l'Italia, in questo momento, significherebbe fermare l'Europa.

Teme le conseguenze di un ulteriore giro di vite?

Noi in questo momento siamo impegnati al 110% per garantire la sicurezza di tutti e proseguire con l'attività. L'invito a stare a casa va bene interpretato: bisogna evitare i locali pubblici e tutte le possibili occasioni di assembramento, ma questo non significa stare a casa dal lavoro: se tutti faremo il nostro dovere ne usciranno, altrimenti oltre alla crisi sanitaria si aggiungerà una crisi economica e questo potrebbe portare veramente il paese al collasso.

I ricavi di Brembo in Germania sono crollati del 15,3 per cento, mentre la componente legata alle quattro ruote è in calo del 3,7 per cento, a differenza degli altri segmenti. Siamo di fronte a un cambiamento strutturale?

Non immagino un anno positivo per le quattro ruote, le vendite saranno sicuramente inferiori rispetto a quelle riportate l'anno scorso. Ma è un trend guidato anche da eventi straordinari, almeno se penso a questi mesi. L'ultima parte dell'anno potrebbe ritrovare una situazione di normalità.

L'emergenza coronavirus è una eventuale pressione su volumi e margini potrebbe impattare sul budget di investimenti nel 2020?

Anche in questo caso è difficile fare previsioni. Il quadro non è chiaro, anche se posso già dire che gli investimenti in R&S sono confermati: se vogliamo restare competitivi non possiamo cedere nulla. Diverso è il caso degli investimenti in aumento della capacità produttiva. Stiamo terminando il ramp up dei due nuovi stabilimenti in Polonia e in Cina. Per il resto dobbiamo vedere come si comporterà il mercato.

Accantonato quindi, per il momento, l'approccio a eventuali operazioni m&a, per i quali avevate preparato il terreno con il voto maggiorato e la delega all'aumento del capitale sociale?

Tutt'altro, siamo sempre attivi. Magari è proprio in momenti come questo, con situazioni che cambiano in maniera inaspettata, che si possono aprire opportunità non immaginabili in una situazione di normalità.

Cosa pensa invece dell'Ops di Intesa Sanpaolo su Ubi, di cui la famiglia Bombassei è grande azionista?

Il Car, patto cui aderiamo come azionisti, si è espresso in maniera chiara. Tutti i soci sono allineati. Per Intesa è sicuramente un'ottima operazione, ben preparata, ma per il territorio e Ubi non è l'opzione migliore. È un istituto ben gestito, che deve essere protagonista in aggregazioni future, rimanendo sul territorio. È la mission che ha sempre avuto Ubi, come dimostra la stessa storia di Popolare di Bergamo con Brembo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Foto:

imagoeconomica

Brembo. --> Ha chiuso il 2019 con 2,5 miliardi di ricavi e 512 milioni di margine

Se tutti faremo il nostro dovere ne usciremo, altrimenti si aggiungerà una crisi economica

Matteo Tiraboschi vicepresidente brembo

L'europa

Dalla Ue fondo da 25 miliardi per le aziende in difficoltà

Il vertice in teleconferenza. I capi di governo dei 27 a consulto: la priorità è garantire liquidità. Conte chiede alla Bce di fare come Draghi: si dichiara pronta a fare ciò che servirà per evitare il crollo.

Beda Romano

Bruxelles

L'Unione europea si sta mobilitando per tentare di arginare il rallentamento economico provocato dall'epidemia influenzale che sta colpendo il continente e in particolare l'Italia. I capi di Stato e di governo dei Ventisette hanno tenuto ieri una riunione straordinaria in videoconferenza per fare il punto della situazione. In un contesto segnato soprattutto dal coordinamento di misure nazionali, l'unica scelta realmente comunitaria è la nascita di un fondo di aiuti da 25 miliardi di euro.

Parlando dopo la riunione, la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha assicurato: «Useremo tutti gli strumenti a nostra disposizione per permettere all'economia di superare la tempesta». Bruxelles intende presentare rapidamente, ossia entro la fine della settimana, «idee concrete» su un uso flessibile delle regole di bilancio. Sono attese anche linee-guida sull'applicazione delle regole relative agli aiuti di Stato (si veda Il Sole 24 Ore di sabato).

Nel contempo, verrà creato un fondo economico dedicato a contrastare le conseguenze economiche dell'epidemia influenzale: 25 miliardi di euro - di cui 7,5 miliardi euro subito disponibili - provenienti in particolare dai fondi strutturali e da utilizzare soprattutto per aiutare le piccole e medie imprese e i settori economici «più vulnerabili». Inoltre, la stessa Commissione organizzerà appalti comuni di materiale medico e acquisterà essa stessa equipaggiamento protettivo da ridistribuire nei singoli Paesi.

Mentre i Ventisette si apprestavano a riunirsi ieri pomeriggio, il vicepresidente dell'esecutivo comunitario Valdis Dombrovskis salutava «le misure molto coraggiose» prese dalle autorità italiane per frenare l'epidemia. «Sosterremo l'Italia e il suo popolo con tutti i mezzi e con tutte le misure a nostra disposizione». L'ex premier notava tuttavia che i Paesi europei stanno affrontando situazioni diverse. «I Paesi stanno prendendo le misure più appropriate a seconda della loro specifica situazione».

Tra le righe, Valdis Dombrovskis ha lasciato intendere che per ora le misure nazionali non guardano all'Unione europea nel suo insieme, ma al singolo Paese membro. Secondo le informazioni raccolte qui a Bruxelles, durante la videoconferenza la presidente della Banca centrale europea Christine Lagarde ha esortato i Ventisette a usare la leva di bilancio. Dal canto suo, il premier italiano Giuseppe Conte ha chiesto all'istituto monetario di fare «tutto il possibile» sul fronte della liquidità.

Permangono differenze tra i Paesi membri sull'impatto del virus influenzale, e queste stesse differenze si traducono in divergenze su quanto e su come agire a livello nazionale e a livello europeo. La riunione di ieri, voluta tra gli altri da Parigi, è giunta a pochi giorni da un incontro dei ministri delle Finanze il 16-17 marzo per discutere un pacchetto di opzioni da cui scegliere per contribuire a un piano economico coordinato nel tentativo di aiutare l'economia.

Infine, sempre ieri la commissaria alla concorrenza Margrethe Vestager ha ricordato che le regole europee sul fronte degli aiuti di Stato permettono a un paese di compensare le aziende che hanno subito danni economici per «eventi eccezionali» (ai sensi dell'articolo 107 dei Trattati). La stessa norma, ha aggiunto la signora Vestager riferendosi all'Italia, permette

l'esborso di aiuti «destinati (...) a porre rimedio a un grave turbamento dell'economia di uno Stato membro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1 MILIARDO

LE RISORSE TEDESCHE PER LA RICERCA

È la cifra aggiuntiva al budget che servirà a finanziare la ricerca e la dotazione di attrezzature contro il coronavirus

Foto:

Le chiusure a Berlino. --> La capitale tedesca ha deciso di sospendere dall'11 marzo al 19 aprile tutte

le performance previste nei teatri pubblici, nella grandi sale concerto e nei teatri dell'opera. Le autorità hanno raccomandato ai privati di adottare le stesse misure.

Foto:

EPA

Foto:

Parsimoniosa. -->

Niente stimoli fiscali

per la Germania, ha detto Angela Merkel, ma misure a favore della liquidità

conti pubblici

Dote di 15 miliardi da extradeficit I primi dieci al decreto aiuti

La strategia del governo. Oggi il via libera del Parlamento alla richiesta fino a 12-13 miliardi Priorità ad ammortizzatori sociali, sanità e congedi parentali. Il nodo dei servizi ridotti nella Pa Nella fase 2 saranno identificate le filiere economiche da aiutare con gli indennizzi diretti Marco Rogari, Gianni Trovati

Il cantiere anticrisi messo in piedi dal governo entra oggi nella fase attuativa. Il consiglio dei ministri convocato di prima mattina dovrebbe dare il via a un primo decreto che muoverà fino a 10 miliardi di euro con i fondi aggiuntivi alla sanità e le prime misure per il sostegno ai settori più colpiti. Si salirà, quindi, sensibilmente rispetto ai 7,5 miliardi ipotizzati nei giorni scorsi, con un ricorso al disavanzo per 6,3 miliardi.

Ma il deficit aggiuntivo che il governo ha intenzione di attivare è più alto, fino a 12-13 miliardi (in termini di saldo netto da finanziare si potrebbe invece arrivare a 14-15 miliardi), e porterebbe il disavanzo 2020 vicino al 3% con l'obiettivo di avere a disposizione uno spazio fiscale in più da utilizzare in una seconda fase, concentrata sugli indennizzi alle filiere più danneggiate dagli effetti economici dell'emergenza sanitaria. Un meccanismo, questo, che ieri ha ottenuto un primo sostanziale via libera dall'Unione europea, con la disponibilità espressa dalla commissaria alla concorrenza Margrethe Vestager a riconsiderare le regole comunitarie sugli aiuti di Stato nello scenario esploso con la crisi.

La richiesta di deficit aggiuntivo sarà esaminata da Camera e Senato subito dopo il consiglio dei ministri, fatto slittare a questa mattina. Alle 11 è prevista l'audizione del ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, saltata ieri, che fornirà i numeri aggiornati della richiesta di deficit. Il via libera alla risoluzione di maggioranza, che dovrebbe essere votata anche dalle opposizioni dopo l'incontro di ieri con il premier Conte, arriverà nel pomeriggio, con le presenze contingentate dei gruppi parlamentari al minimo indispensabile per ottenere il "sì" della maggioranza dei componenti come richiede l'articolo 81 della Costituzione.

I contatori su decreto e deficit sono in aggiornamento continuo, perché dipendono dalla tipologia e dall'intensità delle misure. In un intreccio stretto con le decisioni che devono essere assunte a livello sociale. Perché per esempio le chiusure a tutto campo chieste ieri dalla Lombardia e dalla Lega, oltre a imporre scelte organizzative decise a livello di ordine pubblico, aumenterebbero evidentemente il raggio d'azione necessario agli interventi di sostegno.

I valori generali e la strategia del governo sono comunque ormai definiti. Il primo decreto, con un peso intorno ai 10 miliardi, servirà a finanziare con due miliardi la cassa integrazione in deroga e con 500 milioni forme di integrazione salariale per le imprese fra 5 e 15 dipendenti. Altri due miliardi dovrebbero coprire gli interventi per la sanità, mentre gli aiuti a tutto campo per gli 11 Comuni della zona rossa originaria potrebbero assorbire fino a un miliardo. La sospensione generalizzata dei mutui annunciata da più di un esponente M5S dovrebbe essere coperta con 800 milioni. Circa 6-800 milioni dovrebbero poi andare ai congedi parentali, con un meccanismo parametrato al reddito che non piace però ai sindacati, mentre gli altri fondi andrebbero al sostegno della liquidità delle imprese. In campo poi c'è la sospensione dei versamenti fiscali e contributivi, di cui si stanno definendo i confini in termini di settori e tipologie di contribuenti. Questo lavoro servirà come base anche per la fase 2, chiamata a identificare le filiere economiche da aiutare con gli indennizzi diretti.

Ma da gestire c'è anche il rallentamento progressivo delle attività della Pa. Ieri è arrivata una pioggia di annunci di riduzione dei servizi degli uffici, dall'agenzia delle Entrate al Mef che

chiude al pubblico le ragionerie territoriali, mentre per oggi è attesa una nuova direttiva della Funzione pubblica con regole più stringenti per lo smart working. In questo contesto dovrebbero intervenire una serie di proroghe, tra cui quella che sposta al 31 maggio i termini di presentazione delle domande per il Fondo di indennizzo dei risparmiatori incappati nei crack bancari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

6,3 MILIARDI

RICORSO AL DISAVANZO

Quello previsto per finanziare parte delle risorse destinate all'emergenza coronavirus

Foto:

Il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri. --> Alle 11

è prevista l'audizione del ministro Gualtieri, saltata ieri,
che fornirà i numeri aggiornati della richiesta di deficit.

La richiesta di deficit aggiuntivo sarà esaminata da Camera e Senato subito dopo il consiglio dei ministri

INTERVISTA GRAZIANO DELRIO

«Solo uniti ce la faremo, ora sbloccare gli investimenti»

«Smobilizzare subito il risparmio privato sì all'ecobonus al 100%» «Voto a distanza in Parlamento? È a rischio incostituzionalità. Possibili amministrative in ottobre, ma con l'ok dell'opposizione»
Emilia Patta

«Ce la faremo se saremo uniti e se ognuno di noi darà il suo contributo. Questa emergenza ci ha fatto scoprire tutti più fragili, ma servirà anche a farci capire che siamo tutti dipendenti gli uni dagli altri. Insieme possiamo costruire un'Italia più forte e ritrovare lo spirito della comunità». Il presidente dei deputati del Pd Graziano Delrio è in queste ore nella sua Reggio Emilia ed oggi non parteciperà al voto sullo scostamento del deficit: le Camere saranno a ranghi ridotti e gli eletti dalle zone del Nord sottoposte per prime alle restrizioni delle zone rosse e arancioni resteranno a casa. Da medico, Delrio è in contatto e ringrazia molti colleghi che lanciano il grido d'allarme sul possibile collasso delle strutture sanitarie. «Sono fondamentali i comportamenti individuali, serve responsabilità da parte di tutti. Non possiamo mettere un poliziotto a controllare ogni famiglia», è il suo appello.

A proposito di Camere dimezzate, presidente Delrio, in Parlamento state valutando la possibilità di votazioni a distanza?

Ne abbiamo discusso a lungo con il presidente della Camera Roberto Fico. Ma il voto a distanza in Parlamento è molto complicato, ci sono ostacoli di compatibilità costituzionale difficili da superare. Per ora andiamo avanti così: con presenze limitate ai rappresentanti delle zone dove i contagi sono minori.

C'è l'emergenza sanitaria da superare subito, e c'è l'emergenza economica che si farà sentire per mesi...

Il Governo si sta muovendo su tre direttive fondamentali: una moratoria su mutui e prestiti per le aziende, moratoria che va estesa anche alle famiglie con la possibilità di sospendere il pagamento del mutuo per la prima casa per 18 mesi; indennizzi ai settori più duramente colpiti; ammortizzatori sociali con l'estensione della cassa integrazione in deroga. Ammortizzatori come la cassa in deroga e indennizzi vanno estesi anche ai professionisti, dagli artigiani ai commercianti, anch'essi in estrema difficoltà, oltre che a più lavoratori possibili. Non dobbiamo lasciare solo nessuno. Occorre poi accelerare gli investimenti pubblici e smobilizzare il più possibile il risparmio privato, anche con misure come l'aumento dell'ecobonus al 100%. Chi vuole mettere in sicurezza la sua casa dal punto di vista energetico e sismico lo deve poter fare alle migliori condizioni: questo è il momento.

Un commissario per ogni opera pubblica, come chiede qualcuno?

Non c'è bisogno di nominare decine di commissari, né di evitare le gare. Le regole sugli appalti stanno funzionando. Invece occorre intanto sbloccare i progetti già pronti e agire ancora sulla semplificazione burocratica.

Basteranno i circa 10 miliardi di scostamento del deficit a cui sta pensando il Governo?

È necessario molto di più, non c'è dubbio. La Ue ha già riconosciuto che si tratta di spese straordinarie. Si deve usare tutto quanto è necessario non un euro di meno. "Whatever it takes". Non si tratta di contrattare un miliardo in più o in meno. Ma intanto bisogna varare subito le misure più urgenti per mettere in sicurezza il sistema ed evitare il peggio.

Questa emergenza ha già rilevato alcune problematiche di fondo: le risorse umane che mancano nella sanità, innanzitutto, ma anche il rischio speculazione sui mercati. Sarebbe stato utile chiudere la Borsa?

La chiusura si decide in casi specialissimi. Il problema è un altro: occorre più vigilanza sui mercati finanziari. È una crisi di portata mondiale e va affrontata di conseguenza, mettendo il bavaglio alla finanza speculativa che danneggia l'economia reale. Quanto alle risorse umane, questa emergenza ci deve indurre vieppiù a tornare a investire sul capitale umano: nella sanità, nella ricerca, nell'università e nella scuola. Stiamo pagando ora il prezzo della crisi 2008-2013, va invertita la tendenza.

Il voto di tutte le forze politiche in favore dello scostamento e, probabilmente, anche sulla misure per l'economia inaugura una sorta di unità nazionale di fatto. Il Governo così com'è potrà affrontare i difficili mesi che ci aspettano?

Il senso di responsabilità che sta dimostrando l'opposizione di centrodestra va salutato con favore. Così come va salutato con favore l'atteggiamento di ascolto e collaborazione da parte del premier e della maggioranza nei confronti dell'opposizione e delle sue proposte.

Tra le decisioni che forse andranno prese ci potrebbe essere anche lo slittamento all'autunno delle elezioni amministrative di primavera...

Questo è il momento di concentrarsi per superare l'emergenza sanitaria. Una volta superato il picco ragioneremo, nulla è escluso. Ma certo occorre procedere, anche in questo caso, in accordo totale con l'opposizione di centrodestra. È il momento della collaborazione e dell'unità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Foto:
ansa

L'INTERVISTA IVANO VACONDIO

Aziende alimentari tutte aperte, approvvigionamenti per un mese

«Corsa ai supermercati ingiustificata, possiamo aumentare la produzione» «In arrivo un intervento da Bruxelles per garantire le forniture dall'estero»

Micaela Cappellini

«Capisco l'emotività e la rispetto, ma l'assalto ai supermercati è ingiustificato». Vuole tranquillizzare i consumatori italiani Ivano Vacondio, presidente di Federalimentare: «Abbiamo già vissuto la corsa ai carrelli quel lunedì di 10 giorni fa a Milano, con richieste che sono state il triplo di quelle ordinarie. Abbiamo fatto fronte allora, lo faremo oggi».

Presidente, le imprese alimentari italiane sono tutte aperte?

Qualche dipendente a casa c'è, che per ragioni di salute o di assistenza familiare non può andare al lavoro. In Lombardia saremo intorno al 10% di assenze. Ma ad oggi non ho nessuna notizia di aziende ferme per la produzione o in difficoltà produttive, neanche dal punto di vista logistico. Abbiamo difficoltà con le spedizioni all'estero, ma i trasporti interni funzionano tutti. Se servirà, l'industria alimentare italiana è in grado di aumentare la produzione. Siamo in una fase di rapporti sindacali un po' complicati, in pieno rinnovo del contratto collettivo, ma devo dire che i nostri dipendenti si stanno comportando in modo ineccepibile e gliene sono grato.

E le scorte di materie prime alimentari, sono sufficienti?

Dipende dal tipo di materia prima, posso dire che mediamente abbiamo scorte per un mese. Il 75% della materia prima che le nostre imprese alimentari trasformano è italiana, solo un quarto proviene dall'estero. Su questo 25% potremmo avere qualche difficoltà, verso la fine della settimana sapremo qualcosa di più: so che Bruxelles sta già pensando a un intervento per rimuovere ogni rischio da questo punto di vista.

Quanto si aspetta di perdere l'industria alimentare per colpa del coronavirus?

Per quel che riguarda i consumi interni, ci sarà un travaso dalla spesa fuori casa a quella in casa, per cui non mi aspetto cali sostanziali. Perderemo molto per quanto riguarda i consumi turistici, che in Italia valgono 30,5 miliardi fra turismo nazionale e straniero. E perderemo anche sul fronte dell'export. Avevamo davanti un'autostrada sui mercati internazionali, se i consumatori stranieri decidono di non comprare più i nostri prodotti perché sono preoccupati per la loro salute per noi diventa un problema enorme. Più grande dei dazi, che fanno solo aumentare i prezzi. Quest'anno ci aspettavamo di veder crescere il nostro export alimentare tra il 7 e il 10%, temo che porteremo a casa un risultato da "zero virgola".

Come vanno le cose in questi giorni ai Molini Industriali di Modena, la sua impresa?

Noi siamo fortunati, fra dipendenti, trasportatori e collaboratori siamo una cinquantina di persone e nessuno è a casa. Abbiamo una situazione finanziaria buona e scorte per due mesi. Per chi si occupa del nostro settore Modena è una provincia generosa, abbiamo molte materie prime e un ottimo rapporto con il mondo agricolo.

Quali interventi economici si aspetta, immediatamente dopo l'emergenza?

Dovremo aumentare il debito, l'Europa ci aiuterà, ma non sarà gratis: pagheremo più interessi, e questo per le imprese significa avere meno risorse per gli investimenti. Il grande risparmio delle famiglie italiane è una garanzia per chi finanzia il nostro debito, speriamo solo non ci sia bisogno di toccarlo. Anche chi dice che dobbiamo diminuire le imposte seconde me sbaglia: meglio una politica di incentivi fiscali, sul modello Industria 4.0.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Foto:

IVANO VACONDIO

Presidente di Federalimentare

La proprietà intellettuale "riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa " da intendersi per uso privato

PRODUZIONE A GENNAIO

L'industria rimbalza, ma prima del virus

Su base mensile +3,7% Ma l'impatto del Covid si vedrà nei dati successivi
Luca Orlando

Dimenticatevi il balzo mensile. Quel +3,7% di gennaio buono solo per le statistiche, esito di una penalizzazione legata al calendario di dicembre e di fatto irripetibile. E concentratevi però sul dato tendenziale, un calo dello 0,1% per la produzione industriale rilevata dall'Istat. Dato che in tempi normali, pre-Coronavirus, sarebbe stato accolto con insoddisfazione e scetticismo, ennesimo tassello di un quadro economico di debolezza, di un Paese che non cresce, ecc... Questione di prospettiva. Fotografate il dato, perché da qui in avanti lo guarderemo con doveroso rispetto, più probabilmente con struggente nostalgia. Per la produzione di febbraio si dovrà capire, anche se le avvisaglie sono fortemente negative, marzo andrà certamente peggio, aprile chissà.

Ad ogni modo, per quel che vale, gennaio nelle rilevazioni Istat è andato benino.

Guardando ai dati mensili l'indice mostra infatti aumenti congiunturali diffusi per tutti i comparti: aumentano in misura marcata i beni strumentali (+4,1%), i beni intermedi (+3,3%) e, seppure con una dinamica meno accentuata, crescono anche i beni di consumo (+2,6%) e l'energia (+1,3%). Sulla forte variabilità del dato congiunturale dell'ultimo bimestre (crollo a dicembre, forte risalita ora, mai sperimentata prima se non nell'agosto del 2007) pesa come rileva Istat il calendario poco decifrabile di dicembre, con venerdì 27 formalmente e inevitabilmente conteggiato come giorno lavorativo, utilizzato tuttavia quasi certamente come "ponte" da numerose aziende. Con l'effetto dunque di deprimere in parte le rilevazioni dell'ultimo mese del 2019, rilanciando per converso in termini percentuali le indicazioni relative al periodo successivo. Se destagionalizzare il dato non è mai esercizio facile, in queste condizioni il compito è ancora più impervio. Meno brillanti, come si è detto, i dati annuali, con un calo tendenziale della produzione industriale dello 0,1% determinato in particolare dalla frenata decisa di tessile-abbigliamento, peggior settore tra quelli monitorati dall'Istat, in calo in termini produttivi dell'8,4%, forse primo esito percepibile sul made in Italy del rallentamento cinese. Già in parte decifrabile a gennaio sia dal lato delle forniture che della domanda locale. Inizio negativo di 2020 anche per l'auto, con produzione in calo su base annua del 4,1%. I risultati migliori tra i singoli comparti sono per l'elettronica, mentre si conferma il momento positivo delle due aree anticicliche per eccellenza, alimentari e farmaceutica, in grado di iniziare l'anno con produzione rispettivamente in crescita del 6,8 e del 3,5%. Produzioni, queste ultime, che alla luce degli ultimi avvenimenti ragionevolmente proseguiranno al rialzo anche nelle prossime rilevazioni, che terranno conto dei primi effetti diretti del Coronavirus. Tra cui l'assalto ai supermercati verificatosi nelle ultime settimane, con la conseguente necessità da parte delle aziende produttrici di accelerare le forniture per far fronte ai nuovi ordini in arrivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANTONIO PATUELLI Il presidente dell'Associazione bancaria: "Occorrono garanzie pubbliche"
INTERVISTA

"La moratoria sui mutui alle famiglie non possono pagarla le banche"

ALESSANDRO BARBERA

ROMA Antonio Patuelli racconta di convivere da sempre con problemi respiratori. «Una questione congenita, li abbiamo da generazioni». Quel che accade sui mercati a causa dell'epidemia da coronavirus non sembra causargli ansia. «Non c'è bisogno di essere preoccupati per apparire seri. Per aiutare le imprese in difficoltà e alleggerire le rate dei mutui ci siamo mossi prima che ce lo chiedessero». Ora però dice il presidente dell'Associazione bancaria - se il governo vuole fare di più «occorrono garanzie pubbliche. Spero non si voglia scaricare la possibile crisi su di noi». Patuelli, anche lei rintanato a casa dopo il decreto del governo? «Sono tornato a Ravenna da Roma mercoledì scorso. Da allora sono qui, mi muovo fra casa e banca». (È presidente della Cassa di Ravenna, ndr). Nei giorni scorsi l'Abi ha firmato con le associazioni di categoria una moratoria per i debiti delle piccole e medie imprese. Ora il governo sembra pronto ad un intervento molto più esteso. Che ne pensa? «Esamineremo tutti i testi dei provvedimenti». Perdoni l'insistenza: da alcuni membri del governo sono arrivate dichiarazioni che sembrano preludere ad una sospensione delle rate dei mutui alle famiglie. È così? «Non ho letto le dichiarazioni del governo in questo sen. so, ma confido che la possibile crisi economica non venga scaricata sulle banche». E se il governo vi chiedesse questo sforzo? Siete in grado di farlo? «Se il governo vuole allargare la moratoria occorrono garanzie aggiuntive dello Stato». I titoli bancari in questi giorni stanno subendo cali pesantissimi. Dobbiamo temere per la tenuta del sistema? «Non esiste un "sistema". Le banche sono diverse e in concorrenza fra di loro. Ma ho apprezzato le dichiarazioni del ministro delle Finanze francese». Ovvero? «Le Maire auspica flessibilità da parte dei regolatori europei verso le imprese in ritardo sui pagamenti a causa del coronavirus. È quanto chiediamo da tempo: le norme in vigore sono rigidissime e introdotte in un contesto completamente diverso». Quanto durerà questa bufera? «Bella domanda. Direi quanto durerà l'epidemia. Voglio essere ottimista: noto che il virus si sta propagando a Nord dell'Italia e non a Sud. Siccome andiamo verso la primavera, spero che le durezze dell'inverno scemino rapidamente e gli sforzi sanitari siano agevolati dal caldo». Siamo alla vigilia di un nuovo 2008? O è l'Italia che rischia di rivivere l'incubo del 2011? «Questa crisi non assomiglia per nulla alle due che lei cita. Allora le crisi partirono dalla finanza e arrivarono all'economia reale. Qui il percorso è inverso: c'è un'emergenza sanitaria che si sta scaricando sull'economia e infine sui mercati. Per questo è importante salvare le imprese e non appesantire i conti delle banche». E come si contiene un disastro del genere? «Occorre un intervento rapido e concordato a livello europeo. È rallentata la circolazione delle persone, non quella delle cose o dei denari. Siccome il rischio è sanitario, bisogna affrontare con fermezza la situazione. Più saranno incisive le misure di contenimento della malattia, prima si ricostruirà il clima di fiducia». In questi giorni c'è stato un dibattito attorno all'ipotesi di chiudere la Borsa di Milano. Lei sarebbe favorevole? «Non penso debba essere chiusa. Non ci sono più gli agenti di cambio che gridano in sala. Semmai sono per correggere e regolare meglio il funzionamento degli scambi azionari». Si riferisce alla possibilità di fare le cosiddette "vendite allo scoperto"? «L'ho detto più volte. È una norma illogica e inammissibile. Non capisco perché sia reato vendere un appartamento che non si possiede, e invece sia possibile fare la stessa cosa con i titoli azionari. Questa si chiama speculazione. In altri momenti le autorità di controllo le hanno

vietate».- Twitter @alexbarbera © RIPRODUZIONE RISERVATA

ANTONIO PATUELLI PRESIDENTE ASSOCIAZIONE BANCARIA ITALIANA

La crisi non somiglia al 2008. Allora partì dalla finanza e colpì l'economia, ora accade il contrario

Chiudere la Borsa? Non è necessario ma andrebbero vietate le vendite allo scoperto

Foto: ANSA/GIORGIO ONORATI

Foto: Il presidente dell'Abi Antonio Patuelli

ELENA BONETTI "La misura viene ripartita in famiglia tra uomo e donna per non pesare solo sulle mamme" INTERVISTA

"Pronto il congedo parentale 15 giorni, anche per i papà"

FRANCESCA PACI

ROMA Da matematica quale è di formazione, la ministra renziana delle pari opportunità e la famiglia Elena Bonetti conosce le regole per far quadrare i conti. A "La Stampa" racconta come da giorni, calcolatore alla mano, lavori a un intervento d'emergenza per sollevare gli italiani in prima e in seconda linea nella battaglia contro il Coronavirus, personale medico, genitori, disabili, anziani soli. Stamattina porterà il piano al tavolo del governo impegnato nella discussione del decreto legge. Ministra, si sente parlare di voucher e congedi, mentre le aspettative crescono con l'emergenza. In cosa consiste esattamente la sua proposta per le famiglie? «Si tratta di due misure parallele per rispondere a situazioni ed esigenze diverse come diverse sono le tipologie lavorative. L'obiettivo è quello di non discriminare nessuno, ma è evidente che urge un rinforzo straordinario per chi è chiamato oggi sulla linea del fronte come i medici, gli operatori sanitari e i ricercatori. Per quanto riguarda il congedo parentale, la mia proposta prevede 15 giorni ripartiti tra padre e madre in modo proporzionale per non sbilanciare il peso sulle donne. Nel caso di famiglie monogenitoriali dovrebbe essere riconosciuto il massimo all'unico presente e lo stesso dicasi per il coniuge di chi in ospedale copre senza sosta turni diurni e notturni». Quindici giorni di congedo sono un bel po'. Come è arrivata a questa stima? «Le scuole sono chiuse fino al 15 marzo ma il decreto ultimo è attuato fino al 3 aprile. Bisogna coprire almeno tre settimane, ci sono famiglie che sono già da tempo in difficoltà». Fino a quale età dei figli può essere richiesto il congedo? «Ho previsto di estenderlo a 14 anni, perché abbiamo capito che è una fascia ancora critica. Ovviamente nel caso si tratti di figli disabili non c'è limite di età». I dipendenti avranno il congedo. E per quanto riguarda i lavoratori autonomi? «La seconda tipologia d'intervento è il voucher: almeno 600 euro, che salirebbero a mille nel caso di operatori sanitari e di ricercatori, per coprire le spese di babysitter e aiuti familiari. Chiederò che tutti i lavoratori possano usufruire di entrambe le agevolazioni ma dovremo fare bene i conti. È verosimile che i dipendenti possano scegliere tra il congedo e il voucher». Cosa succede alle famiglie con persone non autosufficienti? «Ho previsto il voucher, tanto per chi ha in casa un figlio o una persona disabile quanto per chi si occupa di anziani bisognosi di assistenza». L'assegnazione del sostegno familiare funzionerà sulla base del reddito? «È un'ipotesi. È probabile che la modulazione del congedo sarà in base al reddito. Il voucher no, ho chiesto che sia erogato a tutti». Sono un sacco di soldi. Come e dove li troverete? «Da ministro della famiglia ho detto sin dall'inizio della crisi che si doveva intervenire pesantemente, sono consapevole che parliamo di misure onerose da coprire. Oggi vedremo con gli altri ministeri competenti, in particolare il Mef e la Ministra Catalfo. Mi rendo conto che gli interventi per la famiglia richiedono una parte grossa di quei 7,5 miliardi messi a disposizione originariamente ma poi ci sono anche soluzioni alternative come lo smart working». Il Coronavirus impone anche un'alterazione della routine di ciascuno di noi. Gli aiuti tamponano le difficoltà economiche ma come si fa con quelle esistenziali di chi deve lavorare in un limbo sospeso? «L'home working è una soluzione che caldeggiamo, oltre a consentire ai genitori di stare a casa riduce la mobilità e il rischio di contagio. Se praticabile, potrebbe essere una scelta vantaggiosa rispetto al congedo e alla relativa riduzione dello stipendio. Per le donne poi, è attiva da ieri una piattaforma gratuita realizzata con Google per l'educazione alle competenze

digitali: un modo per utilizzare il tempo in casa e aggiornarsi. La casa può essere una possibilità ma non dimentichiamo le donne per cui rappresenta un incubo: per loro ho rinnovato la campagna contro la violenza domestica, cantanti come la Turci e la Mannoia mi aiutano a ricordare il numero 1522, sempre attivo». Congedi e voucher sul piano nazionale. C'è qualcosa per puntellare le Regioni? «A parte il pacchetto famiglia il mio ministero ha aumentato di 2 milioni di euro, da erogare alle Regioni, il fondo delle politiche familiari per far fronte al Coronavirus. C'è bisogno di tantissimo. Abbiamo stanziato anche 5 milioni extra per il fondo di garanzia e il credito per le piccole e medie imprese femminili, una delle filiere più colpite, dove serve liquidità». Sta seguendo la crisi delle carceri? Pure lì ci sono famiglie. «È un tema grosso e serio. Prima del Coronavirus avevo firmato con il ministro Bonafede un protocollo per valorizzare le donne detenute. Ora ci sono altre emergenze. Bisogna mettere in sicurezza gli operatori carcerari, i detenuti, i cittadini, bisogna privilegiare la salute ma deve esserlo anche il dialogo familiare: giacché il contatto oggi è pericoloso andrebbero pensate alternative, video-colloqui, Skype». -

ELENA BONETTI MINISTRA PER LE PARI OPPORTUNITÀ

I permessi saranno estesi ai genitori di figli fino a 14 anni, è una fascia ancora critica

Ovviamente nel caso di chi ha ragazzi disabili non c'è limite di età

Il secondo intervento, in alternativa, è 600 euro di voucher per le spese di baby sitter e aiuti familiari

Foto: PIERPAOLO SCAVUZZO / AGF

Foto: La ministra per le pari opportunità e la famiglia Elena Bonetti

SCENARIO PMI

12 articoli

Primo piano L'emergenza sanitaria Le misure La tentazione per ora congelata di sfondare il limite del 3% nel rapporto deficit-Pil. Da CdP sostegno per 7 miliardi. Giù Piazza Affari, Wall Street sale del 4,9%

Più Cig alle piccole aziende Imposte e bollette sospese, nodo ancora da sciogliere

Garanzia statale Artom: portare al 100% la garanzia dello Stato per le aziende piccole e medie
Lorenzo Salvia

ROMA Il nodo ancora da sciogliere è quello dello stop a tasse e bollette. La decisione finale verrà presa oggi e al momento restano in piedi due ipotesi, da inserire nel decreto legge che dovrebbe essere approvato nelle prossime ore. Un blocco totale oppure un semplice slittamento delle scadenze, a partire da quella del 16 marzo per i versamenti Iva. Mentre sembra certo lo stop alla riscossione delle cartelle fiscali, dei distacchi di luce e acqua in caso di morosità. E soprattutto delle rate dei mutui per famiglie e imprese, probabilmente solo per chi ha subito conseguenze economiche dirette dall'emergenza di questi giorni e in ogni caso per chi ha un'attività autonoma. Il tutto grazie a una garanzia pubblica per sostenere il sistema bancario. Una misura affiancata da un sostegno alla liquidità delle imprese, per evitare che siano travolte dal blocco di questi giorni.

La soglia del 3%

Il primo passo da fare, però, è votare oggi in Parlamento la risoluzione che alza l'asticella del deficit sul Pil, in modo da liberare le risorse necessarie. Bisognerebbe arrivare fino al 2,9%, un filo sotto la soglia del 3%, quella «sacra» per i vincoli europei. In realtà il governo ha preso in considerazione anche l'ipotesi di andare ancora più in alto ma alla fine dovrebbe prevalere l'orientamento di non sfondare quella soglia, non solo economica ma anche politica. Un deficit più alto, del resto, andrebbe finanziato con l'emissione di nuovi titoli di Stato, un'operazione delicata in questo momento di spread al rialzo, con la Borsa di Milano a -3,28% e Wall Street che sale del 4,9%.

Lavoro e imprese

Alzare il deficit al 2,9% libererebbe risorse per 13 miliardi di euro. Ma nel decreto da approvare a breve ne verrebbero utilizzati 10,5, accantonando il resto per i prossimi passi. Ci sono i nuovi fondi per la sanità e la protezione civile. Ci sono gli interventi per la cassa integrazione in deroga, allargata quindi anche alle aziende di una sola persona. E poi l'indennizzo per le aziende che hanno perso almeno il 25% del fatturato, sotto forma di credito di imposta, cioè di sconto sulle tasse.

La famiglia

Confermate anche le misure per aiutare le famiglie che hanno figli minori rimasti a casa per la chiusura delle scuole. Riguarderanno chi ha bambini minori di 12 anni, anche se questo limite non vale in caso di disabili. Ci saranno 12 o forse 15 giorni di congedo parentale straordinario, in cui si prenderà almeno il 30% della paga giornaliera, il livello effettivo sarà agganciato al reddito. In alternativa c'è un voucher da 600 euro per pagare la babysitter. In alcuni casi specifici, anziani non autosufficienti che di giorno sono ospitati in strutture pubbliche, il buono sarà utilizzabile anche per le badanti. Il pacchetto sarà utilizzabile non solo dai lavoratori dipendenti ma anche da quelli autonomi. Ma si tratta di interventi che potrebbero non bastare con una spirale economica che si avvia sempre più veloce.

Il rischio liquidità

Per garantire liquidità al sistema delle imprese, il governo sta valutando l'ipotesi di portare al 100% la garanzia del fondo per le **piccole e medie imprese**, come richiesto da Arturo Artom, fondatore di Confapri. E si valuta anche l'ipotesi di un indennizzo diretto, cioè soldi freschi e non sconto sulle tasse future, per i lavoratori autonomi, come era stato fatto per gli 11 comuni della zona rossa, certo con altri numeri, all'inizio di questa crisi. La misura potrebbe riguardare anche i lavoratori stagionali e il turismo, il settore più colpito e che potrebbe soffrire a lungo anche se la situazione dovesse migliorare nel giro di poche settimane. Una mano arriva da Cassa depositi e prestiti e Sace che, tra finanziamento delle banche e sostegno all'export, hanno aumentato le risorse disponibili da uno a 7 miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Foto:

I provvedimenti Il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, 53 anni

LE aziende Da Armani che chiude hotel e negozi all'Alfa Acciai di Brescia. Accordo Confindustria-Lombardia: aperture solo con il rigido rispetto di divieti e regole sanitarie

Entrate in calo e meno produzione Le prime serrate delle imprese

Fabbriche Confindustria e Cgil, Cisl, Uil contrari all'obbligo di fermare tutte le fabbriche
Rita Querezè

Abbassare la saracinesca non è una scelta facile. Ma la distribuzione non alimentare - in blocco, piccola e grande - questa volta non ha dubbi: è il momento di alzare le mani davanti all'emergenza coronavirus. Da oggi chiuderanno molte insegne, da Calzedonia ad Armani, da Cucinelli a Marinella, al Nord come al Sud. Senza bisogno di aspettare ordinanze e decreti, perché ormai il fatturato dei punti vendita è così basso da non coprire i costi.

Discorso diverso per la manifattura. Ieri il presidente della Lombardia, Attilio Fontana, ha chiesto al governo di fermare trasporto pubblico e fabbriche, con lui il segretario della Lega, Matteo Salvini. Ma le Confindustrie del Nord frenano. E così in serata il governatore della Regione in prima linea nella lotta al coronavirus ha annunciato di avere raggiunto un accordo con gli industriali del suo territorio «per individuare le modalità che andranno adottate dalle aziende che continueranno a produrre e prendendo atto della disponibilità di altre a sospendere l'attività». Come dire: si vedrà caso per caso. Ma sempre chi terrà aperto dovrà «rispettare scrupolosamente le indicazioni dell'Istituto Superiore di Sanità e della Lombardia a partire dalla soppressione di tutti i servizi mensa e dalla fornitura di tutte le dotazioni come guanti e mascherine».

«Non possiamo fermare del tutto la produzione - dice convinto Marco Bonometti, presidente degli industriali della Lombardia -. Bloccare certe aziende vuole dire paralizzare intere filiere, anche in territori dove l'emergenza è minore. Chi riesce a rispettare i provvedimenti a tutela della salute deve andare avanti. Stiamo studiando un codice di autodisciplina ancora più rigoroso di quello imposto per decreto». Sulla stessa linea il presidente di Confindustria Emilia Romagna, Pietro Ferrari: «Siamo consapevoli dell'emergenza ma c'è l'assoluta necessità di tenere acceso il motore del Paese». «Non dobbiamo scegliere tra industria e salute, dobbiamo salvaguardare entrambe», aggiunge Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneto -. Siamo pronti ad adottare regole più stringenti di quelle fissate dai decreti. Vediamo con esperti in materia sanitaria che cosa fare. Pagheremo di tasca nostra, ma non fermate il motore manifatturiero dell'economia». Anche tra gli imprenditori in realtà c'è chi la pensa diversamente. Come Urbano Cairo, il presidente di Rcs Mediagroup, casa editrice del Corriere, che ieri a Otto e mezzo su La7 auspicava lo stop delle attività non essenziali per 15 giorni per fermare il virus. E anche tra le fabbriche c'è chi getta la spugna. Come la Alfa Acciai di Brescia che ieri ha fermato la produzione.

Cgil, Cisl e Uil sembrano allineati con Confindustria sulla necessità di cercare una terza via che metta insieme tutela della salute e del lavoro. Questo traspare da una lettera che ieri i segretari generali hanno inviato ai presidenti delle associazioni delle imprese oltre che al premier Conte. «Pensiamo sia il momento di concordare una riduzione modulata della attività lavorativa manifatturiera e dei servizi, utilizzando gli ammortizzatori sociali», scrivono Maurizio Landini, Annamaria Furlan e Carmelo Barbagallo. Quello che la missiva non racconta è la tensione nelle fabbriche delle aree più colpite, mano a mano che il collega del reparto a fianco si scopre contagiato. «Ma la dura realtà è anche un'altra - dice l'imprenditrice emiliana Sonia Bonfiglioli, 3.700 dipendenti e poco meno di un miliardo di fatturato nel settore metalmeccanico -. Se chiudessero oggi, molte piccole aziende del nostro territorio non

riaprirebbero più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

883

miliardi

di euro, è il valore complessivo della produzione manifatturiera, con un valore aggiunto di 263 miliardi

954

mila

le imprese registrate nella sola Lombardia nel corso del 2019 secondo l'ultimo rapporto di Unioncamere Lombardia

821

mila

sono le microimprese (con 3-9 addetti in organico) pari ai due terzi del totale delle imprese italiane (Istat)

Foto:

La decisione Armani ha deciso di chiudere a Milano i negozi e l'albergo in via Manzoni per l'emergenza coronavirus

MUTUI E PRESTITI

Il blocco delle rate vale due miliardi

Castelli: «Nel decreto lo stop a tasse e ai mutui di privati e famiglie in tutta Italia» L'esistenza di una garanzia pubblica, non potrà essere di per sé abilitazione a sospendere le rate a chiunque ne faccia richiesta
Laura Serafini

Un sistema di garanzie del valore di 2 miliardi affidate al Fondo di garanzia per le **Pmi** gestito dal Mediocredito centrale. È questa l'ipotesi alla quale sta lavorando il ministero per l'Economia, in collaborazione con la Banca d'Italia, per ampliare la portata dell'intervento del sistema bancario per la moratoria sui prestiti alle **Pmi** e sui mutui per l'acquisto della prima casa. Se il percorso sembra tracciato, l'esito è ancora incerto perché nella serata era in atto un serrato confronto tra le strutture del Mef e le vari parti politiche sui requisiti da fissare per contenere l'operazione ai casi che realmente necessitano di un sopporto. Ieri era stata la viceministra dell'Economia, Laura Castelli, a dichiarare «mutui, tasse, è tutto sospeso, in tutta Italia».

L'operazione non è così semplice perché se sulle tasse lo Stato può decidere in autonomia, altrettanto non può accadere per il settore privato. Tanto è vero che per rendere operative le moratorie saranno usati strumenti già esistenti: per quanto riguarda le imprese, sabato scorso l'Abi ha annunciato un accordo con le categorie imprenditoriali per estendere, attraverso un Addendum all'accordo sul credito 2019, ai prestiti erogati tra il 15 novembre 2019 e il 31 gennaio 2020 la possibilità di sospendere fino a un anno il pagamento della quota capitale di un finanziamento in bonus o chiederne l'allungamento, per i prestiti di durata inferiore a un anno, di altri 270 giorni. Sempre per le **Pmi**, nel caso di mutui è possibile un allungamento fino al 100% della durata residua del prestito.

Per quanto riguarda i mutui alle famiglie ci sono due strumenti. Il fondo istituito per le prime zone rosse e gli 11 comuni interessati dallo stato di emergenza legato al coronavirus e che ha valenza sino al 31 luglio 2020. Esso prevede la sospensione delle rate del mutuo per l'acquisto della casa per le famiglie e per gli immobili di proprietà destinati ad attività commerciali.

Inoltre c'è il Fondo Gasparrini di solidarietà per i mutui legati all'acquisto delle prime case per finanziamenti del valore non superiore ai 250 mila euro e per chi ha reddito Isee non superiore a 30 mila euro. Inizialmente il fondo era attivabile per caso di morte, handicap grave, perdita di lavoro con uno stop fino a 18 mesi della rata, sia capitale e interessi. Il decreto 9 del 2 marzo scorso ha ampliato la portata anche a chi subisce riduzione delle ore di lavoro e sospensione del lavoro e ha validità su tutto il territorio nazionale. In questo caso, però, l'accordo non è immediatamente operativo, ma serve un decreto applicativo per identificare i requisiti di chi vi può accedere. La sospensione può valere anche per 18 mesi non consecutivi.

Sono questi i tre strumenti sui quali andranno a operare le garanzie pubbliche che potranno intervenire sulla quota di interessi che alle imprese (non viene sospesa dalla moratoria ordinaria) o sul periodo di allungamento di un mutuo. Tutto questo per evitare onerosi nuovi accantonamenti patrimoniali per le banche. L'ipotesi che possa essere il Fondo per le **Pmi** il veicolo privilegiato è legata al fatto che questo sarebbe subito operativo, mentre altre forme di garanzia pubblica dovrebbero comunque avere provvedimenti applicativi che richiedono tempo. L'esistenza di una garanzia pubblica, comunque, non potrà essere di per sé abilitazione a sospendere le rate a chiunque ne faccia richiesta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale "riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa " da intendersi per uso privato

la liquidità per le imprese

Garanzie ed export, plafond Cdp da 6 miliardi

Fondo Pmi innalzato ancora bonus alle fiere ma gli altri indennizzi verso il rinvio Turismo, ristorazione, terme, beni culturali e sport tra i settori con accesso prioritario agli aiuti
Celestina Dominelli, Carmine Fotina

Nuove risorse targate Cdp in arrivo per le imprese colpite dall'epidemia da coronavirus. Mentre dovrebbero slittare al secondo decreto legge al vaglio del governo gli indennizzi diretti per quelle che hanno subito i danni maggiori nell'emergenza.

Le iniziative annunciate da Cassa e dalla controllata Sace valgono 6 miliardi. La spa di Via Goito ha deciso innanzitutto di alzare da 1 a 3 miliardi la dote del plafond Piattaforma imprese (frutto di un accordo siglato nel 2014 con l'Abi), che ha raggruppato strumenti già esistenti e che veicola, attraverso il canale bancario, risorse a favore delle **Pmi** e delle mid cap a tassi calmierati. Sace ha invece previsto interventi per 4 miliardi in raccordo con il Piano per la promozione del made in Italy coordinato da Esteri, Ice e Cdp. Tale sforzo sarà declinato su tre binari: un primo plafond fino a 1,5 miliardi di euro di garanzie che servirà a sostenere le necessità di circolante delle **Pmi**; un secondo plafond di 2 miliardi di coperture assicurative per la concessione ad acquirenti esteri di nuove linee di credito per l'acquisto di forniture italiane in modo da sostenerle su nuovi mercati; e, infine, un terzo plafond da 500 milioni per rilanciare l'export in aree molto appetibili per il made in Italy (America Latina, Africa e Medio Oriente). Sace concederà poi una moratoria fino a 12 mesi sui finanziamenti a medio-lungo termine garantiti, in linea con quanto promosso da Abi e singole banche. La misura sarà estesa a tutte le imprese della penisola danneggiate dall'emergenza.

La Cdp sarà una delle due leve per la liquidità. Torna ad essere decisivo anche il Fondo di garanzia **Pmi**, per il quale con il primo intervento adottato per fronteggiare la crisi del coronavirus il governo aveva preventivato un rifinanziamento di 50 milioni rispetto ai poco meno di 700 milioni che ne compongono la dotazione. Ora, con le esigenze estese all'intero territorio nazionale, si ipotizzerebbe di sfiorare quota 1,1 miliardi creando una sezione speciale per le imprese più colpite. Altri interventi potrebbero riguardare i Confidi e il microcredito.

Tema ben diverso è quello di sostenere la liquidità delle imprese anche attraverso indennizzi per i danni subiti. Il decreto in arrivo si concentrerà sulla sospensione, in tutta Italia, di versamenti di contributi e ritenute, di mutui e bollette. Ma solo in un secondo provvedimento, quando ci sarà una stima più puntuale delle ripercussioni, entreranno indennizzi diretti. Tra i comparti che dovrebbero avere una sorta di priorità il turismo, ovviamente, ma anche la ristorazione, le terme, lo sport e i beni culturali. Per il settore delle fiere, invece, si valuta un'anticipazione già nel Dl in arrivo tra oggi e domani con un credito di imposta mirato. In queste ore, infine, si decide se anticipare anche una parte del pacchetto dello Sviluppo economico, come l'estensione su tre anni degli incentivi del piano Impresa 4.0.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PANORAMA Oltre 35mila aziende

L'agroalimentare guida il boom delle reti d'impresa

Nicoletta Picchio

Un numero che continua a crescere, anno dopo anno, è che a fine 2019 è arrivato a 5900, coinvolgendo complessivamente oltre 35mila aziende. Le reti di impresa, introdotte nel nostro paese dieci anni fa, si stanno diffondendo sempre di più. Per le nostre **pmi**, che sono la maggior parte del tessuto industriale italiano, è una strada per fare massa critica, creare economie di scala, essere più forti sui mercati.

I dati confermano una continua tendenza al rialzo: un aumento di circa il 15% all'anno costante da dieci anni a questa parte, cui corrispondono +765 contratti di rete e +3.506 imprese coinvolte. A fare questa radiografia è il Report sulle reti di imprese in Italia- 2019 a cura di RetImpresa - Agenzia confederale per le aggregazioni e le reti di impresa che fa capo a Confindustria, che ha messo a punto un'indagine su base nazionale, regionale e settoriale sull'evoluzione di questo fenomeno nel 2019.

A trainare la crescita nell'ultimo anno sono soprattutto le reti-contratto (non si crea una nuova impresa con partita Iva ma si formalizza una collaborazione tra imprese), con un ritmo di +15,7%, a fronte dell'aumento di 10,5 punti delle reti dotate di soggettività giuridica. Oltre 5.000 sul totale sono le reti-contratto: «è la formula più innovativa, le aziende mantengono la propria autonomia e identità, potendo agire insieme su specifici progetti imprenditoriali», dice il direttore di RetImpresa, Carlo La Rotonda, che annuncia un restyling del sito, www.retimpresa.it, e una nuova piattaforma telematica, per rendere completamente digitale e semplificato il processo di aggregazione per le reti-contratto.

Il fenomeno delle reti d'impresa è diffuso su tutto il territorio: secondo l'indagine il 38% delle reti è al Nord, il 37% al Centro e il 25% a Sud e nelle isole, con una prevalenza delle reti a carattere uni-regionale. A livello territoriale le aree con un maggior numero di imprese in rete sono il Lazio (8.907), la Lombardia (3.584), il Veneto (2.755); la Campania (2.638). Le reti contratto si concentrano soprattutto al Nord, 46%, le reti-soggetto soprattutto al Centro, 62% e solo il 21% al Nord.

Per quando riguarda i settori nell'agroalimentare si registra la percentuale più alta dei contratti di rete, 22%, seguita dal commercio, 16%, dalle costruzioni, 11%, del turismo, 10%, servizi e meccanica sono ambedue al 6 per cento.

Osservando le 35.847 imprese coinvolte nelle reti emerge che 24.389 sono il numero delle aziende che fanno parte di reti-contratto, 11.458 di reti soggetto. La maggior parte delle reti contratto, il 25%, opera nell'agroalimentare; invece la maggior parte delle reti-soggetto, il 29% è nel commercio. Uno degli obiettivi per diffonderle ancora di più, dice il direttore La Rotonda, è far sì che in tutti i provvedimenti di politica industriale ci faccia riferimento a questo strumento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

5.900

RETI DI IMPRESA

Le reti di impresa, introdotte nel nostro paese dieci anni fa, si stanno diffondendo molto velocemente: a fine 2019 erano 5.900. Oggi coinvolgono complessivamente 35mila aziende

Le misure

Il governo mette 10 miliardi per l'economia Nomine bloccate

Roberto Petrini

Arrivano oggi con la riunione del Consiglio dei ministri le misure per risollevare il Paese allo stremo sotto l'attacco del coronavirus. Viste le dimensioni della crisi e il blocco totale dell'economia il pacchetto previsto inizialmente di circa 4 miliardi, raddoppiato a 7,5 miliardi nei giorni scorsi, potrebbe aumentare arrivando a 10 miliardi, come ha annunciato il ministro per lo Sviluppo economico, Stefano Patuanelli. Del resto di maggiori risorse, oltre i 7,5 miliardi, ha parlato l'altro ieri il premier.

Stamattina il governo deciderà di quanto dovrà essere lo scostamento richiesto prima del voto delle Camere sulla Relazione che contiene la richiesta di innalzare gli obiettivi di finanza pubblica per quest'anno.

L'asticella del deficit per il momento è stata portata dall'attuale 2,2 per cento del Pil al 2,5%: la Commissione ha risposto subito sì, sia per il clima generale sia perché si tratta di una circostanza di carattere così straordinario che le regole prevedono di non contabilizzare sul deficit strutturale tutte le spese per fronteggiare il virus. Così si potrebbe salire verso il 2,7-2,8 recuperando interamente 10 miliardi. Nel provvedimento fa la sua comparsa anche un articolo che riguarda le principali partecipate dal Tesoro, da Eni a Enel, da Leonardo a Terna: tutte le nomine delle partecipate, secondo la bozza che circolava ieri sera, sono bloccate fino al cessare dell'emergenza legata al coronavirus. I vertici, dunque, rimangono per ora al loro posto.

L'Ufficio parlamentare di bilancio (Upb): "Subito gli eurobond" "Sarebbe fondamentale, fin d'ora, affiancare all'azione dei singoli Paesi modalità di intervento definite a livello dell'intera euro zona, inclusa la possibilità di emettere debito con garanzia europea". È la proposta dell'Upb.

Fisco Stop ai mutui ma solo per i redditi più bassi

30

mila Forse è proprio la liquidità il problema più importante per le imprese in tempi difficilissimi come questi. La bozza del decreto parla non a caso di "sostegno alla liquidità delle famiglie e delle imprese tramite il sistema bancario". Così si corre ai ripari per chi si trova all'improvviso senza le risorse per pagare mutuo o le tasse: si studia una moratoria generalizzata legata al reddito Isee, sotto i 30 mila euro. Chi perde il lavoro per almeno un mese avrebbe diritto alla sospensione per 18 mesi delle rate.

Inoltre per le famiglie è prevista la semplificazione della legge Gasparrini per la sospensione della rata di mutuo ai cassaintegrati. Allo studio anche interventi per ammortizzare la volatilità dei prodotti assicurativi e finanziari. Quanto al fisco il tavolo è aperto: si sta studiando la sospensione dei versamenti delle ritenute fiscali e dei contributi previdenziali ma potrebbe entrare anche la sospensione delle rate delle "sanatorie", la rottamazione-ter e il cosiddetto "saldo e stralcio". In ballo anche l'estensione a tutto il territorio nazionale della sospensione e del rinvio dei termini degli adempimenti e delle scadenze fiscali.

Imprese Moratoria sui crediti e sconto sui contributi

2

miliardi Come è già avvenuto per il turismo, fin dal primo emergere della crisi, per tutto il territorio nazionale, il decreto dovrebbe contenere aiuti diretti e indiretti alle imprese dei settori colpiti: in prima linea ci sono i trasporti, la logistica, gli spettacoli, il traffico aereo

seguiti da una lunga fila che sta portando il paese in recessione come ha certificato ieri il presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio, Giuseppe Pisauro durante la sua audizione in Parlamento. Una delle ipotesi è che i rimborsi alle imprese arrivino attraverso il canale di uno "sconto" sui contributi previdenziali. Per quanto riguarda la liquidità, il governo è al lavoro con Abi e Bankitalia per costruire una ampia moratoria creditizia a favore delle imprese in modo da garantire parecchie decine di miliardi, probabilmente con parziale garanzia pubblica. È previsto anche un potenziamento del Fondo centrale di garanzia per le **piccole e medie imprese** e un rafforzamento di Confidi, il fondo di sostegno per le aziende sul territorio. Nel complesso il decreto dovrebbe stanziare circa 2 miliardi per il settore produttivo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavoratori Cassa integrazione e fondi anche per le mini imprese

2,5

miliardi L'operazione ammortizzatori sociali sta scattando. Riguarderà tutti i settori produttivi, su tutto il territorio nazionale.

Saranno stanziati, secondo le cifre circolate ieri, circa 2 miliardi per il pacchetto ammortizzatori sociali. In primo piano la cassa integrazione in deroga (che riguarda soprattutto i settori scoperti da quella ordinaria, come i servizi e la logistica): sarà rifinanziata e potenziata. Sarà comunque ampliata anche la cassa integrazione ordinaria: sarà fatto attraverso l'introduzione di una procedura semplificata per le imprese che intendono adottarla e con un meccanismo di deroga al limite massimo consentito oggi di 24 mesi. Stanziati anche 500 milioni per il fondo per l'integrazione salariale per le micro-imprese da 5 a 15 dipendenti e per quelle, ancora più piccole, da 1 a 5.

Conferme sono giunte ieri dalla ministra del Lavoro Nunzia Catalfo. Si lavora anche a misure per gli autonomi: saranno sospesi i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali e sarà prevista un'indennità per quelli più colpiti. «Stiamo studiando norme anche per gli stagionali del turismo», ha detto la ministra. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Export Liquidità e prestiti per aiutare il Made in Italy

7

miliardi Grandi problemi per le esportazioni in una economia globale che traballa e con carenza di liquidità bancaria per le imprese. Da Cdp (Cassa depositi e prestiti), la holding finanziaria del Tesoro, sono arrivate nuove risorse a sostegno delle imprese. Sale da 1 a 7 miliardi la somma messa a disposizione da Cassa depositi e prestiti e dalla Sace, la compagnia di Stato che assicura i crediti all'export, per sostenere le aziende. Per facilitare o consentire l'accesso al credito, Cdp ha ampliato il plafond per il finanziamento da 1 a 3 miliardi, somme che saranno erogate a tassi calmierati alle **piccole e medie imprese** dalle istituzioni finanziarie aderenti alla "Piattaforma Imprese". Queste risorse sono immediatamente disponibili e serviranno a sostenere investimenti ed esigenze di capitale circolante delle imprese nazionali. Per supportare le attività di export e di internazionalizzazione, Sace ha previsto invece interventi per ulteriori 4 miliardi di euro, in prospettiva del Piano per la Promozione del Made in Italy. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità e Protezione Civile Assunzione di 5 mila medici e 15 mila infermieri

1,5

miliardi La sanità è il settore maggiormente sotto stress nello sforzo enorme che il paese sta mettendo in atto per contrastare il coronavirus. Manca un po' di tutto, ma si corre ai ripari: assunzioni, macchinari e mascherine. Il decreto varato dal governo nei giorni scorsi già dispone misure straordinarie a partire dall'assunzione di 5.000 nuovi medici, tra disoccupati,

specializzandi e pensionati. Si interviene inoltre per assumere 15 mila infermieri ed operatori sanitari.

Servono maggiori spazi e più sicuri: così sono già in atto norme per rendere più veloce, agendo in deroga, la costruzione di aree ospedaliere "filtro" e padiglioni di emergenza. Il decreto di oggi stanzerà le risorse: 1,5 miliardi che saranno destinati per 600 milioni al personale, altri 4-500 milioni all'acquisto da parte della Consip con le due recenti gare di oltre 4.000 unità di rianimazione (185 milioni) e 170 milioni di materiali monouso, dalle mascherine, ai guanti, agli occhiali, alle cuffie copricapo, ai camici, ai termometri, alle soluzioni disinfettanti (258 milioni). Una parte delle risorse andrà alle strutture della Protezione civile e alle forze di polizia impegnate in un superlavoro.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuola e lavoro Voucher da 600 euro o congedi da 12 giorni

800

milioni Le scuole chiudono a causa del coronavirus e i figli diventano un grosso problema per chi deve andare al lavoro. Così per i genitori-lavoratori che devono affrontare la sospensione del servizio scolastico il governo lavora ad un intervento consistente.

Sul tavolo ci sono tuttavia ancora due opzioni che costano tra i 650 e gli 800 milioni. La prima è un classico "congedo parentale per 12 giorni" con un 30 per cento di trattamento retributivo per redditi medio-alti e l'80-100 per i redditi bassi. La seconda opzione, in alternativa, è il voucher da 600 euro per pagare la babysitter (e che sarà più sostanzioso per il personale infermieristico). Il congedo «sarà previsto per tutti i lavoratori dipendenti e per gli autonomi e si potrà usare in alternativa al voucher babysitter», ha preannunciato la ministra del Lavoro Nunzia Catalfo spiegando che si tratterà di una forma speciale di congedo dai 12 ai 15 giorni, e sarà esteso a chi ha figli fino ai 12 anni di età. Non sono previsti limiti di età per le famiglie che hanno figli disabili.

In Italia

Goldman Sachs vede 5 miliardi di utili in meno per le banche

MILANO - Goldman Sachs vede fosco sulle banche europee contagiate dal coronavirus: ma soprattutto su quelle italiane. Una ricerca della banca d'affari Usa uscita ieri ha tagliato le stime di utile dei maggiori istituti europei di 30 miliardi nei prossimi quattro anni fino al 2023, pari al 7% complessivo. Ma la percentuale di riduzione è superiore, pari al 13% e a 5 miliardi complessivi, per le sei banche italiane coperte da Goldman Sachs: che sono Unicredit, Intesa Sanpaolo, Banco Bpm, Ubi, Bper, Mps. Gli analisti statunitensi hanno inserito nei modelli «un impatto piu' prolungato dell'epidemia di Covid-19 in Europa», con effetti negativi come «l'incremento del rischio di credito, stime di ricavi più deboli per minori volumi, minori margini sui tassi e minori commissioni, a fronte di costi sostanzialmente stabili». A essere più colpite dal nuovo scenario paiono proprio le banche italiane, per la bassa redditività media e la maggior esposizione al mercato interno e ai crediti delle Pmi, anch'essi pericolanti.

Le scelte di Bruxelles GLI INTERVENTI

Ue molto preoccupata: pieno sostegno all'Italia Un fondo da 25 miliardi

Nel vertice dei capi di governo il via libera alla massima flessibilità contro l'emergenza Von der Leyen: «A fianco di Roma, apertura su aiuti di Stato». Più risorse per sanità e pmi

L'OBIETTIVO COMUNE È FRENARE LE SPINTE RECESSIVE INNESCAE DAL VIRUS EVITANDO IL BLOCCO DELLE FORNITURE ATTESE LE LINEE GUIDA PER UTILIZZARE TUTTI I MARGINI DI MANOVRA PREVISTI DAL PATTO DI STABILITÀ I MINISTRI IN PRESSING

Antonio Pollio Salimbeni

BRUXELLES E' il momento delle scelte in Europa per evitare una recessione più o meno generalizzata e non solo stringere le corde del coordinamento per frenare la diffusione del coronavirus. Purtroppo ancora la risposta comune non prende una forma decisa. Il video-vertice straordinario dei Ventisette si è limitato a dare un maggiore impulso al coordinamento tra i governi, rinviando tuttavia impegni più dettagliati. Certo c'è il via libera alla flessibilità sulle regole di bilancio e degli aiuti pubblici alle imprese, ma si trattava di una decisione già acquisita da giorni. LA MOSSA L'unica vera novità riguarda le **piccole e medie imprese**: sarà creato un fondo Ue da 25 miliardi destinati a sanità, imprese minori, settori più vulnerabili del mercato del lavoro: 7,5 miliardi provenienti dai fondi strutturali saranno disponibili entro qualche settimana, ha annunciato la presidente della Commissione Ursula von der Leyen. È qualcosa, ma si è ancora lontani da una manovra economica espansiva di dimensione quasi continentale paragonabile a quella effettuata per fronteggiare la grande crisi del 2008. Non è un caso che proprio il ricorso alla leva del bilancio sia stato rilanciato nel corso della riunione dalla presidente della Bce Christine Lagarde. Ma questo è un tema che divide profondamente i 27. E non è neppure un caso che ieri sera, al termine della riunione, il presidente Ue Charles Michel abbia detto che nella riunione del Consiglio Ue del 26-27 marzo (si terrà a Bruxelles) ci sarà la possibilità di «prendere ulteriori misure se necessario». Come dire: può darsi che tutto questo risulti insufficiente. IL VACCINO Michel ha spiegato che i 27 concordano su 4 priorità: limitare la diffusione del virus con misure fondate su valutazioni scientifiche, «proporzionate affinché non abbiano effetti eccessivi sulle nostre società»; fornire equipaggiamenti medicali (mascherine e respiratori innanzitutto) e agire anche attraverso appalti pubblici congiunti per evitare interruzioni nelle forniture; ricerca sul vaccino; fronteggiare le conseguenze economiche e sociali. «Ue e stati sono pronti a usare tutti gli strumenti necessari, in particolare fronteggeremo l'impatto sulla liquidità, sosteneremo le **piccole e medie imprese**, settori specifici». In questo quadro «sarà necessaria l'applicazione flessibile delle regole sugli aiuti di stato e del Patto di stabilità». Quest'ultimo segnale è chiaro e netto: la flessibilità sul deficit sarà riconosciuta all'Italia, attualmente in prima linea. Quanta sarà discusso dal premier Conte e von der Leyen. L'apertura sugli aiuti di stato per le imprese, che il trattato Ue prevede in caso di eventi eccezionali, è la porta attraverso la quale sarà possibile il rinvio dei versamenti al fisco. «Useremo tutti gli strumenti a nostra disposizione sia sulla flessibilità del patto di stabilità, per la quale avanza una proposta prima della riunione dell'Eurogruppo di lunedì, sia sugli aiuti di stato per i quali pubblicheremo delle linee guida entro questa settimana», ha indicato von der Leyen. L'Italia è unanimemente ritenuta il Paese ora più gravemente danneggiato dalla diffusione del coronavirus. Il sostegno della Ue sarà pieno: questo l'impegno di Commissione e Consiglio. Da Palazzo Chigi si fa notare che adesso «è necessario fornire un sostegno immediato e sostanziale ai sistemi sanitari e alle imprese e alle famiglie interessate. Sono inoltre necessarie misure, esercitate attraverso il canale della

liquidità, per mitigare l'impatto economico». Per quanto riguarda il trasporto aereo, Von der Leyen ha annunciato: «Sarà sospesa temporaneamente la regola che impone di operare almeno l'80% dei voli previsti per poter mantenere gli slot anche se non operano». Ora si aspettano le decisioni della Bce, che riunirà domani i governatori delle banche centrali nazionali a Francoforte. L'attesa è che deciderà una ulteriore limatura del tasso di deposito per le banche, da -0,50% a -0,60%; di espandere il programma di acquisto di obbligazioni pubbliche e private. Il problema è che tale impostazione già non è stata in grado finora di rilanciare in modo sostanziale la crescita dei prezzi e l'economia. Ed è un fatto che la crisi del coronavirus richiede un intervento massiccio dal lato fiscale non solo dal lato monetario. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'andamento della produzione industriale INDICE DESTAGIONALIZZATO Gennaio 2015 - gennaio 2020 (base 2015=100) 112 110 108 106 104 102 100 6 8 0 -2 -4 -6 -8 98 96 4 2 2015 2016 2016 2017 2017 2018 2018 VARIAZIONI PERCENTUALI TENDENZIALI 2019 +3,7% 105 Gennaio 2016 - gennaio 2020, dati corretti per gli effetti di calendario (base 2015=100) Fonte: Istat 2019 2020 -0,1% 2020 L'Ego-Hub

Foto: Igienizzazione dell'aula del Parlamento Europeo

Foto: (foto EPA/ANSA)

Le misure in arrivo IL FOCUS

I mutui e le tasse vengono sospesi Cig estesa a tutti

Slittano le imposte per le imprese colpite da crisi e per autonomi In bilico il congelamento delle bollette: difficile allargarlo al Paese FONDI PER GARANTIRE LA LIQUIDITÀ ALLE AZIENDE, GOVERNO AL LAVORO INSIEME AI TECNICI DI BANKITALIA
Andrea Bassi

ROMA Il decreto salva imprese e salva famiglie è in preparazione. L'obiettivo è portarlo in consiglio dei ministri immediatamente. Ieri si sono susseguite le riunioni e i contatti tra i tecnici e i ministri per definire i contenuti del provvedimento che, ormai, sta prendendo la fisionomia e le dimensioni di una vera e propria manovra economica. Il testo avrà diverse gambe. La prima riguarda i fondi per fronteggiare l'emergenza sanitaria. Si tratta dell'assunzione straordinaria di medici e infermieri per dare sollievo agli ospedali che sono allo stremo nelle aree del Nord dove il contagio continua ad avanzare. Un capitolo sul quale dovrebbero essere investiti 1,5 miliardi. La seconda gamba del provvedimento riguarderà l'emergenza liquidità delle imprese. Arriverà il fondo di garanzia per sostenere la moratoria sul pagamento dei debiti delle **piccole e medie imprese** già decisa dall'Abi. C'è poi il capitolo della sospensione del pagamento delle tasse. Un tema di cui nel governo si è molto discusso. Sospendere le scadenze per tutti non è possibile, anche perché lo Stato rischierebbe di rimanere senza liquidità per pagare stipendi pubblici e pensioni. La sospensione, dunque, riguarderà soltanto gli autonomi e le piccole imprese in difficoltà. Per chi ha le spalle larghe o un lavoro sicuro le scadenze rimarranno in piedi. Non dovrebbe arrivare invece la sospensione delle bollette elettriche e del gas. Ieri le associazioni delle imprese energetiche hanno inviato una lettera al governo paventando uno shock di liquidità per i venditori, grandi imprese pubbliche e private, nel caso dovesse arrivare una moratoria generalizzata. Ci dovrebbe essere invece la sospensione delle rate dei mutui fino a fine anno. Così come i congedi straordinari fino a 12 giorni per chi si assenta dal lavoro e ha figli.

Sanità Assunzione straordinaria di medici

*Tasse Autonomi e **pmi** congelati i versamenti*

Mutui Stop per 1 anno ma la durata sarà allungata La prima emergenza alla quale il decreto darà una risposta sarà quella sanitaria. Sul tavolo sarà messo un miliardo e mezzo di euro. Verrà attuato quanto già deciso nei giorni scorsi. Il governo provvederà all'assunzione di circa 20 mila medici e personale sanitario per far fronte alla situazione d'emergenza. Verranno stipulati contratti di sei mesi ai quali si avrà accesso senza la necessità di sostenere un concorso pubblico. I fondi serviranno anche a potenziare le terapie intensive e i reparti più direttamente coinvolti nell'emergenza determinata dal coronavirus. Nel governo il confronto sulle tasse è stato acceso. Sospendere tutti i versamenti di imposte e contributi come avviene in caso di terremoto, non sarà possibile. Anche perché sarebbe lo Stato stesso a rischiare una crisi di liquidità. Dunque il congelamento delle scadenze dovrà necessariamente riguardare platee ristrette di contribuenti. Si è pensato di limitarla a dei settori (turismo, fiere), o usare criteri come il calo del fatturato. O limitarla solo per le partite Iva e per le **piccole e medie imprese** messe in difficoltà dall'emergenza del coronavirus. Sul perimetro della misura comunque, i tecnici sono ancora al lavoro. Una delle misure sul tavolo, è la sospensione fino a fine anno del pagamento delle rate dei mutui per le prime case delle famiglie. Una misura che potrebbe essere limitata alle partite Iva (ma non è ancora deciso) e dovrebbe essere in qualche modo accompagnata da misure di liquidità per le banche da parte della Banca Centrale europea. Ovviamente le rate dei mutui non verrebbero cancellate, ma sarebbe

semplicemente allungata la scadenza dei finanziamenti. Se, per esempio, si hanno 15 anni residui di mutuo, la scadenza finale del finanziamento slitterebbe di nove mesi

Lavoro Cassa in deroga concessa a ogni settore

Aziende Moratoria sui debiti e fondo di garanzia

Famiglie Voucher per congedi e baby sitter Il governo lo ha ribadito. Nessun lavoratore sarà lasciato indietro. La Cassa integrazione in deroga sarà estesa a tutte le aziende. Accanto alla Cig opererà anche il Fondo integrazione salariale che sarà rafforzato con un contributo di 500 milioni di euro. In tutto, come ha spiegato ieri il ministro del lavoro Nunzia Catalfo, per il rafforzamento della Cassa saranno stanziati 2 miliardi di euro. Saranno coperte anche le aziende da 5 a 15 dipendenti, che oggi non rientrano nell'ammortizzatore sociale. Non ci saranno limiti temporali di impiego per l'accesso all'aiuto La parola d'ordine è rifornire di liquidità le **piccole e medie imprese** per non farle fallire. Per questo nel decreto ci sarà un capitolo completamente dedicato a questo tema al quale il governo sta lavorando a stretto contatto con la Banca d'Italia. La moratoria dei crediti già decisa dall'Abi verrà sostenuto con un rafforzamento del fondo di garanzia in modo da permettere comunque al sistema bancario di rifornire di liquidità le aziende. C'è poi il capitolo indennizzi. Andranno a specifici settori e alle attività che avranno registrato un calo del fatturato del 25% rispetto allo scorso anno Uno dei problemi al quale il decreto proverà a dare risposta è quello delle famiglie che hanno i figli a casa dopo la chiusura fino al 3 aprile delle scuole. Chi deve gestire figli che hanno fino a 14 anni di età, potrà ottenere un congedo straordinario di 12 giorni (potrebbero salire a 15) retribuiti al 30% dello stipendio. In alternativa si valuta anche un parametro commisurato al reddito che potrebbe l'indennizzo fino al 60% nel caso di famiglie con Isee inferiore a 20 mila euro. Ci sarà anche un bonus di 600 per le baby sitter che potrà però essere utilizzato da chi non fruisce del congedo

Foto: Un uomo con la mascherina all'esterno del Tokyo Stock Exchange

Foto: (foto AFP/ANSA)

Bloccati contratti per miliardi. Il confronto è ripreso con l'arrivo di Ciciani al Mef. Da rinnovare la convenzione con Sace

Tesoro e Cdp al lavoro per le garanzie ai big dell'export

Luisa Leone

Spinto anche dall'emergenza Coronavirus il ministero dell'Economia riprende in mano il dossier grandi esportatori. Era stato proprio il ministro Roberto Gualtieri, la settimana scorsa, a spiegare che il suo dicastero è al lavoro per rendere più fruibili le garanzie fornite dallo Stato alle grandi imprese. E in effetti quello dei rischi concentrati nell'assicurazione all'export è un nodo ancora da sciogliere, che ha passato gli ultimi tre governi senza trovare una soluzione, con l'effetto che miliardi di commesse sono oggi bloccate, se non proprio in bilico, a tutto vantaggio dei concorrenti internazionali delle nostre imprese, che in una situazione resa ancora più delicata dall'emergenza Covid-19, potrebbero cercare di trarre vantaggio dallo stallo. Nel mondo produttivo si parla senza mezzi termini del rischio che il nostro export ne esca prostrato. Per questo Roberto Ciciani, che al Mef ha da poco preso il posto di Giuseppe Maresca, prima incaricato della questione e in pensione da qualche mese, ha riavviato le macchine per arrivare alla stesura della nuova convenzione con la Sace, o a qualche diverso strumento per sostenere i nostri campioni nazionali all'estero. Finora la società del gruppo Cdp ha lavorato su questi rischi particolarmente significativi in virtù di una convenzione con lo Stato (scaduta nel 2018), che prevede che il Tesoro copra fino al 50% degli importi da assicurare. Una percentuale che può salire fino all'80% per le operazioni che vengono autorizzate dal Cipe. Un sistema che però non sembra più attuale, da un lato perché Sace per alcuni rischi particolarmente importanti avrebbe voluto un impegno anche maggiore dello Stato, dall'altro perché il Tesoro avrebbe richiesto maggior voce in capitolo sulle operazioni da approvare, esponendosi direttamente con la garanzia statale. Una impasse durata mesi e che ora si conta di superare grazie a un cda Sace nel pieno dei poteri (mentre il precedente è restato in prorogatio per più di sei mesi) e alla posizione dirigenziale al Tesoro di nuovo coperta. Secondo quanto risulta a MF-Milano Finanza, ci sarebbero stati già i primi incontri tra i rappresentanti del ministero e quelli dell'azionista di Sace, Cassa Depositi e Prestiti. L'obiettivo è trovare una soluzione per rilanciare anche le grandi imprese all'estero il più presto possibile, per evitare che davvero i concorrenti, a partire da Francia e Germania, oggi meno colpiti dall'emergenza sanitaria, possano accaparrarsi quote di mercato a discapito degli italiani. Intanto un segnale ieri è arrivato proprio da Sace, che nell'ambito del pacchetto di misure a sostegno dell'economia italiana varato dalla casamadre Cdp (vedere altro articolo pag 8), ha annunciato interventi per ulteriori 4 miliardi: un plafond fino a 1,5 miliardi di euro di garanzie per facilitare l'erogazione di finanziamenti bancari; 2 miliardi di coperture assicurative per nuove linee di credito per sostenere l'acquisto di beni e servizi italiani da parte di acquirenti internazionali; e 500 milioni a favore delle **pmi** per rilanciare l'export. Infine la società guidata dall'ad Pierfrancesco Latini, concederà una moratoria fino a 12 mesi sui finanziamenti a medio-lungo termine garantiti. (riproduzione riservata)

EMERGENZA CORONAVIRUS

Governo in panne sulle misure economiche

Slittato ad oggi il consiglio dei ministri, ieri solo una riunione in cui sono state avanzate delle ipotesi di intervento sul pagamento di bollette, tasse e rate dei mutui. Non è chiaro quanto si potrà stanziare: la cifra è legata alla possibilità di un aumento del deficit

GIANLUCA BALDINI

I H • Il governo va P^jj. verso un taglio I delle bollette, t J*L 5 delle rate del mut u o e • mento delle tasse per aiutare gli italiani e le imprese colpite dalla crisi del coronavirus. È questo l'obiettivo che l'esecutivo intende raggiungere attraverso un ddl che potrebbe arrivare anche oggi. Ieri infatti si è tenuta una riunione preparatoria del Consiglio dei ministri, svolta in modo «virtuale» per prevenire un eventuale contagio, nel quale i tecnici si sono confrontati per mettere a punto i provvedimenti all'ordine del giorno che verranno discussi durante il Cdm di oggi che si terrà alle 8.30 del mattino. Il via libera all'operazione dovrebbe arrivare dopo che il Parlamento avrà dato via libera a un aumento del deficit potenzialmente fino al 3% del pil con cui il governo si garantirà lo «spazio» anche per eventuali interventi successivi. Si parla di una scelta che potrebbe sbloccare fino a 16 miliardi di risorse. Sul tema ha parlato la viceministra dell'Economia Laura Castelli. Nel decreto in approvazione oggi ci sarà «una parte fiscale molto importante di sospensione di pagamenti, ritenute, contributi, mutui di privati e famiglie», ha detto a Radio anch'io. Ieri anche il ministro dello Sviluppo Economico, Stefano Patuanelli non ha lasciato dubbi in merito. Il governo sta «lavorando alla sospensione dei pagamenti di mutui, bollette, tributi su tutto il territorio nazionale», ha detto il ministro a Circo Massimo su Radio Capital parlando delle prossime misure allo studio dell'esecutivo per contrastare gli effetti del coronavirus. «Abbiamo previsto misure straordinarie per il sistema sanitario, sia per attrezzature che per personale; l'altro è il potenziamento di strumenti di cassa integrazione, allargati a tutte le categorie. In questo momento le famiglie non possono andare sempre a lavoro e a loro va dato un sostegno», ha aggiunto. Uno dei «quattro canali» verso cui sta andando il governo per aiutare famiglie e imprese «è quello della liquidità, che va garantita, e questo lo si fa con la sospensione dei pagamenti, di mutui, bollette, tributi», ha detto Patuanelli. «Dobbiamo ragionare su tutto territorio nazionale». Non è chiaro però se il governo riuscirà a rendere il ddl già operativo per la prossima scadenza fiscale del 16 marzo, «stiamo lavorando in questa direzione», ha detto il ministro. Resta dunque da capire quanto il governo potrà stanziare per congelare temporaneamente il pagamento di mutui, tasse e bollette. Patuanelli ieri ha spiegato che la somma sarà con ogni probabilità superiore ai 7,5 miliardi, cifra ipotizzata nei giorni scorsi, per arrivare fino a 10 miliardi. La somma sarebbe possibile solo nel caso venisse approvato un aumento del deficit. «L'ordine di grandezza è quello», ha detto Patuanelli. «probabilmente chiederemo un deficit leggermente più alto per avere più possibilità di interventi. Non è detto che utilizziamo tutto nel primo decreto. Il limite di 7,5 miliardi è un limite che superiamo», ha sottolineato. Quello che è certo è che l'importo della cifra stanziata sarà fondamentale per capire se il ddl sarà veramente di aiuto o no alla popolazione. Le istituzioni si stanno dunque muovendo per aiutare il più possibile l'economia italiana, messa a dura prova dagli effetti del coronavirus. Anche l'Abi, l'associazione bancaria italiana, si è mossa in questo senso. È infatti operativo già da ieri l'accordo tra Abi e Associazioni di impresa, grazie a cui è stata estesa la possibilità di chiedere la sospensione o l'allungamento per prestiti concessi fino al 31 gennaio 2020. Come spiega l'Abi, la sospensione del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti può essere chiesta per la durata massima di un anno. La sospensione riguarda i finanziamenti

a medio lungo termine (mutui), anche avvenuti tramite il rilascio di cambiali agrarie, e alle operazioni di leasing, immobiliare o mobiliare. In questo ultimo caso, la sospensione riguarda la quota capitale implicita dei canoni di leasing. Per le operazioni di allungamento dei mutui, il periodo massimo di estensione della scadenza del finanziamento può arrivare fino al 100% della durata residua dell'ammortamento. Per il credito a breve termine e il credito agrario di conduzione, spiega Abi, il periodo massimo di allungamento delle scadenze è pari rispettivamente a 270 giorni e a 120 giorni. Naturalmente, le banche hanno facoltà applicare misure di maggior favore rispetto a quelle previste dall'accordo. Per aiutare le imprese è scesa in campo anche Cdp. Per facilitare o consentire l'accesso al credito, informa una nota, Cdp ha ampliato il plafond per il finanziamento delle banche da 1 a 3 miliardi di euro, che saranno erogati a tassi calmierati a **piccole e medie imprese** e società a media capitalizzazione dalle istituzioni finanziarie aderenti alla «Piattaforma Imprese».

LE IPOTESI TAGLI Al vaglio del governo ci sono interventi su un taglio delle bollette, delle tasse e delle rate del mutuo. **CONGEDI** Sono allo studio congedi straordinari che consentano ai genitori di restare con i figli minori di 12 anni almeno al 30% della paga e voucher da 600 euro per pagare la babysitter (se assunta in regola). **PRESTITI** L'Abi con Associazioni di impresa ha reso operativo un accordo per la sospensione o l'allungamento per prestiti concessi fino al 31 gennaio 2020. **FINANZIAMENTI** Cassa depositi e prestiti ha ampliato il plafond per il finanziamento delle banche da 1 a 3 miliardi di euro, che saranno calmierati per le **piccole e medie imprese**.

Foto: INDECISO Il ministro dell'Economia e delle Finanze, Roberto Gualtieri (Pd)

Foto: [Ansa]

NEWS - Banco BPM

Banco BPM: quattro leve per crescere

CRESCERE NEL CORE BANKING, ADOTTARE UN MODELLO OPERATIVO SEMPRE PIÙ DIGITALE, MIGLIORARE LA QUALITÀ DEL CREDITO E, NATURALMENTE, RINFORZARE ANCORA LO STATO PATRIMONIALE ENTRO IL 2023. SONO QUESTI GLI ASPETTI PRINCIPALI DEL PIANO STRATEGICO DI BANCO BPM

Quattro pilastri chiave, dove il digitale permane centrale, per il Piano Strategico 2020-2023 di Banco BPM. Il gruppo ha infatti messo a piano ben 600 milioni di investimenti in tecnologia, di cui 250 dedicati alla innovazione digitale. Come crescere nel core banking L'obiettivo del Piano Strategico "Unlocking our potential - Building a common future - investing in our people" è partire quindi da un modello di servizio omnicanale, con un focus verso una relazione seamless e paperless per i clienti. Ma per crescere è necessario sviluppare, in primis, il core business della banca. A partire dal wealth management e dal family banking. Focus su wealth management e... Secondo le stime di Banco BPM il WM dovrebbe raggiungere un CAGR del +6,5%, grazie a un maggiore rapporto tra risparmio gestito e raccolta diretta e a una spinta considerevole sul fronte del collocamento dei prodotti di investimento. Banca Aletti mantiene quindi un ruolo centrale, quale Private Bank e Investment Center di Gruppo, ma utilizzerà più tecnologia per migliorare l'esperienza della clientela e il livello di servizio. Anche la rete sarà rafforzata: il numero di private bankers dovrebbe crescere del 20%, insieme a quello dei gestori affluent (+10%). ... family banking, per vendere di più La crescita del comparto family banking passa invece dal consolidamento delle partnership nella bancassurance e nel credito al consumo. Oltre che dallo sviluppo di una nuova offerta commerciale che sfrutterà i dati grazie a digitale e analytics. L'obiettivo, in questo caso, è superare il miliardo di produzione lorda di credito al consumo nel 2023 (+25% sul 2019) e raggiungere i 70 milioni di commissioni dalla bancassurance Danni (che nel 2019 ha raggiunto i 44 milioni). E per vendere si va verso l'omnicanalità: le competenze di WeBank in ambito di digital sales entrano nella strategia commerciale di Gruppo, così da aumentare notevolmente il numero di interazione annuali con i clienti (da 8 a 23 milioni). Nuovi prodotti per imprese grandi e piccole Rimangono nella strategia per il core banking. Il Gruppo vuole rafforzare ulteriormente il suo posizionamento nei confronti della clientela Corporate: impieghi a +3,8% CAGR e proventi in salita al +4,9% CAGR tra il 2019 e il 2023. Con iniziative chiare: la spinta sul comparto Structured Export Finance; l'introduzione di soluzioni di Originate to Share; la crescita dello Specialty Finance nella PA attraverso il factoring pro soluto e il lancio della nuova piattaforma di supply chain finance in partnership con TeamSystem. Anche il team, in parallelo, crescerà (+30% delle unità). Ulteriori sinergie si avranno anche grazie a una più stretta collaborazione tra la rete commerciale e Banca Akros anche sulle attività di investment banking. Per migliorare invece il posizionamento verso la clientela delle **piccole e medie imprese** si guarderà alle best practice adottate per il segmento Corporate: modelli di servizio dedicati, spinta al cross selling e servizi di wholesale banking, e ancora una volta puntare sulla partnership con TeamSystem per raggiungere con una nuova offerta oltre 1,3 milioni di potenziali **PMI**. Modello operativo digitale L'evoluzione tecnologica è naturalmente il driver principale per il Piano Strategico di Banco BPM. Come detto, il Gruppo ha stanziato 600 milioni per favorire questa trasformazione, che andrà a impattare sulla infrastruttura IT, con soluzioni cloud per accelerare il time-to-market di nuove iniziative commerciali, sulla automazione dei processi bancari, grazie a robotica e AI, ma anche sulle risorse tramite up e re-skilling per la forza lavoro e la diffusione di un modo dello di lavoro agile. Interessante anche

l'implementazione di "data & analytics tool", capaci di supportare la crescita del business e la volontà di proseguire con le partnership nel mondo Fintech per accelerare sull'open banking. Meno filiali fisiche, più automazione e digitale Con una esperienza sempre più paperless e soprattutto seamless su tutti i canali, le digital branch prendono pos sesso delle attività commerciali più proattive (consulenza, vendita da remoto, etc.), mentre il network fisico si riduce con la chiusura a piano di 200 filiali circa, premiando invece l'automazione (+30% di filiali a elevata automazione). Strategie per migliorare la qualità del credito L'obiettivo del Gruppo è raggiungere un target di NPE lordo ratio del 5,9% (ri spetto al 9,1% di fine 2019) e di NPE net to ratio del 3% (rispetto al 5,2% di fine 2019). Per farlo prendono il via 4 iniziative: la creazione di un data warehouse unico del credito; rafforzamento delle politiche creditizie; l'evoluzione del sistema di monitoraggio ed early warning attraverso la creazione di nuovi modelli e sfruttando anche tecniche di machine learning; infine, un nuovo approccio alla gestione degli UtP. Sguardo al patrimonio Lo stato patrimoniale di Gruppo verrà naturalmente rinforzato: l'utile netto crescerà a 770 milioni circa a fine Pia no (CAGR del +4,3%), corrispondente a un RoTE del 7,2%. Ed è previsto il miglioramento della composizione del portafoglio titoli per allineare il peso dei titoli governativi italiani alla media dei concorrenti (40% del totale circa), una razionalizzazione del portafoglio immobiliare, con la cessione di 1 miliardo di im mobili. E, infine, la volontà di cedere par tecipazioni azionarie non strategiche. G.C.